ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare d... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un e... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono man...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 12 Marzo 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2262

BIBLIOTECA CIVICA

Carovita, commercio e problemi agricoli

nell'esame del bilancio dell'Economia alla Camera

ROMA, 11

Quando alle 16, il vicepresidente on. PAOLUCCI apre la seduta, l'aula e le tribune sono discretamente affollate. Sono presenti il Capo del Governo, i ministri Belluzzo, Federzoni, Ciano, Giuriati e quasi tutti i sottosegretari.

Dopo l'approvazione in blocco di alcuni disegni di legge minori, si riprende la discussione del bilancio dell'Economia.

L'azione fascista contro gli alti prezzi

Primo oratore è l'on. BIAGI, il quale esamina la politica economica del Governo fascista con particolare riferimento al problema del carovita, problema antico, che si ripete con manifestazioni pressocchè identiche, e problema non soltanto italiano. Il Governo fascista ha in questo, come in altri casi, a differenza di quanto avveniva in passato, preceduto i Governi di altri paesi, e proprio in questi giorni in Francia si esamina il problema ed in Russia si constata la grande differenza tra i prezzi all'ingrosso e i prezzi al minuto e si invita la cooperazione operaia ad intervenire. La battaglia economica bandita dal Duce col discorso di Pesaro, ha avuto come risultato l'arresto dell'aumento del costo della vita, e poi la sua diminuzione, e ad ottenerlo ha concorso l'intervento delle cooperative di consumo, delle aziende e degli enti annonari, la creazione di spacci operai, l'estensione di servizi statali.

Richiamandosi all'azione svolta in Italia per impulso del Fascismo, ed alle polemiche sollevate negli ambienti internazionali, rileva la malafede dei nostri denigratori, poichè nella stessa Russia soviettica i sindacati professionali pongono a base della loro azione contro il carovita i rimedi che il Fascismo ha per primo attuati. Esamina i provvedimenti adottati per disciplinare il commercio, notando come in passato nessun Governo ebbe forza ed autorità per provvedere. Ma ai provvedimenti del Governo deve fare riscontro un'attività delle organizzazioni sindacali, soprattutto per vigilare, stimolare ed indurre ad abbandonare la mentalità dei facili e lauti guadagni, in quanto che l'azione ricostruttiva esige operosità, rigore e disciplina. La cooperazione di consumo deve avere a fianco le associazioni dei produttori, e il Governo deve incoraggiare ed appoggiare questi tentativi coordinandoli e disciplinandoli. Cita gli esempi delle cooperative, soprattutto della Romagna e dell'Emilia, per la raccolta, la vendita in Italia e l'esportazione all'estero, dei prodotti agricoli; quello delle cantine e delle latterie sociali e quello recentissimo dei consorzi per la pesca.

Ma la vittoria nella lotta contro il carovita sarà data soltanto dall'aumento della produzione. A ciò indirizza il suo sforzo costante il Paese guidato dal Fascismo. La politica fascista è armonica ed integrale subordinazione degli individui e delle classi alla Nazione, coordinamento allo Stato corporativo di tutte le forze politiche, economiche, sociali e culturali. La cooperazione, che non è più contro lo Stato nè si pasce d'illusioni collettiviste, vuol essere anch'essa un mezzo di elevazione dei lavoratori, di difesa dei consumatori, di valorizzazione dei produttori: mezzo inserito materialmente e spiritualmente nel Regime fascista, nello Stato fascista. *(Vivi applausi, congratulazioni).*

L'interdipendenza fra industria e agricoltura

ACERBO, si occupa anzitutto del problema forestale, la cui gravità appare manifesta se si considera che in questo anno l'importazione dei prodotti forestali e pastorizi ha raggiunto i tre miliardi di lire. Il Governo nazionale, con la Milizia forestale e con l'opera iniziata per le sistemazioni idraulico-forestali dei bacini montani, ha già affrontato adeguatamente il grave problema, ma molto deve essere ancora concluso sia per la tutela del nostro patrimonio montano, sia per il consolidamento delle pendici franose, sia per la conservazione del regime idraulico, per il rifornimento legnoso necessario all'economia domestica e all'industria.

Venendo ai rapporti intercedenti nella politica economica-finanziaria nazionale fra l'agricoltura e l'industria, nega che fra le industrie che si svolgono nell'ambito dell'economia agraria e quelle che si riferiscono alle imprese di fabbrica e manifatturiere vi sia un contrasto organico insanabile. Infatti, oltre alle interdipendenze molteplici e profonde attività dell'organismo economico nazionale basta constatare che più della metà della massa operaia italiana è impiegata in industrie che elaborano prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento zootecnico o che preparano strumenti utili all'agricoltura sia chimici che meccanici. Un'altra forte aliquota è impiegata in industrie corrispondenti a bisogni collettivi, che riguardano perciò direttamente anche la economia agraria ed anche i ceti rurali.

Ma se una antitesi organica permanente fra agricoltura ed industria deve essere esclusa, non si può negare che contrasti di ampiezza maggiore o minore si riscontrino in determinati momenti dell'evoluzione economica nazionale. Oggi, ad esempio, l'agricoltura si trova certo in stato di grave inferiorità relativamente al riparto delle disponibilità finanziarie nazionali, mentre gli interessi collettivi esigerebbero che una maggior copia di risparmio affluisse verso i bisogni dell'agricoltura. Il problema del credito agrario non ancora è stato risolto mentre esso è il vero problema capitale dell'economia agraria italiana. L'oratore illustra i termini e gli aspetti di questo problema rilevando come l'attuale organizzazione creditizia speciale agraria sia assolutamente incompleta ed inadeguata specialmente per il credito fondiario destinato alle opere di bonifica e alle vaste trasformazioni culturali. Conclude dichiarandosi convinto che il Governo fascista saprà fornire questo indispensabile strumento di azione e di elevazione dei ceti rurali, che sono le forze più vive e sicure del Regime. *(Vivissimi applausi; molte congratulazioni).*

Viticoltura e ricerche petrolifere

BARBIELLINI AMIDEI fa presente l'importanza della viticoltura, la quale può rappresentare la valorizzazione delle zone collinose, quando però si impedisca energicamente la sofisticazione dei vini e si migliori la cultura in modo da creare tipi di vino atti per l'esportazione. Vorrebbe poi che fosse meglio sistemata l'organizzazione relativa alla assicurazione contro gli infortuni agricoli, mantenendo ad essa il suo carattere sociale e liberandola da qualsiasi forma di speculazione. *(Interruzioni dell'on. Rossoni).* Conclude rilevando che in tutti i rami dell'agricoltura quello che più conta è la pratica. Occorre quindi che il Fascismo dia la piena sensazione che essa valorizza i lavoratori dei campi, che sono i più fedeli servitori del Regime, poichè in tutti i momenti più difficili della vita del Paese essi sempre hanno tutto dato senza nulla chiedere. *(Vive approvazioni).*

MAJORANA rileva la grande importanza del problema dei combustibili, essendo l'Italia tributaria dell'estero per una ingentissima somma. Data l'impossibilità e l'inopportunità di limitarne il consumo, il Governo ha cercato di risolvere il problema mediante i surrogati e le ricerche minerarie. Approva i provvedimenti adottati nei riguardi dei surrogati, in particolare di quelli con alcool, per estenderne il consumo. Quanto alle ricerche minerarie, per le quali è stato istituito un ente parastatale, afferma la necessità, oggi che l'organizzazione di questo ente è compiuta, di mettersi rapidamente sulla via della azione, intraprendendo alacremente e coraggiosamente le ricerche. I più autorevoli geologi hanno espresso concordemente l'opinione che le ricerche petrolifere in Italia non possono non essere feconde di risultati, data la struttura del sottosuolo del nostro Paese. Fa presente che vaste zone della Sicilia, in particolare attorno a Nicosia, sono assai ricche di petrolio, e quindi raccomanda che le ricerche sieno colà intraprese nel più breve termine possibile. E' convinto che il Governo nazionale farà ogni maggiore sforzo per l'intera soluzione di questo problema, acquistando un'altra grande benemerenza verso il Paese. *(Applausi).*

CAPRICE si occupa del problema del Mezzogiorno, che è anche problema industriale. Ma un promettente sviluppo industriale non si potrà avere fino a quando i porti, soprattutto della regione pugliese, non siano posti in una efficienza adeguata ai bisogni, in particolare per il commercio con l'Oriente. Conclude affermando che non vi può essere nell'economia italiana una distinzione e contrapposizione tra nord e sud: il nord, col suo meraviglioso sviluppo industriale, con la sua tenacia, con la sua attività alacre; il sud con i sacrifici della sua popolazione e con la laboriosità agricola delle sue classi abbienti, si integrano a vicenda e contribuiscono insieme a dare all'Italia una nuova e prospera condizione economica degna della sua grandezza politica. *(Approvazioni).*

Una difesa dei commercianti

LANTINI, nota che sino all'avvento del Governo nazionale, una vera e propria politica commerciale in Italia non era mai stata fatta. E' vanto del Fascismo e del suo Duce di avere instaurato tale politica mediante le due provvide iniziative dell'Istituto nazionale dell'esportazione e dell'Istituto centrale di statistica che, con felice intuizione è stato posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Passando ad esaminare le condizioni del commercio interno, dichiara che come rappresentante della Confederazione del commercio, non intende difendere qui la classe dei commercianti, ma la funzione commerciale, che non deve subire le menomazioni e gli scherni della passata mentalità economica. Invoca una unità d'indirizzo fra lo Stato, gli enti locali e gli enti corporativi in materia di provvedimenti annonari. Nota che le cooperative di consumo e le aziende autonome vanno bene se sono onestamente dirette, però la loro azione sui prezzi è minima, ciò che dimostra come il problema annonario, più che un problema di prezzi, è soprattutto un problema di attrezzatura commerciale. Ritiene che le varie iniziative volte ad esercitare una funzione calmieratrice sui prezzi possono essere utili, ma non deve dimenticarsi che la loro influenza non può essere che limitata nel tempo e nel luogo. Conviene adunque escogitare provvidenze che abbiano un carattere duraturo e una influenza metodica sul mercato. Per questo occorre non castigare, ma disciplinare il commercio e i commercianti.

Rileva che la deficienza del collegamento ferroviario coi mercati centrali, la lentezza dei vecchi mezzi di trasporto con cui i prodotti vengono portati al mercato, la difficoltà di coordinamento fra i mercati centrali e quelli rionali delle grandi città, rendono quasi impossibile regolare e disciplinare i prezzi. Osserva che vi sono dei commercianti improvvisati; questo devesi ad un fenomeno generale del dopo guerra. Ma i veri commercianti non desiderano altro che di essere liberati da questa folla di incompetenti, chiedendo la riduzione delle licenze, l'inasprimento delle norme di legge sulla procedura fallimentare e la sorveglianza più severa.

L'attività della C. G. F. C.

Constata che la disciplina del commercio di vendita è stata accettata senza riserva da tutti i commercianti; rileva però che tale disciplina deve essere imposta anche agli industriali e agli agricoltori quando fanno questo commercio. Ricorda che la Confederazione del commercio, oltre aver dato la sua collaborazione ai provvedimenti emanati per la cauzione imposta ai negozianti, non ha trascurato di interessarsi del grave problema del caro viveri, di studiare e proporre provvidenze per colpire i commercianti disonesti e per limitare il numero delle licenze, adoperandosi del pari con attività a difendere da accuse ingiutse i commercianti onesti. Essa ha inoltre preparato un progetto di controllo sulla vendita e sui prezzi delle merci con provvedimenti che impongano a tutti i suoi associati una linea di condotta di onestà e di intelligenza commerciale. Però i commercianti non possono ritenersi sempre responsabili delle contravvenzioni ai regolamenti, e occorre imporre i necessari controlli anche agli industriali, onde evitare che delle colpe di questi siano chiamati a rispondere i commercianti.

E' poi anche necessario liberare dall'ossessione fiscale i commercianti e non considerarli come occultatori della verità al fisco. Con l'attivo controllo che su tutti i commercianti eserciterà il sistema corporativo, dovrà prestarsi fede ai commercianti e presumere veritiere le loro dichiarazioni e le loro scritture fatte agli effetti fiscali.

Conclude assicurando che la Confederazione del commercio, come già ha fatto, continuerà a fare il suo dovere, avendo di mira soltanto l'interesse della Nazione. Ed è convinto che se avrà condizioni favorevoli di sviluppo e di vita, riuscirà in breve a fare del commercio un'arma sicura per l'espansione economica dell'Italia nel mondo. *(Vivi applausi, congratulazioni).*

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 20.35.

L'istituzione di una polizia aerea

deliberata dal Consiglio dei ministri

ROMA, 11

Il Consigilo dei ministri ha tenuto oggi a Palazzo Viminale la terza adunata della presente tornata. Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri; segretario l'on. Suardo.

Su proposta del ministro dell'Interno, di concerto col ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato l'istituzione di un servizio id polizia aerea, il che rappresenta un incremento dell'aeronautica intesa come mezzo generale di tutela dello Stato in concorso con le altre forze armate.

Le istruttorie pel Tribunale speciale

Su proposta del ministro Guardasigilli il Consiglio ha fra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:

1) Schema di disegno di legge circa l'equiparazione di titoli agli effetti dell'iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti.

2) Schema di disegno di legge per la vigilanza esterna degli stabilimenti carcerari da affidarsi agli agenti di custodia. In applicazione dei nuovi ordinamenti il R. Esercito deve cessare dal servizio di vigilanza esterna degli stabilimenti carcerari, servizio che è ad esso estraneo ed è anche gravoso perchè giornalmente impiega oltre 4500 militari. Non potendosi del pari ricorrere alle altre forze armate dello Stato, con questo provvedimento il servizio stesso viene assunto dal corpo degli agenti di custodia, i cui ruoli organici vengono all'uopo aumentati di 1500 agenti. Il nuovo personale non potrà, però, essere arruolato contemporaneamente; e perciò il disegno di legge provvede, olche che al completamento per una volta tanto dei ruoli organici vigenti, all'arruolamento di 500 nuovi agenti per il corrente esercizio finanziario e dei rimanenti durante l'esercizio successivo.

3) Schema di r. decreto contenente ulteriori norme di attuazione della legge 25 novembre 1926, n. 2008, sui provvedimenti per la difesa dello Stato. La gravità dei reati devoluti alla competenza del Tribunale speciale consiglia l'istituzione di una commissione d'istruttoria, la quale, composta di elementi giudicanti nella stessa natura di quelli del Tribunale, pronunci le sentenze di proscioglimento, d'incompetenza e di rinvio a giudizio dei procedimenti istruiti formalmente, vagliando collegialmente i fatti portati al suo esame, per meglio rispondere al fine proposto dalla legge. In tal modo si viene non soltanto a mantenere ferma la competenza ordinaria per i giudizi pendenti dinanzi alla Corte di Cassazione e le Corti di Appello al momento dell'emanazione del r. decreto, il cui schema è oggi deliberato, ma anche a regolarne più completamente la connessità, nel senso di permettere al Tribunale speciale ed anche ai suoi organi istruttori di rinviare al magistrato ordinario i procedimenti di competenza del Tribunale speciale, connessi però con altro od altri di competenza ordinaria. Inoltre, si disciplina meglio la rispettiva competenza, in quanto si viene ad evitare che siano sottoposti al Tribunale speciale i procedimenti che per la loro scarsa entità possono restare nell'ambito della competenza ordinaria.

Provvedimenti finanziari

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri ha approvato tra l'altro:

Un disegno di legge in forza del quale, allo scopo di dare maggiore possibile impulso ai servizi aerei, vengono concesse per la durata di 10 anni agevolazioni fiscali alle società nazionali esclusivamente assuntrici di linee commerciali aeree.

Un disegno di legge col quale si estendono alla provincia di Fiume le disposizioni legislative vigenti nel Regno sulle tasse di concessione governative. Il provvedimento si propone perchè si ritiene venuto ormai il momento di estendere a quella provincia l'applicazione delle tasse in parola, anche in considerazione che nei Comuni del circondario di Volosca, Abbazia, Laurana, facenti ora parte della provicia del Carnaro, tali tasse vengono corrisposte fin da quando esse appartenevano alla provincia di Pola.

Un disegno di legge in forza del quale viene conferita, a decorrere dal 1.o marzo corr. una pensione vitalizia annua di lire 3000 a ciascuna delle nipoti di Alessandro Manzoni, signore Lucia Fumagalli e Bianca Fiegonara, che versano in disagiate condizioni economiche.

Sempre su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio dei ministri ha approvato taluni provvedimenti a favore dell'industria mineraria siciliana; alcune norme circa l'uso dei conti correnti postali allo scopo di facilitare i pagamenti allo Stato; alcune disposizioni intese ad agevolare l'Istituto commerciale italiano per l'esportazione dei prodotti delle Piccole industrie e dell'Artigianato; taluni provvedimenti in materia di terremoti; la proroga dei termini per la presentazione delle domande di pensioni da parte dei minorati e delle famiglie dei caduti per la causa nazionale, e uno schema di decreto col quale, a modifica dell'art. 10 del r. decreto 21 novembre 1923, N. 2480, e dell'art. 6 del r. decreto 7 dicembre 1923, N. 2590, viene stabilito che per la determinazione dell'ammontare del massimo della pensione normale o privilegiata, la misura di otto decimi debba essere applicata sull'intera media degli assegni personali, e cioè anche sulla parte di essi eccedenti le lire 20.000.

E' stato approvato inoltre uno schema di decreto, in virtù del quale il personale d'ordine già appartenente alle amministrazioni militari provinciali, che anteriormente al 1.o dicembre 1919 fece passaggio in seguito ad esame di concorso nei ruoli d'ordine di altre amministrazioni, potrà ottenere, se più favorevole, il trattamento che avrebbe potuto conseguire nei ruoli di ordini in dipendenza delle disposizioni relative alla prima applicazione dei ruoli aperti; uno schema di decreto, col quale il sindacato della Corte dei Conti sulla fabbricazione delle carte valori al portatore a debito dello Stato viene esteso anche a quelle operazioni concernenti la fabbricazione delle cartelle del Prestito del Littorio, che saranno affidate allo stabilimento poligrafico per l'Amministrazione dello Stato in Roma.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta è finita alle 13.15,, tornerà a riunirsi domani alle 10.

La legge che dichiara festiva

la giornata del 28 ottobre

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 6 marzo 1927, N. 267, con la quale è convertito in legge il r. decreto-legge 21 ottobre 1926, N. 177, che dichiara festivo a tutti gli effetti civili il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma.

Le piccole Casse di risparmio

dovranno fondersi con le grandi

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge 10 febbraio 1927, n. 269, contenente modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà di 1.a categoria.

Il decreto stabilisce che le Casse di risparmio ed i Monti di pietà di 1.a categoria e che al 30 giugno 1926 abbiano raccolto depositi fiduciari di qualsiasi specie per un ammontare inferiore a 5 milioni di lire, cessano di avere esistenza autonoma e sono fusi obbligatoriamente con la Cassa di risparmio del capoluogo della provincia o con altra Cassa di risparmio o Monte di pietà di 1.a categoria della provincia o di province limitrofe, a giudizio del Ministero per l'Economia Nazionale di concerto con quello per le Finanze, e diventano una filiale di quest'ultimi.

Le Casse di risparmio ed i Monti di pietà di 1.a categaria che al 30 giugno 1926 abbiano raccolti depositi fiduciari di qualsiasi specie superiori ai 5, ma inferiori ai 10 milioni di lire, potranno essere fusi, a giudizio del Ministero per l'Economia Nazionale di concerto con quello delle Finanze, con la Cassa di risparmio del capoluogo della provincia o con altra Cassa di risparmio o Monte di pietà di 1.a categoria della provincia o di province limitrofe, e diventano in tal caso filiali di quest'ultimi. Nella distribuzione del credito e nella ripartizione degli utili, dovrà tenersi equo conto dell'ammontare dei depositi raccolti dalle filiali predette. In caso di fusione di Monti di pietà di 1.a categoria con Casse di risparmio, queste dovranno istituire una propria sezione per il pegno e dovranno comunque assicurare il servizio del pegno.

Il decreto stabilisce inoltre che se in una provincia esistono più Casse di risparmio o Monti di pietà di 1.a categoria, essi sono raggruppati obbligatoriamente in federazioni, che saranno istituite con decreto reale su proposta del Ministero per l'Economia Nazionale di concerto con quello delle Finanze. Può con la stessa modalità essere resa obbligatoria la costituzione di federazioni interprovinciali fra Casse di risparmio e Monti di pietà di 1.a categoria ove le condizioni economiche speciali di province limitrofe lo consiglino.

Le Federazioni hanno sede presso la Cassa di risparmio o presso il Monte di pietà di 1.a categoria del capoluogo della provincia o presso altra Cassa di risparmio o Monte di pietà di 1.a categoria della provincia o di province limitrofe. Le Federazioni sono amministrate da un Consiglio di amministrazione composto dai rappresentanti degli istituti federati eletti nel proprio seno dai rispettivi consigli di amministrazone. Ad ogni istituto spetta un rappresentante. Gli istituti maggiori avranno tanti rappresentanti per quante volte i propri depositi superano quelli dell'istituto minore appartenente alla Federazione.

Il decreto aggiunge che le Casse di risparmio e i Monti di pietà di 1.a categoria e gli altri enti morali che raccolgono depositi non potranno aprire sedi secondarie succursali, filiali, agenzie e dipendenze qualsiasi senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale di concerto con quello delle Finanze, sentito l'Istituto di emissione. Ove Casse di risparmio, Monti di pietà di 1.a categoria o altri enti moralj che raccolgono depositi abbiano proprie centrali secondarie, filiali, agenzie o dipendenze qualsiasi in uno stesso comune, il ministro dell'Economia ha facoltà di ordinare la chiusura di alcuna delle sedi secondarie, filiali, agenzie o dipendenze predette, semprechè gli istituti interessati non vi procedano d'accordo nel termine che sarà fissato dal ministro dell'Economia.

Una circolare del Guardasigilli

contro le frodi con gli assegni a vuoto

ROMA, 11

La *Tribuna* informa che il ministro Guardasigilli invierà nei prossimi giorni una circolare ai primi presidenti delle Corti d'Appello, in cui metterà in rilievo i criteri dell'istituto giuridico dell'assegno bancario e della fede pubblica di cui esso è circondato, per richiamare l'autorità giudiziaria competente ad intervenire energicamente per combattere tutti quei casi in cui risulti che un assegno bancario sia stato emesso a vuoto. Ogni qual volta risulti che un assegno bancario sia stato emesso a vuoto, l'autorità giudiziaria dovrà intervenire energicamente, perchè l'emissione a vuoto non è una semplice scorrettezza ma un reato vero e proprio che colpisce profondamente la buona fede commerciale ed è previsto e punito dal Codice Penale.

80 mila disoccupati in Francia

40 milioni per i sussidi

PARIGI, 11

Da oltre due mesi si trascinava alla Camera nelle sedute del venerdì la discussione di un'interpellanza sulla disoccupazione, che è stata a vero dire una semplice esercitazione accademica, benchè da una settimana all'altra il numero dei disoccupati sia andato crescendo in modo da raggiungere ora gli 80.000. Il Governo ha promesso ripetutamente di intensificare i lavori pubblici e di invitare i Comuni a soccorrere i disoccupati più bisognosi. E' da notare che in seguito alla crisi economica che ha già provocato la chiusura di qualche stabilimento vi è stata una specie di serrata delle frontiere per impedire l'affluire di mano d'opera straniera. D'altra parte le formalità draconiane imposte agli stranieri per il rinnovamento della tessera di soggiorno forniscono alle autorità un mezzo praticissimo per indurre molti operai stranieri a tornare nei rispettivi paesi e sono già numerosi anche gli operai italiani che debbono rivarcare la frontiera per mancanza di lavoro.

I comunisti hanno fatto gran chiasso intorno alla disoccupazione, giudicando insufficienti i provvedimenti governativi. Ma in una prima votazione sono riusciti ad avere l'appoggio di soli 45 socialisti intransigenti. L'ordine del giorno di fiducia nel Governo è stato approvato con 392 voti contro 130, ossia ha votato per il Governo tutta la Camera eccettuati i comunisti e i socialisti. Subito Poincaré ha fatto votare un primo stanziamento di 40 milioni per i soccorsi immediati ai disoccupati, che avranno in media da 15 a 20 franchi ciascuno al giorno.

Delusioni russe in Asia e in Europa

I cantonesi danno il benservito ai consiglieri moscoviti

Una nota minatoria a Pechino

L'astro di Borodin al tramonto

LONDRA, 11

Le forti pioggie nella provincia di Chiang-Si, hanno imposto una tregua alle operazioni militari nella regione di Sciangai e l'interesse della situazione cinese si accentra oggi esclusivamente sulla crescente tensione di rapporti fra la Russia e le fazioni di Ciang-Tso-Lin, a causa dell'arresto della signora Borodin e dei suoi compagni di viaggio. L'indicazione di una possibile rottura è contenuta in una seconda nota di protesta inviata oggi al Governo di Pechino da Mosca, ed in cui si dichiara che l'arbitraria detenzione dei pretesi corrieri diplomatici prolungandosi, costringerà i Soviet a prendere «misure eccezionali».

Si continua nel frattempo a parlare dei gravi dissensi sorti nelle file nazionaliste, dissensi dalla cui soluzione dipenderebbe, secondo certi osservatori, la sorte della Cina meridionale in un prossimo futuro. L'autorità del ministro degli Esteri Chen sembra ormai quasi eliminata come conseguenza della lotta tra li generalissimo Ciang-Chai-Sek e Borodin. Secondo l'inviato speciale del *Daily Telegraph* a Sciangai, il destino del partito nazionalista può essere deciso da una conferenza che si sta tenendo in questi giorni a Wu-Ciang. Le dichiarazioni antibolsceviche di Ciang-Kai-Sek hanno prodotto profonda impressione fra gli aderenti al Cuo-Min-Tang, destando inoltre un grande allarme fra gli abitanti di Wu-Ciang che cominciano a capire di aver riposta male la loro simpatia.

L'origine delle divergenze fra Cian-Kai-Sek e Borodin sarebbe la seguente: Fino ad ora Borodin era stato onnipotente, perchè egli solo controlla i fondi che mettono i nazionalisti in grado di continuare la loro offensiva; per di più gli ufficiali russi al comando del generale Galent hanno diretto queste comiche operazioni di guerra. Borodin era quindi indispensabile ai cantonesi ora, poichè gli eserciti settentrionali si sono lasciati in gran parte comprare, oppure si sono dispersi al primo urto. Ciang-Kai-Sek si sente già sicuro di poter conquistare Sciangai senza uno sforzo molto più grave. Una volta che egli si sia impadronito del controllo sulle dogane e sul monopolio dell'oppio, non avrà più bisogno dei consigli, nè degli uomini o del denaro di Borodin.

Il generalissimo cantonese sarebbe un conservatore cinese del vecchio stampo e desidererebbe soprattutto mantenere elevato il prestigio della classe militare. Vedendo ora a portata di mano la ricchezza e la potenza, egli non avrebbe alcun desiderio di dividere le spoglie su basi comunistiche. Ciang Kai-Sek è quindi ansiosissimo di sbarazzarsi dei suoi ospiti indesiderati prima di incalzare verso il nord del Jang Tse gli eserciti settentrionali e di occupare la città indigena di Sciangai. Se egli riuscisse a separare definitivamente i nazionalisti moderati da Borodin, la situazione risulterebbe molto migliorata dal punto di vista dell'Inghilterra e delle altre potenze straniere interessate, perchè in tal caso si potrebbe negoziare con un vero partito cinese e non con la Russia. Ma per ora — osserva l'inviato del *Daily Telegraph* — ogni delegato scelto dai cantonesi ed ogni accordo firmato da essi rappresenta ed esprime non la volontà della Cina meridionale, ma quella della Terza internazionale che sta compiendo un ultimo disperato sforzo per trarre l'Estremo Oriente al bolscevismo e distruggere la potenza imperiale britannica in quelle regioni.

L'atto italiano per la Bessarabia

e i motivi che lo avrebbero determinato

LONDRA, 11

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, rilevando i vivacissimi commenti che ha suscitato nella stampa bolscevica la ratifica italiana del trattato per la Bessarabia, li attribuisce a ignoranza o a mancanza di comprensione. L'accusa mossa da Mosca a Mussolini, è di avere ceduto alle pressioni della diplomazia britannica.

«In realtà — scrive l'osservatore inglese — questo è solo un mito di più, largamente raccolto dalla stampa tedesca e continentale. I motivi che indussero Mussolini a trascurare il prevedibile risentimento soviettico sono perfettamente semplici. Allorchè alcuni mesi fa egli concluse col gen. Averescu un patto italo-romeno, cui erano annesse lettere attestanti che l'Italia, quantunque non preparata per il momento a ratificare il trattato sulla Bessarabia, lo avrebbe potuto fare in seguito, Bucarest e Mosca parvero egualmente turbate. Ma la prima si limitò ad esprimere il proprio disappunto con qualche freddo commento, mentre l'altra si abbandonò a violenti sfoghi. Roma capì presto che la politica di sedere tra due seggiole era tutt'altro che soddisfacente. Per di più, le industrie italiane, che per anni avevano insistito presso i successivi Gabinetti per il mantenimento di amichevoli relazioni con la Russia, avevano alla fine constatato che i vasti rimunerativi mercati dei loro sogni non esistevano in Russia. E' anche vero che recentemente la Russia ufficiale ha accumulato gli ostacoli sulla via di una fruttifera attività dell'organizzazione commerciale italiana, costituita espressamente per trattare con l'ufficio soviettico dei monopoli di Stato. Questi argomenti, per non parlare di altri di carattere internazionale, hanno indotto l'on. Mussolini a concludere. Parecchi vantaggi ottenuti da una politica di cortesia verso Mosca, non sono tali da compensare gli svantaggi che ne conseguirono nel campo della politica mondiale e di quella interna. L'Italia si è evidentemente persuasa che nè essa, nè alcun'altra potenza può combinare nulla di utile coi bolscevichi».

Il *Manchester Guardian* osserva a sua volta che la ratifica italiana del trattato per la Bessarabia è notevole soltanto per il particolare momento scelto da Mussolini. Fin dalla firma del trattato italo-romeno, la ratifica divenne sicura, ma nello scorso autunno l'on. Mussolini trattava con i Soviet e non voleva pregiudicare l'esito dei negoziati ratificando il trattato. A Roma e a Bucarest vi sono stati ultimamente chiari segni che l'Italia si è guadagnata l'amicizia della Romenia.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Bucarest, rileva le grandi manifestazioni di pubblico soddisfacimento in Romenia e le dimostrazioni dinanzi alla Legazione d'Italia, in seguito alla ratifica del trattato per la Bessarabia, considerata un trionfo personale di Averescu.

La *Westminster Gazette* nell'editoriale, scrive: «La ratifica dell'Italia è probabilmente dovuta al desiderio di conciliarsi la Romenia piuttosto che ad ostilità verso la Russia. Ma la ratifica solleva una grave questione, dovendosi ritenere che d'ora innanzi la Romenia abbia sulla Bessarabia titolo giuridico e possa domandare aiuto alla Società delle Nazioni in caso di attacco russo.

Un patto di neutralità con la Lettonia

BERLINO, 11

A Riga è stato parafato il testo del trattato di neutralità tra l'Unione dei Soviet e la Lettonia. Hanno agito da negoziatori un commissario del popolo, Araloff ed il ministro degli Esteri della Lettonia, Zilens. Mancano ancora al testo degli allegati, tra i quali avrà importanza la nota lettone sui rapporti con la Lega delle Nazioni in dipendenza del trattato di neutralità.

Il ministro lettone ha fatto dichiarazioni alla stampa in merito a ltrattato, definendolo come un passo importante verso la pacificazione dell'Europa nord-orientale. Dopo aver dato qualche dettaglio sulle due parti del trattato, la prima delle quali riguarda gli impegni di neutralità fra i due Stati, la seconda l'eliminazione pacifica di ventuali contrasti, il ministro ha fatto la proposta formale di un patto da concludere da una parte della Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania e dall'altra fra la Germania, la Francia, l'Inghilterra e la Unione dei Soviet, le quali interverrebbero come garanti per il mantenimento dello «statu quo» sulle rive orientali del Baltico. Il ministro ha concluso che è venuto ormai il momento di provocare una discussione internazionale per una Locarno del'Europa nord-orientale.

Diplomatico estone transfugo a Mosca

che chiede di essere ricondotto in patria

BERLINO, 11

Si è avuta oggi in Estonia la fine di uno scandalo diplomatico che durava da un anno, da quando cioè il ministro plenipotenziario estone a Mosca, Birka, aveva disertato il suo posto mettendosi al servizio del Governo soviettista e diventando redattore dell'*Isvestia*, sulla quale pubblicò numerosi articoli ingiuriosi per il suo paese di origine. Sembra che il Birk non sia stato troppo soddisfatto del suo soggiorno a Mosca, perchè alcuni giorni fa si era rifugiato alla Legazione di Norvegia, dicendosi minacciato nella vita e nella libertà dalle autorità soviettiche; dalla Legazione norvegese aveva scritto alla Legazione di Estonia, chiedendo di essere ricondotto in patria, senza che le autorità soviettiche abbiano fatto opposizione. Il Birk è stato accompagnato in Estonia dal consigliere della Legazione d'Estonia a Mosca, e appena varcata la frontiera è stato tratto in arresto.

La tattica mussoliniana

sconcerta Parigi e Belgrado

ROMA, 11

A proposito di quanto si dice e si scrive all'estero in merito alla ratifica italiana per la Bessarabia, la *Tribuna* osserva:

«Malizia francese e torbido malumore jugoslavo. Che cosa significano? Che la Francia vuole, sì, ratificare il trattato per l'annessione della Bessarabia come già fece, ma pretende che la propria ratifica e non quella italiana abbia importanza politica e recalcitra quando avviene il contrario; che la Jugoslavia fa parte, sì, della Piccola Intesa, epperò dovrebbe compiacersi che l'alleata Romenia abbia internazionalmente riconosciuta la propria sovranità sulla Bessarabia, ma pretende che questo non avvenga per funzione dell'Italia grande potenze. E Francia e Jugoslavia continuando atteggiamenti e direttive di una diplomazia che il vasto conflitto europeo e la dura crisi mondiale in cui viviamo dovrebbero ammonire, hanno creduto e credono ancora di poter accreditare un'egemonia francese centro-europea e balcanica, appoggiata principalmente alla Jugoslavia; e difendere una superstite Piccola Intesa con sottintesi anti-italiani.

«Nessuna indignazione nostra per queste evidenti esibizioni che ritornano ostinate. Abbiamo invece ancora qualche fede che l'azione mussoliniana sconcertante per la vecchia tattica di una diplomazia cotennosa nei piccoli disegni e calcoli artificiosi possa con questi scossoni di realtà richiamare vicini e non vicini ai valori essenziali delle relazioni internazionali e a metodi sani e schietti. Tanto i commenti francesi più o meno dispettosi hanno sempre minor pubblico europeo e non europeo, e mostrano appunto il dispetto, che non è certo una virtù egemonica e nemmeno un segno di grande potenza. E i commenti jugoslavi in questo caso non possono avere altro risultato che di persudarere la Romenia a non fidarsi troppo della Piccola Intesa, se a Belgrado si pensa che l'alleanza non debba servire a raggiungere lo scopo di garantire la sovranità dela Bessarabia, che è ormai perfezionata dalla ratifica italiana».

Re Ferdinando si recherà in Sicilia

BUCAREST, 11

Re Ferdinando partirà probabilmente alla fine di marzo per Termini Imerese (Sicilia) per farvi un soggiorno di un mese. Egli sarà accompagnato dalla Regina e dalla principessa Ileana.

Le garanzie chieste dalla Francia

per lo sgombero della Renania

PARIGI, 11

La Francia non ha alcuna intenzione di opporsi in modo ostinato allo sgombero anticipato della Renania, che in base al Trattato di Versaglia dovrebbe essere occupata dalle truppe alleate fino al 1935, ma lo sgombero non potrà costituire una concessione gratuita, un atto di semplice debolezza, un inganno: bisognerà farne oggetto di opportuni negoziati e vedere che cosa la Germania è disposta a concedere in compenso. Questo è anche il succo che si può estrarre dai commenti suscitati in Francia dalle dichiarazioni fatte ieri a Ginevra da Stresemann: esse sembrano destinate a contentare tutti. Il ministro degli Esteri tedesco ha voluto farsi intendere contemporaneamente a Londra e a Mosca, e si è abilmente tenuto in equilibrio fra due opposte tendenze. All'ovest la Germania ha bisogno dell'Inghilterra, ma l'amicizia della Russia le è altrettanto necessaria all'est. Stresemann vuol restare dunque nello stesso tempo fedele allo spirito di Locarno e a quello di Rapallo. Egli si è rivolto anche all'opinione pubblica tedesca allorchè ha detto che se la questione dello sgombero della Renania non è stata ancora posta a Ginevra, egli si riservava di sollevarla fra qualche tempo. Evidentemente spera di poter approfittare dell'art. 431 del Trattato di Cersaglia, che dice: «Se la Germania adempie a tutti gli impegni risultati dal Trattato prima dello spirare prima dello spirare dei 15 anni previsti dell'occupazione renana, le truppe alleate saranno ritirate».

E' nota l'interpretazione che i nazionalisti tedeschi vogliono dare a questo articolo. Essi si sforzano di dimostrare all'opinione pubblica mondiale che non appena la Germania si troverà nelle condizioni previste dal trattato per quanto riguarda il disarmo, la questione dello sgombero della Renania potrà essere messa in discussione senza altro.

«Ora — scrive in particolare il *Temps* — l'art. 431 non fa soltanto allusione agli obblighi di disarmo assunti dalla Germania, ma anche agli obblighi che le incombono per l'avvenire. Fintanto che la Germania non si sarà sbarazzata da ogni impegno finanziario e militare, e fintanto che la sicurezza francese sul Reno non sarà pienamente garantita, l'occupazione potrà continuare per tutto il periodo di 15 anni previsto dal trattato di Versaglia. In quanto alle relazioni con la Russia, esse potevano forse diventare più difficili dopo l'omaggio che Stresemann ha reso a Sir Austin Chamberlain. Queste dichiarazioni saranno apprezzate a Londra, ma spiaceranno a Mosca.

Il *Journal des Debats* biasima le parole che Stresemann ha pronunciato in favore della collaborazione con la Russia, scrivendo: «Stresemann esagera quando proclama la necessità di mantenere relazioni normali con uno Stato che fa di tutto per rovesciare l'ordine sociale del mondo».

Quanto allo sgombero della Renania, il giornale rileva che esso è subordinato alla fedele osservanza di tutte le condizioni del trattato di pace. Oltre a quella del disarmo, altre condizioni vi sono da compiere, per esempio occorre che le garanzie contro un aggressione tedesca possano essere considerate sufficienti e che gli obblighi per le riparazioni siano strettamente adempiuti. Il giornale fa rilevare che dopo tre anni del piano Dawes, la Germania ha pagato solo una parte delel riparazioni, mentre la Francia è ancora minacciata di soccombere sotto il peso dei debiti di guerra verso l'America e l'Inghilterra. La Francia non potrà considerare l'art. 431 come applicabile se non quando il pagamento delle riparazioni sarà garantito in maniera che essa non sia esposta a rischio di pagare ai suoi creditori più di quanto riceverà dal debitore tedesco.

«Occorre — conclude il giornale — che Briand parli chiaramente in questo senso, tanto con Chamberlain, quanto con Stresemann».

Le repliche berlinesi

Disinteressamento tedesco per Ginevra

BERLINO, 11

Regnava piena fiducia che non solo il conflitto tedesco-polacco fosse stato messo sulla via della soluzione dal colloquio Stresemann-Zaleski, ma che anzi la formula del compromesso fosse stata trovata sulla questione della Sarre. Oggi assistiamo ad un rovesciamento della situazione. Tutti i corrispondenti unanimi riferiscono ledichiarazioni di Stresemann, secondo le quali si è ancora ben lontani dall'aver trovato quella formula e si parla di un improvviso inasprimenao dell'atmosfera idilliaca di Ginevra. Tutto questo è sempre limitato ai giornali ed ai pochi professionisti della politica, giacchè il disinteresse abituale dei tedeschi per Ginevra, questa volta, se è possibile, è ancora maggiore che in passato e certamente fra cento tedeschi, ve ne sono novantanove e mezzo che non hanno la minima idea della questione della Sarre e delle scuole nell'Alta Slesia.

Comunque, non mancano le solite dichiarazioni ufficiose che riaffermano la illegalità dell'occupazione francese della Sarre, come pure la necessità di un mutamento della composizione della Commisisone di Governo. Gli ufficiosi del Ministero degli Esteri respingono l'espressione usata dalla stampa francese circa l'annuncio della richiesta di sgombero della Renania annunciato da Stresemann. In tali espressioni il punto che è maggiormente criticato è quello in cui si accusa Stresemann di aver trascurato la parte giuridica dell'occupazione che garantisce il disarmo e le riparazioni.

La *Taegliche Rundschau* osserva che ben lungi dal trascurare quella parte, la Germania vuole eliminare l'occpazione, precisamente per motivi giuridici, essendole venuto a mancare il fondamento in seguito all'adempimento del disarmo ed alle garanzie offerte al pagamento delle riparazioni del piano Dawes. Così viene pure respinta formalmente la proposta fatta da un giornale di sinistra di stabilire controlli stabili nella zona neutralizzata renana. Si obietta da parte tedesca che anche di questo non si parla nel trattato di pace e la Germania non ha mai fatto mistero che non vuole sentirne parlare trovandolo umiliante e mancante di qualsiasi base di diritto.

Una nuova sventura colpisce il Giappone

Dopo il terremoto, una violenta tempesta

LONDRA, 11

Le burrasche che negli scorsi giorni hanno tormentato le regioni devastate dal terremoto nel Giappone hanno assunto ora proporzioni ciclopiche. L'uragano batte tutta la costa occidentale dell'isola aumentando le sofferenze dei seimila feriti e dei quasi 70.000 senza tetto delle regioni colpite dal recente cataclisma, dagli incendi e dalle inondazioni seguite.

Nella provincia di Tango, la terribile bufera ha spazzato gli attendamenti delle squadre di soccorso distruggendo migliaia di padiglioni provvisori. Le strade sono in parte inservibili. Tutti i rifornimenti degli approvvigionamenti sono trasportati nelle regioni colpite per mezzo di autocarri e di barrocci. Anche alcuni aeroplani cooperarono a questo servizio. I feriti vengono ora curati in ospedali da campo e agli altri superstiti vengono distribuite parecchie razioni di cibo ed il vestiario che si è potuto raccogliere. I soldati continuano intanto a seppellire centinaia di cadaveri in fosse comuni.

La cifra pubblicata stamane dal Ministero degli Interni fa salire i morti a 2687 ed i feriti a 6443, calcolando i molteplici disastri che hanno afflitto il mezzogiorno del Giappone durante le ultime settimane. Il numero degli edifici distrutti è valutato a 10.000.

Tra le molte storie pietose che si riferiscono ve n'è una che ha una lieta conclusione: Una bambina di quattro anni che era rimasta sepolta sotto un muro crollato alla prima scossa, sopravisse miracolosamente alle scosse successive ed all'opera di distruzione del fuoco che continuò per 18 giorni. I familiari avevano abbandonato tutte le speranze di ritrarla viva, ma visitando le rovine della loro casa essi udirono una flebile voce che si lagnava: «Ho freddo, ho freddo!» Rimossi i rottami, fu trovata, protetta da una specie di volta, la bambina. Essa era tutta tremante di freddo, ma incolume.

Un tragico quadro della situazione

secondo notizie ufficiali

TOKIO, 11

Ecco le ultime e più complete notizie ufficiali sul terremoto che ha devastato alcuni centri del Giappone. Una scossa sismica di carattere assai violento ha avuto luogo il 7 marzo alle ore 18.28 nella parte centrale del Giappone (soprattutto nella prefettura di Kyoto). Il centro della scossa corrisponde alla località di Yosa e Nakai nella provincia di Tango (Kyoto). I danni causati da questa catastrofe si ripartiscono così: Prefettura di Kyoto, 2459 morti, 4107 feriti, 3119 case completamente distrutte, 1698 case semidistrutte, 2815 case completamente bruciate, 158 case mezzo bruciate. Prefettura di Osaka: 21 morti, 127 feriti, 121 case completamente distrutte, 113 case semidistrutte. Prefettura di Hiogo: 4 morti, 56 feriti, 56 case completamente distrutte, 169 case semidistrutte. Si possono immaginare le sofferenze di quelli che sono scampati dalla morte.

Il Governo e le prefetture si sono affrettati ad apportare i soccorsi necessari e sono state prese tutte le misure per l'organizzazione dei servizi sanitari di soccorso e di vettovagliamento. La linea principale della ferrovia da San In ha ristabilito il servizio il 9 corr. nel pomeriggio. Le grandi città del Giappone centrale, specialmente Osaka, Kyoto e loro vicinanze non sono state toccate gravemente. Non si è avuta nessuna ripercussione dannosa sulla borsa, nel mondo finanziario e nel commercio.

Il pagamento degli arretrati

del debito pubblico ungherese prebellico in Italia

ROMA, 11

In conformità della speciale convenzione italo-ungherese sul consolidamento degli arretrati del debito pubblico ungherese prebellico in Italia, il Governo ungherese ha rimesso al Banco di Napoli i buoni di consolidamento in tagli da lit. 100, 500, 1000, 10.000, con interessi al 6 per cento dal 1925 per circa otto milioni di lire. A cura del Banco di Napoli, i detti buoni saranno consegnati agli aventi diritto, ai quali saranno pagati nel tempo stesso gli interessi 1925, 1926 e 1927 e le somme frazionarie al disotto di lire 100 non compreso nel consolidamento. Il pagamento delle successive annualità avrà luogo al 1.o gennaio di ciascun anno. I buoni saranno ammortizzati per estrazione in cinque anni dal 1.o gennaio 1930. I reclami dei portatori non ammessi alle operazioni di consolidamento per difetto di requisiti, saranno definiti in un prossimo tempo dalla Commissione arbitrale all'uopo istituita.

Le richieste del P. M. nel processo

contro i comunisti toscani

ROMA, 11

Nel processo contro i comunisti, aperta l'udienza alle ore 9, il presidente dà la parola al pubblico ministero avv. generale comm. Freri, il quale sostiene l'accusa per tutti gli imputati. Concludendo, il pubblico ministero richiede per Boni, Cappuggi, Messeri, Torrini, Granchi, Francolini, Bertaccini, Mocali, Pestelli Bruno, Stampi, Francalanci e Piccini, due anni di detenzione per complicità ai sensi dell'articolo 134, N. 2; in relazione all'articolo 118, N. 3, per Aldo Sarchielli, stesso titolo di reato, con beneficio dell'età minore, un anno e otto mesi di detenzione; per Rigliazzi e Nello Simoni per lo stesso titolo di reato, tre anni di detenzione; per Buoncompagni, stesso titolo di reato, due anni e sei mesi di detenzione. A titolo di correità nello stesso reato, per Angelo Pestelli e Catelli, quattro anni di detenzione. Per Pallanti, otto anni di detenzione. Per Baggiani, 10 anni. Per Manozzi (latitante) 12 anni. A titolo di complicità dello stesso reato: per Fausto Grassi, Adolfo Giani, Ugolini e Mugnai, tre anni di detenzione. A titolo di correità dello stesso reato: per Berti, minore dei 18 anni, quattro anni di detenzione; per Grisingi 10 anni; per Frizzi 11 anni; per Bechelli 10 anni. A titolo di complicità per lo stesso reato: per Sommi, tre anni; per Zaira Cianchi, tre anni, 10 mesi e 650 lire di multa. Per correità reato suddetto, ai sensi dell'articolo 247 C. P., in relazione all'articolo 1 della legge 19 luglio 1894 sulla stampa e per offese al Primo ministro: Nicoli, per i primi due reati, cinque anni, 6 mesi e 900 lire di multa. Sadenti, Forconi e Sezzattini, quattro anni, tre mesi e 200 lire di multa. Biagiotti, cinque anni, tre mesi e 200 lire di multa; Pancini e Valacchi, sette anni, tre mesi e 200 lire di multa. Lampredi, 10 anni, sei mesi e 1000 lire di multa. Carozzi, per tutti i tre reati, 14 anni e 4500 lire di multa. (*Stefani*).

La pietosa fine di una grande commedia

L'individuo riconosciuto per il filosofo prof. Canella

è un ex organizzatore socialista di tipografi

TORINO, 11

L'episodio straordinariamente romanzesco, il vero dramma da teatro popolare, che da qualche tempo appassiona il pubblico torinese ma anche in special modo i cittadini di Verona e di Padova, ha avuto in questi giorni una soluzione inaspettata.

Un redivivo

Qualche settimana fa un ricoverato di Collegno affetto da amnesia veniva riconosciuto per il professore di filosofia e di lettere Giulio Canella, scomparso fino dal 1916 in un combattimento a Monastir, dove, col grado di capitano, comandava un reparto. Il riconoscimento era stato fatto dalla moglie, dal fratello e da eminenti personalità tra cui due monsignori di Verona. Colleghi ed allievi del professore avevano telegrafato o si erano recati a congratularsi col redivivo. Egli era stato condotto dai familiari prima a Desenzano, poi in una villa nei pressi di Padova. Da Padova e da Verona, molte persone, specialmente del mondo cattolico andarono a trovarlo e nessuno elevò dubbi sulla sua personalità. Il riconoscimento della moglie, avvenuto in circostanze drammatiche, era la più grande delle garanzie. Tutta questa è già storia nota, avendone i giornali largamente parlato.

Senonchè mentre il presunto prof. Giulio Canella aveva raggiunto la nuova residenza, la polizia di Torino aveva sentore che l'uomo dimesso da Collegno sarebbe stato pure riconosciuto per un altro uomo di diversa posizione sociale. Era ricercato dal 1922, perchè colpito da alcuni mandati di cattura per truffa, l'ex segretario della Federazione del libro, Emilio Bruneri. La fotografia del Bruneri assomigliava moltissimo al'ex ricoverato, nonostante che quest'ultimo si fosse lasciato crescere la barba. Furono fatte indagini, le quali confermarono i sospetti. Domenica sera, il sedicente prof. Canella veniva invitato da un funzionario di p. s. recatosi espressamente a Padova a ritornare a Torino. Il funzionario adduceva a pretesto che tanto l'identificazione quanto il rilascio dal manicomio non erano regolari. Ma all'on. Quarienti e al fratello non nascose la verità.

Conteso da due mogli!

L'uomo ritornò nuovamente a Torino accompagnato nel viaggio dalla signora Canella che non voleva abbandonare colui che essa credeva sempre fosse suo marito nemmeno per un'ora e dall'on. Quarienti, il quale era stato uno dei primi ad interessarsi per il riconoscimento dello sconosciuto. La partenza improvvisa, tosto conosciuta, provocò una viva emozione. A Torino, il Canella fu inviato in osservazione al manicomio e sotto la direzione del Procuratore del Re e del giudice istruttore cominciarono gli interrogatori e i confronti. L'uomo di Collegno si trovò al cospetto di due mogli che entrambe lo reclamavano come proprio marito.

La moglie del Bruneri, senza alcuna esitazione, diceva che egli era il Bruneri, il figlio Giuseppe ravvisava il padre, gli amici della Federazione del Libro ritrovavano in lui l'ex organizzatore. Ma nello stesso tempo, altri riconoscevano nello stesso uomo il prof. Canella: oltre all'on. Quarienti, il conte De Besi, i mons. Manzini e Zamboni, la contessa Scopoli, il magg. Cantalupi, il cap. Gazzola, il ten. Parisi, ritrovavano in quell'uomo chi l'amico di un tempo, chi il compagno d'armi, tutti il prof. Canella. Tanto il Bruneri quanto il Canella avevano gli stessi lineamenti, gli stessi gesti caratteristici, la stessa statura, lo stesso modo di camminare, la stessa voce e persino la stessa infermità: entrambi erano sordi in esguito ad un'otite. Solamente, il Bruneri, in seguito ad un'operazione subita per enfisema polmonare, aveva una cicatrice alla schiena. Il Canella fino al giorno della scomparsa non era mai stato operato per simile malattia; ma i congiunti osservavano che nei dieci anni di assenza, dei quali egli non poteva narrare la storia a causa dell'amnesia, aveva potuto ammalarsi di pleurite.

Amnesia filosofica

Una grave lacuna presentava la sua cultura: i quaderni di memorie scritti al manicomio venivano dichiarati sospetti; domande su filosofi e letterati avevano risposte evasive; i congiunti del Canella affermavano però che questi, anche in presenza di testimoni, aveva accennato a particolari della vita privata, a persone dal Canella conosciute, il che poneva in grande imbarazzo chi doveva giudicare. La malattia della quale era stato colpito secondo la diagnosi era amnesia. Tale stato di mente giustificava le lacune della cultura.

Mentre tutte queste circostanze facevano ritenere ai Canella che l'ammalato fosse il loro congiunto, le stesse circostanze facevano pensare ai Bruneri che l'ammalato era il Bruneri e che giuocava una commedia. I confronti e gli interrogatori sono durati tre giorni. L'uomo manteneva sempre il suo contegno tranquillo e sereno, di persona rassegnata a subire ogni disagio morale e fisico. Rifiutava di riconoscere la signora Bruneri per moglie, il ragazzo per figlio e gli antichi amici per gente da lui conosciuta. Lo sconosciuto, nel tempo in cui era stato ricoverato al manicomio, aveva sempre dimostrato di non parlare il dialetto.

Ma il custode del Cimitero generale del luogo ove un anno addietro lo sconosciuto era stato fermato perchè cercava di portare via da una tomba un vaso di rame, giurò che al momento dell'arresto quell'uomo protestò e gridò nel più perfetto linguaggio di Gianduja. Tutte queste circostanze ed altri indizi starebbero a dimostrare che l'uomo è veramente il Bruneri, malgrado che da parte del Canella si sostenga che soltanto la rassomiglianza veramente impressionante sia la causa di tutti questi gravissimi errori.

Un commediante

Viene fatto di chiedersi se l'individuo in parola sia effettivamente un pazzo il quale si è suggestionato e si è creduto effettivamente il prof. Canella o se si tratti di un semplice simulatore rifugiatosi al manicomio, non perchè avesse dimenticato il suo nome, ma perchè volesse farlo dimenticare agli altri. Certo è che egli è commediante assai più valente di quanti calchino le scene. Chi ha assistito alla scena del riconoscimento ha veduto un'espressiva maschera di dolore, ha veduto scorrere delle lacrime vere. Egli ha recitato la commedia fino all'ultimo da grande artista. Se in fondo a questa avventura non vi fosse una tragica figura di donna, la cui situazione commuove ad immensa pietà, il lato paradossale della commedia prenderebbe il sopravvento. Le figure di Casanova, di Cagliostro, del capitano Koepenick, vengono offuscate nei confronti del Bruneri, l'uomo dai principi socialisti che seppe rappresentare così perfettamente il cattolico militante e il filosofo da ingannare prelati ed autentici filosofi. Anche ora che l'autorità ha tolto la maschera a questo commediante, il dubbio permane in fondo all'animo di quelli che lo avevano riconosciuto.

Una rapina sulla strada di Medea

GORIZIA, 11

Sulla strada fra Medea e Versa è avvenuta ieri sera una rapina della quale fu oggetto il conducente di automobili Guido Fain di Giovanni, di 26 anni, residente a Cormons. Il Fain era intento a rincasare, allorchè gli si pararono davanti quattro loschi figuri, uno dei quali, puntandogli contro la rivoltella, gli impose di consegnargli quanto possedeva se voleva aver salva la vita. Il Fain, impressionato per quella improvvisa apparizione, e poichè ogni resistenza appariva inutile, si lasciò perquisire. Così i ribaldi gli carpirono il portafoglio che teneva custodito in una tasca interna della giubba, contenente l'importo di 270 lire. Compiuta la grassazione, i rapinatori si affrettarono a scomparire nella oscurità della notte, scegliendo la via dei campi. Prima di allontanarsi dalla vittima gli profferirono contro parole di oscura minaccia al suo riguardo se avesse osato rilevare l'accaduto. Una volta libero, il Fain si recò al prossimo comando dei RR. CC. dove denunciò l'accaduto.

COMUNICATI*)

ANGELINA TRANQUILLI
ELIO TARQUINI
partecipano il loro matrimonio
S. Lucia (Portorose) - Livorno.

Anonima cerca concessionario
per sfruttamento nuovissimo
apparecchio réclame luminoso
Per visione e trattazione: Avv. R... gnoli - Hotel de la Ville - Trieste dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle ...

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto **sabato 12 corr., dalle ... alle 12:** Armadioni; materassi; ... quantità di porcellane, vetrami, alp... rame e batteria da cucina uso tratt...

CAPPELLI PER SIGNORA (PRIMAVERA...)
Salone di Mode
VIALE XX SETTEMBRE N. 22, PRIMO
TELEFONO 45 - 51

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. ...

Nella prossima ricorrenza di
Purim
la «CONFISERIE» EPPINGER ... unicamente nel proprio esercizio Via XXX Ottobre N. 3, i rinomati ... di mandorle, di propria fabbricazione

NOLEGGIO AUTOMOBILI
lire 1.20 al km.
GARAGE LITTORIO
Via Riccardo Pitteri 5, telef. 31-11
Posteggi, Benzina Victoria
Gomme Pirelli, Olio,
Accessori. Vendita automobili nuove e d'occasione
SERVIZIO NOTTURNO

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

Gli azionisti sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** per le ore 15 del giorno **31 marzo 1927,** presso la Sede della Compagnia, Via Frattina N. 89, piano II (Palazzo Bernini), col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio del 1926 e relative deliberazioni;
4. Nomina di Consiglieri effettivi;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti e relativa retribuzione

Per poter intervenire all'Assemblea e votare, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni al portatore almeno 10 giorni prima dell'Assemblea:

a **Roma,** presso la **Sede della Compagnia** e la **Banca Commerciale Italiana;**
a **Firenze, Milano, Genova, Torino, Venezia e Cagliari,** presso la **Banca Commerciale Italiana;**
a **Trieste,** presso le **Assicurazioni Generali** e la **Banca Commerciale Italiana;**
a **Londra,** presso la **Agenzia della Compagnia** - 31, Copthall Avenue.

Per le azioni rappresentate da certificati nominativi, su richiesta dell'azionista, fatta nel termine suddetto, sarà rilasciato, direttamente dalla Sede sociale, il biglietto di ammissione all'Assemblea.

Qualora risulti insufficente il numero degli Azionisti intervenuti o delle azioni depositate, avrà luogo una seconda adunanza il 1.o aprile, nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Roma, 9 marzo 1927.

Il Consiglio d'Amministrazione

Nichelatura - Argentatura
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica
VIA ARTISTI N. 9

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - ...
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. ...

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli organizzatori del Congresso di agricoltura

ricevuti dal Re

ROMA, 11

S. M. il Re si è degnato ricevere in particolare udienza la Commissione esecutiva del 13.o congresso internazionale di agricoltura (che si terrà a Roma nel maggio prossimo) la quale era stata nei giorni scorsi ricevuta da S. E. Mussolini, presidente del Comitato d'onore del congresso stesso. La Commissione era composta dell'on. sen. Raineri presidente, e dei signori prof. Brizzi, prof. Ferraguti, prof. Fileni, ing. Morandi, on. Razza, sen. Soderini, e conte Valle. L'on. Raineri ha porto al Sovrano, alto patrono del congresso, l'omaggio reverente della Commissione esecutiva, anche a nome dell'intero Comitato organizzatore del congresso. Ha poi illustrato i temi principali che saranno trattati nelle sezioni del congresso e lo svolgimento dei lavori preparatori sorretti dall'appoggio del Governo e dalla perfetta intesa con l'istituto internazionale di agricoltura. S. M. si è mostrato a perfetta conoscenza del perfetto coordinamento e dell'avvicendarsi, nelle diverse nazioni, dei congressi agricoli internazionali, e vivamente interessandosi, si è compiaciuto della riuscita che già promette di avere il congresso di Roma.

La gloria di Bottego rievocata a Roma

da Guelfo Civinini

ROMA, 11

Nel salone del Museo coloniale, alla presenza di S. E. Federzoni, ministro delle Colonie, di S. E. Zoli, segretario generale, dei gr. uff. Gasperini, Astuto, Cavallini, dell'ammiraglio Lamberto Vannutelli, del comm. Gabelli, della più alta intellettualità romana, Guelfo Civinini ha riferito, in una rapida e colorita sintesi, i risultati del viaggio da lui compiuto in Etiopia per la ricerca dei resti di Vittorio Bottego, rievocando la grande gesta dell'eroe parmense e dei suoi valorosi compagni, nonchè l'altissima gloria italiana nelle esplorazioni africane effettuate nello scorso secolo dai pionieri della nostra prima alba coloniale. Alla fine della commossa rievocazione, il Civinini ha fatto consegna a S. E. il ministro del prezioso cimelio da lui riportato per la città di Parma e da quel podestà ceduto, con atto nobilissimo, al Museo coloniale, un frammento cioè della roccia su cui cadde, colpito a morte, Vittorio Bottego e, con esso, uno scrigno contenente un piccolo fascio di erbe e di fiori raccolti sulle zolle irrorate del sangue di lui. Seguirono tre magnifiche documentazioni cinematografiche del viaggio in Abissinia ed il ritorno verso l'Eritrea per i grandi fiumi sudanesi.

Il pubblico, foltissimo, ha seguito con commossa attenzione l'appassionata narrazione e nello stesso nutrito applauso ha espresso il suo omaggio reverente alla memoria dell'Eroe e la gratitudine ed il compiacimento al valoroso rievocatore di tanta gloria.

Il Direttorio del Sindacato giornalisti

sarà ricevuto dal Duce

ROMA, 11

Il Direttorio nazionale del Sindacato dei giornalisti fascisti ha ultimato stamane i suoi lavori. Esso sarà ricevuto nella giornata di domani dal Capo del Governo, cui riferirà il risultato delle deliberazioni adottate.

Il Bollettino militare

ROMA, 11

Ufficiali generali: Jannelli, generale brigata cavalleria collocato asp. per infermità; Marchino, gen. brigata cavalleria cessa carica titolare 3.o comando superiore cavalleria ed è collocato disp.; Aymonino, col. cavalleria promosso gen. brigata cavalleria e nominato titolare 3.o comando superiore cavalleria (Roma).

Corpo S. M.: col.: Dipietro, ora servizio S. M. a disp. Min. Guerra cessa disposizione detta è nominato capo S. M. del r. corpo truppe coloniali Cirenaica; Cubeddu, cessa appartenere r. corpo truppe coloniali Cirenaica ed è trasf. Min. Guerra comando S. M.; Negri, assume funz. direttore capodivisione presso comando corpo S. M.; ten. col.: Gelich, trasf. comando C. A. Firenze presso istituto geogr. mil.

Fanteria: ten. col.: Franceschini, cessa carica giudice Trib. mil. territoriale Firenze; Corbi, nominato giudice effettivo Trib. mil. territoriale Verona. I seguenti ten. col. in servizio di S. M. sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicato restando serv. S. M.: Giuliano, al 52.o fant.; Magri, al 2.o granatieri; Marchesi, nominato aiutante campo 24.a brigata fant.; Fazzini, cessa carica aiutante 24.a brigata fant. ed assegnato ispettorato mobilitazione div. mil. territ. Chieti; De Cristofaro, assegnato ispett. mobilitaz. div. mil. territ. Catanzaro; Discalzi, dal 90.o fant. trasf. 89.o fant. e assegnato ispett. mobilitaz. div. mil. terr. Genova.

Cavalleria: ten. col.: Mazzone, in serv. S. M. assegnato 3.o comando superiore cavalleria cessa detta assegnazione è trasf. al reggimento cavalleggeri Alessandria; Liberati, richiamato serv. temporaneo è collocato disp. Min. Affari Esteri.

Artiglieria: ten. col.: Gesca Queirazza, in serv. S. M. assume funz. caposezione presso ente medesimo; De Luca, funz. capo sezione Min. Guerra; Nutta, dal 10.o centro controaerei trasf. 10.o centro autom.; Pinna Caboni, 8.o pesante campale è trasf. 5.o centro controaerei.

Amministrazione: col.: Monaco, nominato capo ufficio centrale serv. contabile (comandi C. A.).

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Knering, giudice aggiunto, con funzioni di pretore a Bolzano, accettate le volontarie dimissioni. Corradini, giudice con funzioni di pretore ad Ala, collocato a riposo per età. Zuhnin, giudice aggiunto, addetto alla Pretura unificata di Trieste, è tramutato alla r. Procura presso il Tribunale della stessa città.

Il giro dei tre continenti

su una "Fiat,,

MALAGA, 11

I due sportmenn torinesi che compiono il giro dei tre continenti pilotando una «Fiat» torpedo, sono qui giunti. Essi si imbarcheranno da Gibilterra per il Marocco.

La tragica fine di un alpino

GORIZIA, 11

Questa sera la Croce Verde veniva telefonicamente chiamata a Tolmino per recare soccorso a un giovane militare della Brigata Vicenza, di stanza in quella località, il quale, ritiratosi nella camerata, per ragioni tutt'ora incomprensibili, con un colpo di rasoio, si recideva la gola. Quando l'autolettiga stava per per partire, una seconda telefonata avvertiva i militi della Croce Verde di sospendere la partenza per Tolmino perchè il giovane era ormai deceduto, in seguito a dissanguamento. Si tratta del giovane militare Pietro Milan, di 20 anni, da Tiene.

Sulla tragica fine dell'infelice soldato abbiamo potuto avere i seguenti particolari: Dopo il rancio, il Milan, ritiratosi nella camerata, estrasse da un cofano il rasoio che usava per radersi la barba, inferendosi infine un orribile taglio alla gola. Abbattutosi sul letto, tutto grondante sangue, fu scoperto soltanto oltre mezz'ora dopo da un brigadiere che, entrando nella camerata, scorse il povero militare in una pozza di sangue. Cercò tosto di soccorrere lo sventurato giovane che rantolava pietosamente, ma poichè la ferita era gravissima, sparse l'allarme fra i commilitoni. Accorsero sul posto un medico e alcuni ufficiali che si prodigarono in tutti i modi ad arrestare l'abbondante emorragia, ma ogni cura rimase vana e il povero giovane, dopo un'ora di sofferenze, cessava di vivere. Il Milan non ha lasciato alcun scritto nè ad alcuno manifestò propositi di suicidio.

Strage di fanciulli in Russia

nell'incendio di una scuola

PARIGI, 11

A Maravaikovo, nella regione nord occidentale della Russia, l'incendio di una scuola ha cagionato la morte di parecchie diecine di persone. Sono già stati estratti 27 cadaveri di bambini e mancano ancora all'appello 40 persone, che si presume siano morte carbonizzate.

Torna ricco dall'America

e si uccide con un colpo di rasoio

UDINE, 11

A Dolegnano, frazione del Comune di Manzano, è avvenuto ieri un orribile suicidio. Certo Emilio Tilatti di Domenico, di 34 anni, si uccise con un colpo di rasoio. Il Tilatti era reduce dall'Argentina, ove erasi recato come colono e donde portò un vistoso peculio. Egli, a quanto si dice, non andava molto d'accordo con la famiglia, per ragioni di interesse, ed era affetto da melanconia sembrando di non poter ricavare il necessario per la vita dal denaro guadagnato in America.

Ieri mattina il Tilatti, dopo aver litigato con i familiari, aveva impugnato un moschetto per colpire se stesso, ma era stato disarmato a tempo dal fratello. Più tardi, senza destare sospetti, era uscito di casa facendo una passeggiata per il paese e ritirandosi poi nella propria stanza. Quivi egli, rinchiusosi a chiave, effettuava il suo tragico proposito: brandito un rasoio si recideva la carotide, soccombendo all'istante.

Fu verso le 10.30 che i familiari, messi di nuovo in sospetto, salirono al piano superiore e, forzata la porta, si introdussero nella camera dell'Emilio. Con raccapriccio si trovarono dinanzi al suo cadavere insanguinato! Sul posto si sono recati i carabinieri della locale Stazione. Il cadavere è stato piantonato, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Cruento conflitto fra polizia e scioperanti ad Atene

Le misure del Governo per ristabilire l'ordine

ATENE, 11

E' avvenuto un conflitto fra agenti della forza pubblica ed un gruppo di scioperanti che non avevano obbedito a ripetute intimazioni di sciogliersi. Si deplorano un morto ed altri feriti. L'ordine è stato poscia ristabilito. I negozi di Atene sono chiusi, mentre la maggior parte di quelli del Pireo sono stati riaperti. Il Governo, deciso ad affrontare la situazione valendosi di tutti i mezzi locali, ha decretato che i negozi che continuassero a rimanere chiusi non beneficeranno più della protezione della legge relativa alla moratoria sugli affitti.

Gli aviatori dell',,Uruguay"

imbarcati sul «Bonifacio»

PARIGI, 11

Un dispaccio da Madrid annuncia che gli aviatori uruguayani anzicchè tornare dal Capo Juby ad Agadir ed a Casablanca, come avevano progettato di fare, si sono imbarcati a bordo della nave spagnola «Bonifacio» che fa rotta verso Las Palmas.

E' indetta
UNA GARA
A LICITAZIONE PRIVATA
per l'aggiudicazione dell'esercizio del
CAFFÈ - RISTORATORE DELLA STAZIONE DI MONFALCONE

La gara verrà aperta sulla base dell'annuo canone di esercizio di L. 12.000 (dodicimila) e l'aggiudicatario dovrà rilevare dall'uscente il chiosco esistente, con facoltà di spostarlo a propria cura e spese per avvicinarlo al fabbricato viaggiatori, o costruirne altro nuovo, dello stesso tipo, in vicinanza del fabbricato stesso, pure a tutta sua cura e spese.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione alla gara su carta bollata da Lire 2, mediante lettera raccomandata, al Capo della Sezione Movimento e Traffico F. S., Piazza Vittorio Veneto N. 3, Trieste, non oltre il 20 corrente mese.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 22 marzo
«PRESIDENTE WILSON» . 19 aprile
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 15 marzo
«BELVEDERE» . . . . 12 aprile
CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

Una film che si deve vedere
Una film che si deve vedere e ... samente per la grandiosità delle ... per le ciclopiche costruzioni, per ... fastosa messa in scena e la scrupolo... sità storica, nonchè per la perfetta dolce armonia interpretativa di
MARION DAVIES
è:
Jolanda ed i suoi illeciti amori
poderosa ricostruzione medioevale, ... e sublime storia d'amore in tante ... giure ed intrighi di corte... Oggi
Si rappresenta all'Italia

CALZOLERIA
TRIESTE
VIA TOMMASO LUCIANI N. ...
angolo Via Ferriera,
vicino alla Caserma della Milizia
Si eseguiscono riparazioni alle calzature ai seguenti prezzi:
Mezze suole e tacchi, uomo . L. ...
Sopratacchi uomo . . . . »
Mezza rimonta, cromo nero, uomo . . . . »
Mezze suole e tacchi donna . »
Sopratacchi donna . . . . »
Mezza rimonta, cromo nero, donna . . . . »
Riparazioni per giovinetti e bambini
Lavori oltre tariffa - Prezzi minimi
Garanzia per durata e perfezione
Puntualità nella consegna

I QUATTRO PUNTI ROSSI

59

di JEAN BONNERY

— Quando sono uscita dall'albergo, in cui il signor Sartines era stato così buono, così pietoso, così dolce, ero come folle... E tuttavia sono ritornata una seconda volta... Una terza...

Allora la voce cessò di pregare. Triste, monotona, tragica, circondò le parole di un'armonia disperata...

— E la terza volta, fu quella... Oh!... fu quella del colpo di coltello.. Se credete che io sia stata una complice, odiatemi, prendete un'arma e uccidetemi... Io non sapevo nulla... Quando ho visto mio padre entrare nella camera, sono stata spaventata. Dalle parole che ha detto, ho compreso che aveva raggiunto il suo scopo: il ricatto. E il colpo di coltello è stato inferto senza che io avessi potuto intervenire...

E Susanna Coudrier, torcendo ancora le sue mani giunte, disse:

— Quando il colpo è stato dato, che cosa avrei potuto fare? Che potevo fare? Gridare? Chiamare? Oh! No... Era mio padre, malgrado tutto, quell'uomo... Era mio padre... Mio padre...

I suoi occhi aperti, truci erano spaventati. Senza dubbio, al momento del delitto avevano brillato d'una luce simile.

Ella continuò a parlare:

— Il signor Sartiner non era morto... Mio padre mi ha detto: «Lo porterò via da qui, lo curerò, lo salverò...» Ed io sono andata via da quella camera... Tremavo di febbre e di paura... Mi hanno detto che per quindici giorni ho delirato... Perchè non sono morta?... Poi sono vissuta come una reclusa... Non ho interogato la donna che mi serviva e non ho comprato un solo giornale. Ero follemente ansiosa... Mi sembrava che se io avessi interogato la mia domestica o se avessi letto un giornale la voce o il mio sguardo mi avrebbero tradito e io avrei denunciato mio padre.. Mio padre... L'ho rivisto ancora e per l'ultima volta verso la fine di settembre. Mi ha assicurato che Giacomo Sartines viveva e che la sua esistenza non era più in pericolo. Ormai, no naveva più ragione di dissimulare davanti a me le sue intenzioni. Mi confessò che il signor Sartines si rifiutava di cedere alle sue esigenze e mi confessò anche la sua intenzione di tentare un ultimo sforzo al quale pretendeva associarmi... E, molto tranquillamente, mi rivelò quello che desiderava di me. Pretendeva che, in una prossima notte, lo avessi accompagnato sino al luogo ove egli teneva prigioniero il signor Sartines e che io stessa avessi pregato il vostro fidanzato, signorina, di pagare ciò che lui, mio padre, esigeva.

La voce di Susanna Coudrier non era più che un debole mormorio sordo, timido.

— E io ho risposto: «No, no». E mio padre ha aggiunto: «Questa preghiera di una fanciulla, che ha quasi l'età della sua fidanzata, avrà più efficacia delle mie minaccie e tu saprai, in seguito, chi è tua madre».

Parlando posava davanti a me una chiave, poi su un foglio di carta disegnava con una matita un piano e scriveva dei nomi. Infine mi disse: «Ecco la ubicazione precisa di una casa che si trova a un quarto d'ora da Morsang; potrai trovarla seguendo queste indicazioni. Voglio che nella notte dal 10 all'11 novembre tu mi raggiunga là. Ti condurrò dal signor Sartines e farai tutto quello che ti dirò». E' partito. Non l'ho più rivisto. Ero risoluta a non obbedirlo affatto... E, tuttavia, in quella notte dal 10 all'11 novembre, sono andata verso quella casa... Ah! signorina, non era più per mia madre che io obbedivo. No, non era più per lei. Avevo fatto il sacrificio di tutta la mia felicità... Andavo verso quella casa per difendere il vostro fidanzato... Io volevo, raggiungendo mio padre e seguendolo, conoscere dove era tenuto prigioniero il signor Sartines e dopo, anche con la minaccia di una denuncia, con tutti i mezzi, insomma, avrei assicurato la libertà e la vita del vostro fidanzato.... E io ho saputo, in quella notte stessa, che il signor Sartines era stato trattenuto violentemente in quella casa dove ero andata a cercare mio padre e che era morto... morto di fame.. Ah! Se l'avessi saputo che era in quella casa, nulla mi avrebbe potuto impedire di soccorrerlo. Ma io non lo sapevo. No.. No.. Ecco la verità, signorina, null'altro che la verità.

Si inginocchiò davanti a Blanche-Laure; era così debole che sembrava dovesse cadere a terra da un momento all'altro. In ginocchio, ella continuava a parlare e pregare:

— Credetemi... Voi non potete pensare che le mie mani siano macchiate di sangue!

Serrava tra le dita il bordo della vestaglia di Blanche-Laure... E fece più grande ancora il gesto della sua umiltà.. Si chinò verso la stoffa e la baciò...

Era come spezzata sotto il suo passato, con le spalle curve, e la fronte china, in attitudine di orante... Ora taceva. Ma le frasi che aveva dette si prolungavano in lei, destando echi, ricordi, domande... Suo padre... Di lui ella sapeva soltanto che era un assassino. Che vergogna, che dolore! Oltre ciò, ignorava ogni cosa. Ogni cosa? No. Sapeva ancora il nome: Pedro Verdejo... Ma perchè non aveva voluto che anche ella si chiamasse: Susanna Verdejo?

Dunque, era la figlia di un assassino. E il delitto commesso da suo padre la incatenava. Aveva paura... Aveva avuto paura... In realtà, dal momento in cui aveva visto suo padre colpire nel petto Giacomo Sartines, viveva nel terrore.

Ogni giorno aveva aggiunto una nuova angoscia all'angoscia della vigilia.

E Susanna Coudrier rivedeva gli avvenimenti che si erano svolti durante quella notte in cui gli sconosciuti l'avevano giudicata.

Tuttavia, di quella scena non aveva che un ricordo impreciso.

Tutto ciò che aveva rassomigliato a un sogno restava velato come da un sogno. Qualche ricordo — e soprattutto, qualche ricordo di particolari — si distaccava nettamente dall'insieme.

Non aveva dimenticato, per esempio, che gli «Uomini Uniti» erano giunti sino a lei seguendo sul tappeto della camera, nell'albergo, una traccia lasciata dalle sue scarpe e impressa anche nel fango della via. Tutto il resto era avvolto in una nebbia confusa... L'uomo che l'aveva accusata, che aveva letto la sentenza, diceva, designando l'assassino «Il vostro complice». In nessun momento egli aveva pronunciato il nome... O almeno ella non si ricordava di averlo inteso... Ma, ogni volta che ella udiva: «Il vostro complice», pensava: Mio padre, Pedro Verdejo.

Ma, ecco che nel pensiero, nell'anima di Susanna Coudrier una piccola luce sorse improvvisamente e crebbe d'intensità... Rivide — oh! con quale dolcezza, con quale serenità, dopo i tristi ricordi del passato! — rivide Jean Dumaine.

Egli l'aveva difesa e l'amava. Ella era la sua fidanzata. In un istante, che fu come un chiarore nell'anima sua, ella pensò: «Mi ama.. Io l'amo...»

Poi, in un solo momento, tutta quella felicità disparve. Anche Jean era minacciato. Anche lui era stato condannato ingiustamente. Portava con sè la responsabilità di un delitto che non aveva commesso. Era inseguito sotto un nome che non era il suo. Fernando Quintero... Ed ella quel nome non lo conosceva, giacchè non aveva letto — poco prima ne aveva fatta la confessione sincera — nessun giornale che parlasse di un delitto di Fernando Quintero, in un albergo di Morsan-sur-Orge.

Non sapeva che Giacomo Sartines aveva denunciato il suo assassino sotto il nome di Fernando Quintero... Non sapeva, infine, che Pedro Verdejo e Fernando Quintero erano la stessa persona.

E dopo quella breve felicità, che sorgeva da un ricordo d'amore, ella si domandò: «Dov'è? E' vivo ancora?» Ed ebbe paura per lui: per lui che amava e che, forse, non avrebbe mai più riveduto.

Poi, la ragazza pensò ancora a sè: si ricordò della sua attesa, nell'oscurità della casa, dove suo padre avrebbe dovito raggiungerla... E invece... Degli uomini ronzavano attorno alla dimora, si avvicinavano, giungevano accanto alla porta. Ed uno di essi scorgeva una pianta calpestata accanto al limitare della soglia... Cominciò l'assalto: le finestre furono forzate... Ella indietreggiò, tirò a caso, spaventata e sconvolta, tutte le palle della sua rivoltella... Discese una scala... Fu presa.. Una porta fu aperta ed ella vide Giacomo Sartines morto!

Oh! Oh! Dio mio. Allora, davanti a quello spettacolo imprevisto, orribile svenne. Fu trascinata via, priva di sensi. Si risvegliò in una cameretta. In un dato momento, vide entrare due uomini. Li riconobbe, li aveva già visti tra coloro che l'avevano catturata.

Sicuramente, appartenevano agli «Uomini Uniti».

Sicuramente, erano tra gli esecutori della sentenza. Oh! Le povere, terribili giornate trascorse nel terrore, nell'angoscia! Perchè ogni giorno si era sentita sempre più debole?

Le domande si presentavano e scomparivano nella mente di Susanna Coudrier. Il suo pensiero si rivolse di nuovo a Jean Dumaine. Dov'era? Dov'era colui che l'amava, colui che aveva fatto di lei la sua fidanzata? Di lei, che nulla gli aveva rivelato della sua vita, del suo passato. Ma, in realtà, avrebbe potuto confessare? No. Non poteva. Non aveva il diritto. Non aveva il diritto di denunciare suo padre.

Ella non doveva dire nulla, non doveva far nulla che avesse potuto condurre suo padre alla vergogna, al patibolo.

Non poteva neanche cercare la protezione della polizia: una protezione avrebbe potuto originare una inchiesta pericolosa per il vero colpevole. Doveva compiere da sola, del tutto sola, misteriosamente sola, il dovere di salvare Giacomo Sartines ferito da un colpo di coltello da Pedro Verdejo. Quella stessa tuttavia, non aveva denunciato suo padre? No. Si era difesa. Soltanto il facchino che era là, sul letto, accanto a lei, aveva denunciato l'assassino.

Per la seconda volta baciò umilmente la veste di Blanche-Laure e mormorò delle parole, poi un nome:

— Mio padre... Pedro Verdejo...

E intese il signor di Versins gridare:

— Chi? Che nome avete detto?

VIII

Per l'amato

Susanna Coudrier alzò la testa verso il duca e fu sorpresa dall'espressione del suo volto.

Sino allora il signor di Versins l'aveva ascoltato con una impassibilità altera. Ora, la guardava con un po' di stupore.

— Che nome avete detto? — ripetè.

Ella mormorò il solo nome che conosceva di suo padre:

— Pedro Verdejo!

(Continua)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli intellettuali nei Sindacati

La Segreteria dei Sindacati intellettuali comunica:

La legge fondamentale del Regime, quella che provvede all'inquadramento nei Sindacati dei cittadini che esercitino una qualsiasi attività utile e meritino il titolo di produttori, è in corso di applicazione, per tutte le categorie, da quelle operaie a quelle intellettuali, da quelle dei lavoratori a quelle dei datori di lavoro, e per rendere realtà pratica e vivente, quello che è il contenuto fondamentale del Sindacalismo fascista: la collaborazione fra capitale e lavoro.

L'inquadramento integrale dei produttori nei Sindacati servirà inoltre appena compiuto, a uccidere definitivamente le degenerazioni politiche dei vecchi regimi: elettoralismo e parlamentarismo, cioè i due vizi che provocarono la reazione fascita.

Si tratta quindi di raggiungere alcuni scopi essenziali della rivoluzione. L'inquadramento sindacale dovrà offrire al Regime il nuovo strumento organico delle rappresentanze e delle competenze da sostituire alla Camera democratica. Per questa via si realizzerà la principale riforma della vecchia costituzione liberale dello Stato.

Non sembrerebbero necessarie altre considerazioni per indurre gli elementi interessati al più celere inquadramento sindacale. Tuttavia c'è un fenomeno di inerzia umana, che colpisce alcuni strati e li trattiene su questa strada a passo lentissimo. Occorre spiegarsi.

Non si tratta dei lavoratori più umili, nei quali la giustificazione dell'ignoranza della legge sarebbe anche compatibile. Non si tratta neppure degli impiegati, nè dei datori di lavoro grandi o piccoli, tutti ormai bene avviati nell'organizzazione. Si tratta degli intellettuali che sembrano ancora in buona parte, qui nella nostra provincia, non diciamo trascurare, ma addirittura ignorare l'esistenza di una tal legge e l'inizio di un tale esperimento.

E non ci convincono (nè comprendiamo le giustificazioni) che spesso si adducono da questi assenteisti e sono ancora in molti, come attenuanti di una colpa palese.

Si dice da essi che gli intellettuali sono per natura individualisti, solitari gelosi della propria autonomia e libertà, restii a qualunque forma di associazione, nemici gli uni degli altri, ecc. Si aggiunge che gli intellettuali, in cambio di questa autonomia preferiscono rinunciare perfino alla tutela collettiva di interessi economici. Questo ed altro si dice, quasi con pretesto di elogio, senza intendere che simili affermazioni costituiscono altrettanti difetti nei confronti del tono necessario alla nuova vita nazionale, dacchè essi così si sottraggono al nobilissimo sforzo comune per la realizzazione di una comune maggiore potenza.

Tutti, oggi, debbono concorrere, in unità di intendimenti e con chiara coscienza all'opera sublime del Duce, tutti debbono contribuirvi entro l'ambito delle proprie competenze, senza riserve o limitazioni nell'offerta della propria fatica, restando nel piano sia alto sia basso del grado spirituale o gerarchico raggiunto.

Chi non sente oggi di entrare con slancio spontaneo e fede nelle file sindacali fasciste dimostra di essere un sorpassato e dovrà rassegnarsi alla necessaria sanzione: quella di vedersi automaticamente straniato da ogni partecipazione alla vita attiva del paese.

Dall'ordinamento sindacale sarà espressa la Camera Sindacale, ben diversa dalla Camera liberale e democratica per le origini costituzionali, per importanza concreta e per funzioni specifiche. L'intellettuale potrà farne parte solo come esponente sindacale. Gli interessi materiali e spirituali di ogni categoria saranno trattati esclusivamente attraverso i Sindacati. Associazioni e ordini sfumano di importanza e cedono il posto ai Sindacati, per necessità storica e per legge.

Se è vero che l'artificioso dissidio tra Fascismo e intellettualismo è ormai risolto con l'adesione degli intellettuali migliori al movimento della rinascita italiana, in questo secondo tempo per logica conseguenza, si deve verificare l'adesione degli intellettuali fascisti ai relativi Sindacati.

E Trieste intellettuale dovrà essere alla testa.

Littoria

Reparto mitraglieri della 58.a Legione «S. Giusto». Il reparto si aduna in caserma di via della Ferriera 12 alle 8 di domenica 13 corrente. Divisa ordinaria. Non sono scusate le assenze. Contro gli assenti verranno prese delle severe misure disciplinari.

Comando I Coorte Luigi Morara-Sassi. Ufficiali, capisquadra e camicie nere appartenenti alla I Coorte sono comandati in divisa, domenica 13 corr. alle 8 in caserma. Non sono scusate le assenze.

Reparto zappatori della Legione «S. Giusto». Il comando del Reparto zappatori ordina a tutti i capisquadra e militi di presentarsi domenica 13 corr. in uniforme ordinaria alle 8 nella caserma di via Ferriera.

14.a Centuria Veniero M. V. F. Tutti i militi e capisquadra dipendenti dal comando 14.a Centuria «Veniero» sono comandati di trovarsi in sede in borghese per le 19 di questa sera.

Per domani, domenica, si fa obbligo a tutti di presentarsi in divisa in caserma della Milizia (via Ferriera 12) per le 8, per prendere parte all'istruzione esterna della Legione.

Comando della III Coorte Servola della Legione «S. Giusto». Gli appartenenti alla III Coorte si troveranno in uniforme domenica 13 corr. alle 7 presso le rispettive sedi di centuria.

Comando degli Universitari della VI Zona. Gli Universitari sono comandati per domani, domenica, alle 9 nella caserma di via Ferriera in divisa ordinaria. Non saranno ammesse assenze.

L'esame d'inglese è rinviato al 15 corrente.

Corsi Premilitari della Legione «S. Giusto». I premilitari iscritti al II corso sono comandati domani, domenica, alle 7 in caserma onde partecipare alle lezioni di tiro.

Quelli del I corso sono comandati alle 8 in caserma per l'istruzioni pratiche.

II Coorte «Nulli Secunda» della Legione «S. Giusto». Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati domani domenica 13 c. m. in divisa alle 8 in caserma.

Comando 4.a Corte «La Disperata». Ufficiali, capisquadra e militi sono mobilitati per domenica 13 corr. Dovranno trovarsi al comando alle 8. I comandanti di Centuria alle 7.30.

La linea aerea Trieste-Zara sarà mantenuta

La Camera di commercio comunica: Con il 15 corrente avrebbe dovuto essere sospesa la linea aerea Trieste-Zara, che durante i mesi invernali ottenne per frequenza di viaggiatori lusinghiero successo e incontrò fra le nostre popolazioni il più largo favore.

Venuta a conoscenza di un tanto, la nostra Camera di commercio telegrafò immediatamente al Ministero dell'Aeronautica facendo presente l'impressione penosa che avrebbe immancabilmente prodotto la soppressione della linea nel momento delle sue massime possibilità di sviluppo e mettendo in particolare rilievo le ragioni politiche, che consigliano di mantenere una comunicazione celere, rapida e comoda fra Trieste, capitale ideale ed economica delle terre redente, e Zara, ultimo faro di italianità nelle terre dalmate.

Al commissario straordinario della Camera di commercio, gr. uff. dott. Segre, giunse in risposta dal sottosegretario di Stato all'Aereonautica, on. Balbo, il seguente telegramma: «Linea Zara - Trieste sarà mantenuta».

Corsi magistrali
dell'Istituto per le piccole industrie

All'Istituto per le piccole industrie si svolgono presentemente, fra gli altri corsi d'istruzione professionale in esercizio, anche tre importanti corsi magistrali, che sono stati ordinati all'Istituto dal Commissariato generale dell'emigrazione, con l'intendimento di formare maestri specializzati, ai quali saranno poi affidati incarichi d'insegnamento in altri centri in cui il Commissariato troverà di promuovere corsi propri per la qualificazione degli operai emigranti. I corsi magistrali furono ispezionati ieri dal R. ispettore all'emigrazione nel porto di Trieste, comm. dott. Felice Calimani, instancabile nel suo fervido interessamento per la coltura dei lavoratori emigranti, che egli confermò anche in questa occasione, riassumendo agli allievi raccolti, in un denso e lucido discorso, la genesi e gli scopi del Commissariato generale dell'emigrazione e l'attività finora da questi esplicata nel campo dell'addestramento professionale.

Ricevuto e accompagnato dal direttore dell'Istituto, ing. Coretti, il comm. Calimani visitò poi i corsi stessi, dedicati alla decorazione della superficie del legno, alla verniciatura del legno e del ferro e al trattamento elettrochimico della superficie dei metalli, così da completarsi quasi a vicenda, pur con tecniche diverse, a perfezionare i procedimenti dell'affinamento.

Gli insegnanti prof. Torelli e Rustia, del corso per la decorazione del legno, (appartenente al R. Istituto Industriale), Arrigo Arrigoni, del corso per verniciatori e ing. Giovanni Timeus, del corso per la decorazione dei metalli, esposero e illustrarono al comm. Calimani i lavori eseguiti, che rappresentano il nobilitamento della superficie del legno e dei metalli attraverso varie tecniche moderne, vernici, pitture, processi chimico-elettrici, in modo da accentuare l'effetto artistico e da tener conto anche dei bisogni di industrie speciali (fabbriche di vagoni, cantieri, ecc.).

In relazione a questi corsi sono ora in esecuzione anche due pregevole pannelli decorativi ordinati dal Commissariato generale dell'emigrazione ed è pervenuta ieri all'Istituto da un corso organizzato a Padova un portalo scolpito in legno per completarlo a Trieste con i lavori di finimento.

Nel prossimo mese si terranno all'Istituto gli esami di qualificazione dei frequentanti dei tre corsi magistrali con l'intervento di un delegato da Roma del Commissariato generale. I risultati constatabili già ora, e rilevati ieri sera anche dal comm. Calimani con termini lusinghieri, fanno prevedere per quegli esami un esito molto promettente e aprono a Trieste la prospettiva di poter iniziare nelle altre province del Regno nuove schiere di professionisti per diffondere quelle tecniche d'arte industriale che da lunghi anni sono qui curate con amore e competenza dall'Istituto per le piccole industrie.

Il ritorno di S. E. il generale Ferrario. Ieri è ritornato da Roma, S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, dove ha partecipato ai lavori della Commissione centrale d'avanzamento. Durante la sua permanenza alla Capitale è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re e da S. E. il Capo del Governo e ministro della Guerra.

Una lettera del Prefetto al Presidente dell'I. C. A. M. Dopo la visita fatta alle villette del Rione del Re e delle nuove case dell'I. C. A. M. di cui s'è iniziata la costruzione giorni sono, il prefetto comm. Fornaciari ha inviato al presidente comm. Fano la seguente lettera:

«Lieto di aver potuto personalmente vedere, nel giro ieri compiuto, i concreti risultati della benefica alacre attività di cotesto spettabile Istituto, che rendesi, con le nuove costruzioni, così benemerito verso la cittadinanza, desidero confermare a Lei, quale presidente, ed agli altri on.li componenti del Consiglio di Amministrazione, il mio vivo plauso. Con osservanza. — Devotissimo: B. Fornaciari.»

Margherita Ruini-Cambon e un musicista triestino a Venezia. La signora Margherita Ruini-Cambon, l'eletta cantatrice concittadina, che a Trieste non canta da qualche anno, ma che passa ammirata nelle più difficili sale di concerti d'Italia, ha dato sere addietro alla Società del Quartetto di Venezia un concerto dove ha fatto udire opere antiche e moderne di vari stili, e infine anche alcune originali arie russe da lei stessa tradotte. «La quantità e la qualità di tali musiche — scrive la *Gazzetta di Venezia* — ha dato modo alla concertista di rivelare tutte le qualità del suo squisito temperamento d'artista e quelle della sua voce assai educata e dal timbro caldo e gradevole, specie, a nostro avviso, nella nota grave del registro».

E il *Gazzettino* riferisce che «il pubblico ha fat otalla distinta cantante le più cordiali accoglienze, acclamandola con frequenza». Una delle cose più interessanti offerte dall'«interprete intelligente e sensibile» fu una pagina del maestro triestino Gino Tagliapietra, insegnante al Liceo Marcello di Venezia sulla poesia di Giovanni Pascoli «I due orfani»: pagina, scrive la *Gazzetta*, «d'ispirazione sinceramente ed intensamente drammatica, nobilissima di fattura, ed assai interessante pei suoi valori così armonici come contrappuntistici».

La Mostra Fotografica dell'Alpina. La Mostra Fotografica è aperta seralmente dalle 18.20 alle 21. L'ingresso è libero anche ai non soci.

Il congresso della Società per la Storia del Risorgimento

Il congresso, da noi già preannunziato, della Società per la Storia del Risorgimento — Comitato regionale per la Venezia Giulia e per la Dalmazia — è fissato per la sera di mercoledì 16 corr., a ore 21, nella sala della Minerva e del Circolo Artistico. In questo congresso si deve eleggere il nuovo Consiglio direttivo. Ma esso sarà anche importante per la lettura che deve darvi il chiarissimo dott. Venceslao Plitek d'un suo lavoro su «Il principe Napoleone e il nostro Risorgimento»: felice preparazione spirituale allo scoprimento della lapide che si farà l'indomani.

La conferenza Carnera al Circolo di Cultura Fascista

L'egregio prof. Luigi Carnera, direttore del nostro R. Osservatorio astronomico, tenne ieri sera in sala del Littorio un' interessantissima conferenza su «Marte i suoi pianeti». L'oratore ha esposto la teoria dello Schiaparelli, che fu tra i più insigni scrutatori della geografia del quarto dei pianeti che circolano intorno al sole. L'astronomo italiano, che 1877 al 1900 fece osservazioni e scoperte e tracciò la carta di Marte, ha potuto stabilire che la composizione di questo pianeta è analoga a quella della nostra terra. I mari di Marte appaiono al telescopio come macchie oscure, perchè essi assorbono una grandissima parte della luce solare, la quale invece è riflessa dai continenti. Alcune di queste macchie fecero supporre allo Schiaparelli che esse rivelino terre sommerse, quasi a fior d'acqua, a vasti fondali bassi, che, come sulle terre i banchi, esercitano un'azione particolare sull'atmosfera, dando luogo al formarsi di strati di nebbia. Non esistono in Marte grandi masse continentali, ma tutta la superficie del pianeta è divisa da canali in numero stragrande, lunghissimi, giacenti nella direzione del parallelo e formano una cintura intorno. Secondo l'ipotesi della nebulosa di Kant e Lapace, Marte dovrebbe essere più antico della nostra terra, e quindi dovrebbe aver subito un più lungo periodo di raffreddamento. Con la teoria elettrica fu possibile agli astronomi stabilire la temperatura dell'astro.

L'egregio oratore, che illustrò la sua conferenza con una ricca serie di proiezioni luminose, fu alla fine vivamente applaudito.

Eugenia Consolo all'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini Eugenia Consolo, l'eletta poetessa veneziana, i cui versi ottennero ieri l'altro al Circolo Artistico sì fervido successo, terrà una «Conferenza-lettura goldoniana». Dopo una sintesi breve e vivace della figura e dell'opera del sommo commediografo, la squisita dicitrice leggerà alcune scene dialettali de «I rusteghi», del «Campielo», de «La putta onorata» e de «Le baruffe chiozzote».

La mattinata palestinese di domani al Teatro Eden. Come abbiamo annunciato, domani alle 11 si svolgerà al teatro Eden l'interessante mattinata palestinese, dedicata alla proiezione di un'attraente pellicola dal vero «Come risorge la nuova Palestina», nuovissima per Trieste. La film, sarà preceduta da una prolusione del collega Mario Nordio, che illustrerà brevemente la fase più recente della rinascita della mistica terra.

Movimento sindacale

Nuovi segretari di Sindacato. L'ufficio provinciale dei Sindacati fascisti comunica: «In base alle disposizioni di legge e alle disposizioni della Confederazione nazionale sul nuovo inquadramento sindacale, nomina in data odierna i seguenti segretari di Sindacato provinciale per i Sindacati giuridicamente riconosciuti, a fianco di ognuno indicati:

Sindacato provinciale dipendenti dall'ispettorato dell'industria: 1) Bassin Enrico, cartai ed affini; 2) Valentini Alfredo, cavatori di pietra; 3) Saxida Oscar, Tersicore; Guadagnini Giulio, Imp. Aziende elettriche; 5) Cervellini Giudo, operai gassisti; 6) Cervellini Guido, operai elettricisti; 7) Cervellini Guido, operai fontanieri; 8) Gherardi Ugo, falegnami ebanisti; 9) Gherardi Ugo, tappezzieri; 10) Merver Massimiliano, comparse teatrali; 11) Biasini Gino, lavoranti birra, liquori, sciroppi e ghiaccio.

Sindacati provinciali dipendenti dall'Ispettorato dell'agricoltura: 1) Parini Vico, coloni e mezzadri; 2) Gervasio Fulvio, maestranze boschive e forestali.

Sindacati provinciali dipendenti dall'Ispettorato del commercio: 1) Liberali Marino, commessi di negozio; 2) Liberali Marino, impiegati di aziende commerciali; 3) Cav. Cucchiani Enrico, impiegati albergo e mensa; 4) Sangalli Alessandro, personale bar, caffè e ristorante.

Sindacati provinciali dipendenti dall'Ispettorato dei trasporti terrestri: 1) De Bettinzoli Lino, vetturali; 2) De Bettinzoli Lino, barrociai; 3) De Bettinzoli Lino, facchini.

Sindacati dipendenti dall'Ispettorato delle professioni intellettuali. A complemento delle disposizioni contenute nella circolare n. 152 e in considerazione delle eventuali modifiche di legge sull'inquadramento dei Sindacati fascisti intellettuali, su proposta dell'ispettore provinciale ing. A. Abruzzini, dispongo che in sostituzione dei Consigli direttivi disciolti i rispettivi Sindacati siano retti provvisoriamente dai commissari straordinari qui sotto nominati: 1) Prof. Sambo Edgardo, Belle Arti; 2) prof. Manzutto Gian Giacomo, musicisti; 3) avv. Melone Giovanni, avvocati e procuratori; 4) dott. Ragusin Righi Livio, dottori scienze commerciali; 5) rag. Apollonio Virgilio, ragionieri; 6) ing. De Giacomi Ettore, ingegneri; 7) arch. Urbanis Giuseppe, architetti; 8) dott. Costa Domenico, chimici laureati; 9) geom. Tevarotto Nello, geometri; 10) dott. Addobbati Pietro, medici L. P.; 11) dott. Polonio Giovanni, veterinari; 12) dott. De Colle Armando, farmacisti; 13) signora Reghent Teresa, ostetriche.

Nel Sindacato impiegati chimici. Portiamo a conoscenza degli aderenti al Sindacato impiegati chimici che il signor Marcatti Manlio ha dato le dimissioni da segretario in favore del signor Carlo Carletti, già ispettore del Gruppo Industrie Chimiche, Ispettorato che in base alle ultime disposizioni è stato soppresso.

Concorso a direttore dell'Ufficio municipale d'igiene. L'*Osservatore Triestino* dell'11 c. m. porta il bando di concorso al posto di ufficiale sanitario e direttore dell'Ufficio municipale d'igiene del Comune di Trieste.

Le domande di concorso, debitamente corredate, debbono presentarsi al più tardi entro le 12 del 26 aprile p. v. presso la R. Prefettura di Trieste (Ufficio del Medico Provinciale), dove in ogni momento durante le ore di ufficio possono ottenersi tutte le necessarie informazioni e dove si può chiedere copia dell'avviso di concorso.

Gli espedienti complicati di una raggiratrice
Una serie di truffe e falsi per 40.000 lire

Il bilancio dell'attività dell'intraprendente Maria Rossich - Steier, di cui ci occupammo giorni or sono, si arricchisce oggi di un nuovo capitolo, che è anche il più cospicuo della serie non ancora chiusa. Nella prima relazione di cronaca si era già accennato ad una figura di sfondo, cioè un gioielliere di Servola, che serviva alla donna per raggirare le sue vittime, servendosi del di lui nome, come avallo alle sue richieste di denaro.

Lo specchio per le allodole

Quel gioielliere, Amato F., essendo persona abbastanza nota, serviva a meraviglia alle intraprese dell'astuta Rossich. Conosciuto per uomo esperto di affari e danaroso dalle persone a cui la Rossich si rivolgeva per ottener prestiti o sovvenzioni, avveniva che quasi tutte le volte il colpo riusciva, anche perchè i creditori, essendosi impegnati a mantenere discrezione sull'affare per riguardo al gioielliere, non si rivolgevano a lui, nel qual caso la truffa sarebbe stata subito scoperta, ma assecondando le raccomandazioni della debitrice, per tema di perdere anche il poco ch'ella poteva garantire in quanto alla restituzione del denaro in pericolo, si accontentavano di sollecitare il saldo presso la Rossich. Abile nel temporeggiare, offrendo chiacchiere invece dei denari, la donna intanto si preparava ad irretire altre vittime.

La commedia discretamente fruttuosa per la Rossich doveva però avere fine. E questa fu affrettata dai creditori, ormai convinti, che solo un'azione energica appoggiata dalla legge, avrebbe indotto la Rossich a soddisfare i suoi impegni.

Dopo le prime denuncie per truffa, anche il gioielliere, che si considerava il maggiormente colpito, si decise a raccontare al dirigente il Commissariato di via della Sanità, che si occupa di questa storia, le vicende attraverso le quali la Rossich era riuscita a defraudarlo della somma di 21.000 lire.

Una cliente desiderabilissima

Si era presentata due anni or sono, la Rossich, nella gioielleria di Servola. Desiderava di mettersi in rapporti di affari con lo F., in questo modo: Ella aveva — come assicurò — una vasta clientela presso cui avrebbe facilmente trovato da vendere oggetti preziosi a caro prezzo. In cambio però gli oggetti dovevano essere ceduti a rate. La proposta, seppur vantaggiosa, fu accolta con diffidenza anche perchè la Rossich non offriva alcuna garanzia sulla merce che avrebbe avuta a credito. Tuttavia, persuaso dalle insistenze della Rossich lo F. finì per acconsentire e come assaggio del nuovo sistema di vendita, affidò alla Rossich qualche oggettino per il complessivo valore di 280 lire. A queste prime consegne seguirono altre e gradatamente la nuova commessa d'oreficeria riuscì ad ottenere dallo F. un conto corrente di affari concernente decine di migliaia di lire. Le rate che la Rossich portava settimanalmente o mensilmente erano quasi sempre puntuali. Raramente tra i clienti della donna si verificava una inadempienza o un ritardo nel versamento delle quote. Così la fiducia del gioielliere si rinsaldò. Egli era persuaso che la donna operava onestamente, guadagnandosi col suo paziente lavoro le percentuali sugli incassi. Invece la faccenda aveva tutt'altro svolgimento. Questo però lo F. seppe, quando era ormai troppo tardi. La vendita a rate dei gioielli era in gran parte un trucco, poichè la Rossich, ottenuti i gioielli, non soltanto li rivendeva per proprio conto, ma aveva la furberia di darli in pegno quale garanzia parziale a coloro cui chiedeva denaro, ricavando così importi superiori al valore del pegno. Naturalmente teneva segrete queste sue manipolazioni e scontava regolarmente le rate versate da ipotetici acquirenti, al gioielliere servolano. In questo modo lo F., mentre si riteneva al sicuro, andava incontro al guaio finale.

Il crollo del sistema rateale organizzato dalla Rossich avvenne nel settembre dello scorso anno. Il pagamento delle rate cessò come per incanto con gran sorpresa del gioielliere, il quale intuito il tranello in cui era caduto, corse subito ai ripari, costringendo la Rossich a rimediare al malanno, pena l'immediata denuncia all'autorità.

Presa alle strette, la donna protestò che il cattivo andamento degli affari era dovuto a cause cui ella era estranea. Ma il gioielliere, ch'era rimasto allo scoperto con 21.000 lire, non voleva intendere ragione. Allora la Rossich giuocò una carta d'azzardo: Fece credere allo F., che grande parte dei preziosi erano stati acquistati da un ricco macellaio, certo Antonio Radoslovich, abitante in via Moisè Luzzatto, 13. Il debitore sollecitato dalla Rossich aveva accondisceso a rilasciarle sul nome del gioielliere creditore, tre cambiali per 15.000 lire.

Di male in peggio

La trovata della Rossich era ingegnosa, mo lo F. messo in sospetto volle accertarsi dell'autenticità degli effetti. E recatosi dal Radoslovich ebbe da questi la notizia che si aspettava, cioè che tutte le asserzioni della Rossich erano fandonie e che le cambiali ella se le era fabbricate da sola. Vivamente indignato dell'inganno, lo F. rintracciò la Rossich e avvertitala di come egli la pensava, la invitò a regolare definitivamente la partita. Stavolta la donna trovò ancora una risorsa, per turlupinare il gioielliere:. Lo pregò di pazientare, chè tutto sarebbe andato per il meglio e perchè tacesse gli consegnò come impegno a liquidare l'importo appropriatosi, alcune cambiali, che a maggior garanzia fece firmare anche dai suoi familiari. Ma giunse il termine di scadenza, senza che il gioielliere potesse valersi degli assegni. Egli tentò allora in vario modo di indurre la donna a versargli almeno qualche acconto, ma sempre inutilmente.

Messa a verbale anche questa denuncia, che aggrava notevolmente la situazione dell'arrestata, poichè ai capi di accusa aggiunge il falso in cambiali, l'autorità cerca ora di accertare dove la Rossich abbia speso il denaro arraffato, in tutto circa 40.000 lire, nel modo che conosciamo.

Sembra che la donna abbia tentate speculazioni con merce di contrabbando, ma che gran parte di questa le sia stata sequestrata dagli organi di finanza, ciò che avrebbe notevolmente assottigliato il capitale ch'ella era riuscita a mettere insieme. La merce sequestrata però non sarebbe stata trovata alla Rossich, bensì a due persone ch'ella aveva incaricate di rivendergliela. Questo però non è stato ancora accertato e quindi appare singolare che dessa abbia fatto sfumare in un anno 40.000 lire, mentre coi suoi conduceva vita assai modesta ed ultimamente anzi versava in ristrettezze.

Nel "Piccolo della Sera" odierno
"Il Piccolo dei Piccoli"

«Scrive Gugù».
«Per gli uomini di domani».
«Asterischi giovani».
«Sette piccoli australiani».
Concorso della «Collaborazione dei lettori», ecc.

Cian-Tsei-Fu al Circolo della Stampa. Il celebre giocoliere giapponese, di passaggio per Trieste, ove attende il momento dell'imbarco per raggiungere la sua lontana terra in questi giorni colpita da tanta sciagura, sarà ospite domenica del Circolo della Stampa. Nella riunione, che avrà inizio alle 18, Cian-Tsei-Fu eseguirà alcuni dei suoi miracolosi esercizi. L'ingresso è strettamente riservato ai soci.

Il festino sociale dello S. C. «Olympia». Come annunciato, questa sera, dalle 21 in poi, lo S. C. «Olympia» terrà il suo festino di danza sociale nella sala del Club Caramella (via Ginnastica N. 18, I p.). Le danze, dirette dal maestro Modugno, saranno accompagnate dal jazz-band. Funzionerà il buffet sociale. Soci e simpatizzanti che per disguido postale non fossero ancora in possesso degli inviti potranno ritirarli all'ingresso.

Il ballo per il cinquantenario dell'Adria. Questa sera dalle 22 in poi avrà luogo nelle sale dell'Albergo Savoia il preannunciato ballo organizzato dai canottieri dell'Adria per festeggiare degnamente il 50.o anniversario della fondazione della loro società. Si prevede che la festa riuscirà degna della rara data giubilare.

I trattenimenti al Circolo fra impiegati. Questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo nelle belle sale sociali del Circolo fra impiegati il solito trattenimento di danza.

Domani alle 21 la Sezione musicale del Circolo si produrrà in un concerto vocale istrumentale. Mentre al piano si alterneranno i signori Orlando, Umech e la signorina Canarutto, altre signorine canteranno brani di «Turandot» e di «Madame Butterfly».

Giovedì 17 corrente, nella sala massima un competente tecnico terrà la preannunciata conferenza su «La volgarizzazione delle navi a rotori»

I trattenimenti del Circolo Marina Mercantile. Oggi, sabato, dalle ore 20 in poi avrà luogo al Circolo Marina Mercantile il solito trattenimento di danza, al quale possono intervenire, oltre ai soci e familiari anche gli invitati permanenti del vecchio e nuovo Circolo. Abito da sera.

Domani, domenica, dalle 17.30 alle 19, lezioni di danza per bambini; dalle 19 alle 20.30 lezioni per adulti.

Tè pro «Nidi». Si ricorda agli amici dei «Nidi» che oggi, sabato, vi sarà il consueto tè «Pro Nidi» nelle sale del Circolo Marina Mercantile (via Rossini 6) dalle 17 alle 20.

PROVATE QUESTO NUOVO ALIMENTO DELLA PELLE

Giovinette di 20 anni e signore di 40 ottengono tutte un bel colorito

Col fornire preziosi elementi nutritivi alla pelle ed ai tessuti, la crema fresca e l'olio d'oliva predigeriti, quali sono contenuti nella Crema Tokalon, la famosa crema parigina, hanno aiutato milioni di giovinette e di signore ad ottenere una pelle chiara, fresca, morbida e liscia, guance sode e rosee ed un colorito meraviglioso. Provate un vasetto quest'oggi e osservatevi ringiovanire. Un certificato che garantisce un risultato soddisfacente o il rimborso del danaro è unito ad ogni vasetto di Crema Tokalon. E' il segreto del colorito splendido e dell'apparenza giovanile di molte famose attrici e dive del cinematografo. In vendita ovunque.

Dopo matura riflessione

Dopo matura riflessione, non vi è da dubitare che voi farete ricorso alle Pillole Pink per fare una buona cura ricostituente di stagione. Con le Pillole Pink non farete certo un'esperienza a vostro rischio e pericolo, perchè tale esperienza è già stata praticata da migliaia e migliaia di persone e la conclusione che si rinnova da trenta anni, è che le Pillole Pink danno delle garanzie certe e sicure in tutte le affezioni, i disturbi, i malesseri che hanno per origine l'indebolimento del sangue e l'impoverimento del sistema nervoso, quali l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink
Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

Il cuore dei triestini non si smentisce!

Infatti, chi ha avuto la fortuna di assistere ieri alla «première» di

Rin-tin-tin contro l'avvoltoio

AL

TEATRO FENICE

ha potuto constatare
LA PROFONDA COMMOZIONE
destata nel pubblico dall'emozionante capolavoro di cui oggi continuano le repliche.

SI RILEVA CONFETTERIA
avviata, ottima posizione, in centro importante
a buone condizioni
Non si tratta con anonimi
Inviare offerte a cassetta 5249 Z Unione Pubblicità Ital., Trieste

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti col
PINO ALPESTRE

S. A. T. I. S.
Consorelle: Milano, Torino, Bologna
Società a g. l. C. C. I. Trieste N. 9058
autorizzata dal Ministero delle Comunicazioni ad eseguire impianti telefonici interni in derivazione dalla rete urbana.
APPARECCHI AUTOCOMMUTATORI — IMPIANTI AUTOMATICI
TRIESTE, Via Valdirivo N. 2 Telefono N. 2651
= = PEVENTIVI GRATIS = =

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Teatro Excelsior
OGGI e DOMANI
ULTIMI DUE GIORNI DI
FAUST
il grande capolavoro con E. JANNINGS
Ripresa degli spettacoli d'arte varia
ZARA I.a stella italiana di grande stile
ABDUL HAM fantasie arabe

L'epilogo della sciagura tragica nelle stive del "Belvedere,,

Il dibattimento al Tribunale penale

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, è incominciato ieri il processo per imputazione del delitto di omicidio colposo, in relazione alla terribile sciagura avvenuta il giorno 1 novembre 1925, a bordo del piroscafo «Belvedere», ormeggiato in Puntofranco. La terrificante sciagura, che costò la vita a quattro generosi lavoratori fascisti, e che ha commosso profondamente tutta la cittadinanza, si ricostruisce ora attraverso gli accertamenti e la discussione del processo, per cui ci limitiamo a ricordare.

L'impresa per la cianidrificazione Zvitanich e Bidoli, aveva provveduto, con tale sistema, alla disinfezione del «Belvedere». Quando l'operazione era ultimata e la maggior parte del piroscafo già ventilata, nella stiva n. 3 scese l'operaio addetto al lavoro di disinfezione Guido Rubieri. Che allo stesso fosse accaduta disgrazia se ne sarebbe accorto per primo il di lui fratello Virgilio Rubieri, che si precipitò nella stiva con intenzione di soccorrerlo. E subito dopo il Virgilio Rubieri fu imitato da Luciano Bidoli, il tecnico comproprietario della ditta che aveva operato la cianidrificazione, che a sua volta, sparito nell'abisso, non dava più notizia di sè. Da ultimo il maresciallo di Sanità marittima, Edoardo D'Angelo, impossessatosi di una maschera di protezione, con l'intenzione di soccorrere gli scomparsi, si calò nella stiva e, purtroppo, fu la quarta vittima, poichè le emanazioni di gas cianidrico che avevano ucciso il Guido Rubieri, uccisero pure i tre uomini che eroicamente si erano calati nella stiva per soccorrersi a vicenda. Palpito sublime di cuori umani che cessarono di battere per amore dell'uomo verso l'uomo.

Sono imputati, tutti a piede libero: Dott. Riccardo Sonz del fu Michele, d'anni 55, nato a Graz, residente a Trieste, medico di Sanità marittima; Vladimiro Zvitanich del fu Giovanni, di anni 35, da Trieste; cap. Riccardo Sigon, impiegato presso l'Ispettorato tecnico della Navigazione Cosulich, e Nicolò Renato Giadrossich, di anni 25, secondo ufficiale di bordo del piroscafo «Gilda».

L'accusa imputa al medico dott. Sonz la responsabilità col non osservare le norme cautelari per l'incolumità del personale operante la cianidrificazione del piroscafo «Belvedere», operazione che egli era stato destinato a sorvegliare, col non curare, dopo eseguita la disinfezione, la completa apertura e la debita ventilazione della stiva N. 3 e col non controllare il grado di accessibilità della stiva;

lo Zvitanich col mettere a disposizione del proprio personale incaricato della disinfezione del piroscafo maschere di protezione difettose;

il Sigon coll'ordinare per la Società di navigazione Cosulich la disinfezione del piroscafo, mettendolo a disposizione della ditta Zvitanich e Bidoli senza curarsi delle condizioni della stiva numero 3 e particolarmente dello stato difettoso di una scaletta mobile di corda, per la quale doveva scendere il personale addetto alla disinfezione;

ciascuno per la parte che lo riguarda: per negligenza e inosservanza di regolamenti, avendo causata la morte di Guido Rubieri, Virgilio Rubieri, Luciano Bidoli ed Edoardo D'Angelo,

Il Giadrossich per avere quale ufficiale di guardia sul «Belvedere», con l'omettere l'ispezione della stiva N. 3, e particolarmente della scaletta mobile di corda, per la quale doveva scendere il personale addetto alla ditta Zvitanich, contribuito per negligenza a causare la morte delle quattro persone suindicate.

Presiede il cav. uff. Marinaz; giudici votanti cav. Parisini e cav. Pollanz; cancelliere rag. Palumbo; P. M. cav. dott. Arbanassich.

Le famiglie degli estinti, costituitesi P. C., sono patrocinate dagli avvocati Turola e Gianfranco Tammaro. Il cap. Giadrossich e il cap. Sigon sono difesi dall'avv. Antonio Cosulich; lo Zvitanich dall'avv. Bruno Matosel-Loriani; il dott. Sonz dagli avvocati Padoa e Jona.

L'interrogatorio degli imputati

Nell'edizione serale abbiamo riferito diffusamente sull'interrogatorio degli imputati, che si riassume in quanto segue:

Il cap. Sigon afferma di aver ottemperato al suo dovere quando per l'ispettorato tecnico della società di navigazione, avvertì che doveva avvenire la cianidrificazione, l'autorità marittima, il comando di bordo e la ditta Zvitanich e Bidoli, concessionata per la cianidrificazione e alla quale l'operazione era affidata.

Il capitano Giadrossich si protesta innocente, osservando di aver compiuto quanto stava nei suoi doveri, tutelando che a bordo del piroscafo non rimanesse alcun estraneo durante l'operazione. E siccome era stato trasbordato dal «Gilda» il giorno prima, ci mise anche maggior cura, visitando allo scopo suaccennato il «Belvedere», onde conoscerlo. Assistette al lavoro preparatorio del Bidoli per la cianidrificazione, sino all'ultimo istante. Firmò la dichiarazione con la quale si rendeva responsabile che nessun estraneo all'operazione vi fosse a bordo, e quindi scese a terra.

Pres.: Ha veduto lei la scaletta biscalina della stiva N. 3?

Imp.: Per quella scala, il venerdì notte, erano scesi e risaliti gli operai che avevano trasportato nella cella frigorifera la carne. Vi erano scesi e risaliti poscia anche marinai. Nessuno si era lagnato della scala. Non se ne lagnarono neppure gli operai del Bidoli scesi per la preparazione della disinfezione. Non potevo quindi neanche lontanamente supporre che la scala non corrispondesse completamente al suo scopo.

Pres.: E questa scala, attualmente dov'è?

Imp.: Dopo i luttuosi fatti ancor sempre fu adoperata così com'era, e si trova a bordo del battello che sarà a Trieste il 28 corrente.

Lo Zvitanich esclude di essere in qualsiasi modo responsabile dell'accaduto. Era comproprietario e finanziatore della ditta per la cianidrificazione, ma aveva soltanto l'amministrazione e la cassa. Il tecnico era il socio Bidoli e fu lui che da Venezia portò a Trieste le maschere protettrici; e il Bidoli aveva un'impresa identica anche a Venezia.

Il medico dott. Sonz, a sua volta, dice: «Ho compiuto il mio dovere scrupolosamente. A me incombeva curare che la soluzione cianidrica corrispondesse allo scopo, e in quell'occasione fu stabilito al 5 per mille. Ho curato che la chiusura degli ambienti, rispettivamente che la ventilazione, a operazione ultimata, si svolgesse regolarmente.

A me incombeva un sopraluogo a bordo, e l'ho fatto; incombeva di assistere in prossimità del battello alla durata dell'operazione; poscia di stabilire il tempo necessario alla ventilazione, prima di permettere l'accesso al personale di bordo, e l'ho fissato a 14 ore, anche perchè la giornata era umida. A operazione finita sono salito a bordo. Ero a poppa, sopravento, con il D'Angelo, quando improvvisamente vidi il Bidoli, senza maschera di protezione, precipitarsi verso la stiva e lo intesi gridare: «Rubieri, Rubieri!». E sparì nella stiva.

Fu un momento d'angoscia indescrivibile. Che cosa succedeva laggiù?

Io pensavo che si trattasse di una caduta e pensavo che si dovesse gettare una corda.

Il D'Angelo gridò: Vado giù io! Gli dissi: Vada via, vada via. Lei no! e ciò perchè pensavo che il D'Angelo, maturo in età, e che sapevo sofferente di arteriosclerosi, corresse pericolo.

— Vada piuttosto a telefonare! Cerchi soccorso! Gli dissi ancora e visto il D'Angelo a staccarsi da me, pensai che avesse ascoltato il mio parere.

Avvicinatomi alla boccaporta della stiva, mi sono chinato per scrutare in fondo alla stessa, ma immediatamente sono stato colto da capogiro e le gambe mi si piegarono. In quella, dirimpetto a me vidi il D'Angelo, con la maschera, che scendeva nella stiva.

Ho urlato? Sono convinto di sì. Sono convinto di aver cercato che non scendesse, ma il mio grido s'è strozzato nella gola, poichè mi sembrava di soffocare. E ho veduto il disgraziato quando s'è rovesciato giù.

Udienza pomeridiana

La sfilata dei testi

L'interrogatorio degli imputati, per le lunghe discussioni e contestazioni, si protrasse a lungo. Nel resto dell'udienza deposero il sig. Carlo Rubieri e la signora Bianca d'Esposito vedova D'Angelo, quali parti lese.

Primo dei testimoni a salire la pedana fu il capitano dei vigili al fuoco, ing. Bugliovaz, che raccontò come in seguito all'allarme telefonico, pervenuto all'appostamento principale, fosse subito accorso con due carri. I vigili avevano portato seco le maschere di protezione, ma se queste servivano contro il fumo non potevano affatto essere utilizzate contro i gas cianidrici. Il dott. Sonz proibì ai vigili di discendere nella stiva, dato anche che ormai non si poteva tentare nulla per salvare i quattro disgraziati, dato il fulmineo effetto letale del gas.

Gli operai Pietro Speroni e Giuseppe Cobau, che assistettero alle operazioni di disinfezione, illustrarono con efficaci particolari le varie fasi della sciagura. Essi, con encomiabile ardimento, tentarono anche di scendere nella stiva e accorrere in soccorso dei compagni, ma dovettero desistere dal tentativo, quando compresero che ogni sforzo era destinato a trasformarsi in eroico ma inutile sacrificio della propria vita.

Sospeso il dibattimento alle 12.30, viene ripreso alle 16. Sulla pedana riprendono a sfilare i testi.

Mario Lettich e Giuseppe Linard depongono su varie circostanze, ma le loro deposizioni hanno poco interesse, per cui sono presto messi in libertà. A loro segue l'operaio Bellai, addetto all'impresa di cianidrificazione del cav. D'Osmo. Egli ricorda che la sera del fatto venne chiamato d'urgenza e saputo di che si trattava, accorse prontamente sul «Belvedere», col suo principale. Resosi conto sommariamente del modo in cui si era svolta la disgrazia, pensando che forse i disgraziati erano solamente svenuti, volle scendere nella stiva munito di una maschera di protezione di sua proprietà, che aveva portato con sè. Stavano già per calarlo nella stiva, quando il dott. Sonz intervenne e gli proibì di scendere. Il cav. Mario d'Osmo narra che accorse, chiamato telefonicamente, sul «Belvedere» e essendo particolarmente conoscitore delle operazioni di disinfezione, avendo lui pure un'impresa di quel genere, e conoscendo gli effetti del gas, trovò logico che il dott. Sonz proibisse a tutti di discendere nella stiva. A domanda del presidente, ricorda che la stiva era aperta per un terzo, tuttavia in modo più che sufficiente per la ventilazione. Assistette all'estrazione delle salme, avvenuta il giorno seguente, ma non potè esaminare le maschere di protezione.

Il teste trova che il povero Bidoli non omise alcuna cautela nell'operazione. Tutto procedette nel modo più regolare e perfetto. Aggiunge che proprio non riesce a comprendere come mai avesse potuto accadere quella disgrazia.

A domanda del presidente afferma che conosceva benissimo il Bidoli, per averlo avuto alle sue dipendenze quale operatore. Più tardi il Bidoli entrò nella impresa dello Zvitanich. Egli ricorda che il Bidoli era espertissimo in questo genere di lavori. Il teste trova del tutto normale il contegno tenuto dal dott. Sonz, che scagiona completamente.

Paolo Lorei è il guardiano dello Stabilimento sorveglienza e chiusura, che era incaricato della sorveglianza del «Belvedere» il giorno del fatto. Non dice nulla d' notevole.

Riccardo Meisoner è l'agente della Sanità marittima che era di turno sul piroscafo «Belvedere», il giorno del fatto. Essendo montato di guardia a mezzogiorno, non assistette alla terribile disgrazia.

Altri testi

E' chiamato quindi a deporre Silvio Luin. Trovandosi allora disoccupato, accettò di recarsi ad aiutare gli addetti dell'impresa Zvitanich nel disbrigo delle varie operazioni. Egli non vide — come del resto nessun teste fu in grado di accertare — quale dei due fratelli Rubieri scese per primo nella stiva. Questa circostanza è destinata a rimanere nell'ombra, ma per molti indizi sembra attendibile che a scendere per primo sia stato il Guido Rubieri. Il Luin ricorda che era intento ai suoi lavori, quando udì il Cobau gridare: «Aiuto! Aiuto! Omini in stiva!». Accorso al boccaporto arrivò in tempo a vedere il Bidoli fare qualche passo nel tunnel dell'elica e quindi stramazzare improvvisamente nel fondo della stiva.

Il Luin ricorda pure che il dott. Sonz tentò di impedire al maresciallo D'Angelo di scendere nella stiva, ma il D'Angelo lo interruppe sostenendo che doveva compiere il suo dovere a qualunque costo. Il povero maresciallo si munì della maschera dell'operaio Speroni, e arrivato al ponte dell'elica, fu a sua volta visto cadere, appena giunse ai primi piuoli della scala pensile.

Il capitano Antonio Zotti informa che allora comandava il piroscafo «Belvedere». Pervenutogli l'avviso che in quella mattina dovevano procedere alla disinfezione del piroscafo, dette gli opportuni ragguagli all'ufficiale d'ispezione Giadrossich, incaricandolo di mettersi a disposizione degli addetti dell'impresa.

Da ultimo venne escusso il dott. Ugo Siacci, direttore degli uffici della Sanità marittima. Egli accorse alla prima notizia dell'avvenuta disgrazia e visto che non era possibile tentare alcun mezzo per salvare i disgraziati, proibì a chiunque di scendere prima che arrivasse sul posto la commissione giudiziaria.

Il dott. Siacci rileva che il dott. Sonz si comportò nel modo più logico e corretto.

Il teste non trova affatto eccessiva la quantità di cianuro che venne allora impiegata nella misura media dell'8 per mille, osservando che mesi addietro, per disinfettare degli ambienti dove un carico di orzo era stato intaccato da insetti, si dovette impiegare del cianuro nella proporzione di 130 per mille, e lasciare che i gas si sviluppassero per ben 18 ore.

Perizie

Esaurito l'interrogatorio dei testi, il presidente dà lettura di numerosi atti e perizie.

I periti hanno trovato che effettivamente la scala pensile aveva i gradini rotti e posti a diverse distanze, male attaccati alle corde, in maniera che è possibile attribuire alla scala la disgrazia.

I periti medici assodarono che tanto i fratelli Rubieri che il Bidoli e il D'Angelo morirono per intossicazione per l'acido cianidrico. La morte deve essere stata immediata. Solo al Guido Rubieri vennero riscontrate delle lesioni alla testa e la frattura del setto nasale, ferite queste che egli deve essersi prodotto stramazzando a terra. I periti che esaminarono le maschere di protezione di cui si servirono quei poveretti, le trovarono in uno stato tale da non poter dare alcuna garanzia di protezione. Anche il materiale usato per l'operazione fu giudicato scadente.

Dopo un piccolo incidente sollevato dalla difesa, il Tribunale ordina la citazione dei testi Donato Lifter e Umberto Serafini, che verranno escussi questa mattina. Il dibattimento venne quindi rinviato alle 9 di stamane.

Armonie familiari...

Angela Pegolo, di 48 anni, ha avuta la «pegola» di sposarsi diciotto anni or sono con il carpentiere Rodolfo Purgher che le ha fatto... purgare l'errore. Il loro matrimonio, dal quale nacquero quattro figli, andò bene sino a due anni or sono, quando il marito rimase disoccupato. E da allora il purgatorio che le condizioni finanziarie del Purgher avevan creato alla famiglia si trasformò in inferno. Egli cominciò a cercare un po' d'oblio all'osteria e, quando aveva bevuto a diventare violento, mentre la donna si era acconciata ad occuparsi come prestaservizi per aiutare la famiglia.

L'altra mattina, rincasato alle 4, il Purgher ripetè le solite scenate, e ieri sera alle 18, ne avvenne una ancor più violenta del solito. Infatti, colto da uno scatto di furore, egli afferrò un oggetto e colpì ripetutamente la moglie producendole varie lesioni. Disperata, la poveretta si recò al Commissariato di via Vespucci e pregò il dott. Mraz di mettere a posto il Purgher, che, infatti, fu redarguito e minacciato di peggiori conseguenze se ricominciasse.

Per un salto si rompe una gamba

Finito il lavoro, il tramviere Alberto Malich, di 31 anni, abitante in via del Prato n. 20, si recò, ieri sera alle ore 20.30, in casa di una sua sorella che abita al pianterreno dello stabile n. 50 della stessa via. Verso le 22 scese nell'atrio, ma trovò il portone chiuso e dovette tornare dalla sorella per chiederle le chiavi. Invece in casa non c'erano chiavi e il Malich, visto che nessuno rincasava, si decise a saltar dalla finestra data la poca altezza da terra. Aperte le vetrate, balzò sul davanzale e spiccò un salto. Ma purtroppo cadde male e avendo battuto violentemente contro il suolo non fu più in grado di rialzarsi. Accorsi i famigliari e qualcuno che aveva le chiavi per aprire il portone, il Malich fu trasportato nell'abitazione e, poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, avvertita telefonicamente, all'ospedale Regina Elena ove il dott. Rubbini gli riscontrò la frattura del III medio del femore destro. Avute le necessarie cure il tramviere fu accolto nel decimo reparto.

Una fiammata in faccia

La vista in pericolo

Alle 18 di ieri fu accompagnato al nostro ospedale Regina Elena, l'apprendista meccanico Andrea Boier, di 17 anni, abitante a Postumia n. 188. Il sanitario di turno all'astanteria riscontrò al giovanetto ustioni di primo grado al petto e alla faccia, fra queste alcune estese agli occhi in modo da ledere le cornee. Dopo le prime medicazioni, lo fece accogliere nel reparto oculistico riservandosi la prognosi.

Si seppe, poi, che il Boier ieri mattina lavorava nell'officina della Società «Sclapsa», a Postumia, ove con uno straccio puliva un estintore automatico per incendio. Si trovava vicino alla fucina, quando l'estintore esplose e la sostanza chimica contenutavi andò a finire nel fuoco provocando una istantanea fiammata che investì il Boier. Dopo le prime cure avute sul posto il giovanetto dovette essere accompagnato col treno a Trieste.

Fu accolto nel reparto oculistico.

Le conseguenze di un capogiro

A Grignano, ove l'impresa Gorlato costruisce un molo, lavorava ieri fra gli altri operai anche il bracciante Mario Villi, di 39 anni, abitante a Miramare n. 32. Era intento a gettare del cemento in uno stampo, quando, disgraziatamente colto da capogiro e perduto l'equilibrio, cadde dal molo su alcune pietre sottostanti. Accorsi alcuni suoi compagni, il Villi fu aiutato a rialzarsi e, poichè era ferito, fu medicato sul posto. Rincasato, egli continuò a provare forti dolori percui i famigliari, impressionati, telefonarono alla Guardia medica, e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno.

Il Villi presentava contusioni al capo e la probabile frattura del malleolo esterno del piede destro, sicchè, avute le prime cure, fu trasportato all'ospedale ove i medici lo accolsero nel IV reparto.

Il tram contro l'auto

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.45, una vettura tramviaria della linea n. 4 (piazza Garibaldi - Campomarzio), scendeva il Corso V. E. III, allorchè, giunta all'angolo della via Roma, andò a cozzare violentemente contro la automobile «Ford» n. 74-1993. Nell'urto l'auto riportò dei danni ai parafanghi e la vettura tramviaria lievi avarie. L'incidente fece agglomerare in breve una densa folla.

Alloggio mobiliato... ma ipotetico

Nel febbraio scorso, il signor Lorenzo R., abitante in via della Ginnastica, avendo stabilito di sposarsi per la prima quindicina di marzo e di recarsi quindi a Padova, per assumere un impiego in quella città in una fabbrica di confetture, si accordò con tale Silvio Ruggine, perchè essendo pratico del luogo, volesse procurargli un appartamento ammobiliato, possibilmente fuori del centro. Il Ruggine si dimostrò senz'altro disposto, e avute dal R. circa 2800 lire per le prime spese, partì per Padova, dove doveva recarsi pure per affari suoi personali. Dopo qualche giorno ritornò a Trieste e comunicò al R. di aver trovato l'alloggio; gli esibì anzi delle ricevute per le somme pagate ad un amministratore di stabili. Nel frattempo il R. si sposò e dopo un breve viaggio di nozze in Piemonte e in Liguria si recò a Padova per prendere possesso del suo appartamento ed iniziare il suo lavoro.

Ma dopo aver parecchio girato, si accorse di essere stato bellamente raggirato; all'indirizzo avuto dal Ruggine, abitava da oltre vent'anni, una famiglia composta di nove persone. E l'amministratore di stabili che avrebbe rilasciato le ricevute era del tutto sconosciuto in città. Il R. allora lasciò la moglie in un albergo e se ne venne a Trieste in cerca dell'allegro imbroglione. Ma poichè non gli fu possibile di rintracciarlo, ricorse al conforto della denuncia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, la sig.a Eugenia Consolo terrà una «Conferenza-lettura goldoniana». Domani alle 17.30, XVII audizione col violinista Umberto Supino e la pianista Olga Supino.

Società Ginnastica. Domani, domenica, la Sezione escursionisti intraprenderà una gita al monte Polanscek. Ritrovo alle 6.30 in sede; ritorno verso le 18. Pure domenica alle 17 ballo per gli allievi e dalle 21 in poi ballo per soci.

Società Alpina delle Giulie. In occasione delle gare sciatorie di domani sul Nevoso, dallo «Sci Club Monte Tricorno» è stata indetta una gita in autocorriera alla volta di Pian della Secchia. La partenza avrà luogo domani alle 4 dagli ex Portici di Chiozza; ritrovo alle 3.30. Le iscrizioni si accettano pure oggi sino alle 21 in sede verso pagamento della quota di lire 40.50.

Circolo Impiegati Bancari. Domani escursione sul monte Tersiel (metri 643). Ritrovo alla Stazione centrale alle 7.46. Ritorno alle 21. Domenica alle 9.30 la I squadra di calcio sul campo dell'Unione Sportiva Triestina. I soci sono pregati di intervenire numerosi alla manifestazione sportiva. Alle 21 solito trattenimento danzante.

A. P. «Mafalda». Questa sera alle ore 20 precise, sono invitati in sede i componenti la Sezione drammatica per le prove; alle 22 le sezioni boxe e ciclismo.

Lunedì alle 20 in sede, i componenti il Consiglio generale.

Circolo A. Manzoni. Questa sera alle 19.30 seduta di Direzione e formazione del nuovo Comitato e sub-comitato femminile.

Sindacato Corale Fascista. I soci e le socie sono invitati in sede sociale domenica 13 corr. alle 13.30 per portarsi in corpore alla Stazione e porgere il benvenuto agli ospiti romeni che daranno il loro concerto al Verdi la sera stessa. In sede si potranno pure ritirare i biglietti d'ingresso per il concerto, rilasciati dall'impresa. Al ritrovo saranno gradite anche le signore dei soci.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera alle 21 trattenimento sociale. All'ingresso sarà richiesta la presentazione della tessera.

Unione Sportiva Triestina. La squadra dell'A. C. Como arriverà questa sera con il treno delle 23.50. I soci sono caldamente pregati di trovarsi alla Stazione per dare il benvenuto agli ospiti graditi. La Sezione hockey si allena come al solito domani sul campo di Barcola alle 9. I biglietti per la gara U. S. T.-Como sono in vendita sino domani mattina presso il Bar Venier e La Sportiva. La squadra riserve domani alle 12.30 in campo.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17.30 alle 20 solito trattenimento di danza in sala massima di via Coroneo 15.

Fascio Giovanile Ebraico. Domani, domenica, alle 18 avrà luogo nella sala Santini (via Carducci 12), il solito trattenimento di danza.

Sezione Magistrale Fascista. Questa sera, alle 21, in sede, trattenimento di canto e musica, al quale seguirà un'ora di danza.

Corporazione Studentesca Nazionale. Per domenica è indetta una gita a Becca e Ocisla. Partenza dal Caffè Fabris alle 7.30. Ritorno alle 19.30. Pranzo dal sacco. La gita è adattatissima per signorine.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti si trovino domenica alle 14.30 in campo S. Giacomo. Domenica tempo permettendo passeggiata, ritrovo alle 14.30 in campo San Giacomo.

Gruppo Sportivo del Porto. I gentlemens sono convocati stasera alle 19 in Caffè Venezia per la formazione delle due squadre che giuocheranno domenica e gli altri calcisti alle 20. Causa l'incertezza del tempo viene sospesa fino a nuovo avviso l'escursione preavvisata per domani alla volta di Repentabor.

Associazione Calcio Fiorente. Questa sera alle 20 i calcisti in sede (via Madonna del Mare 18, III) per la formazione della squadra che giuocherà domenica.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Per domani è indetta un'escursione col seguente percorso: Erpelle per Slope, Nigrignano, Auremio, Timavo, Britof. Ritorno da Divaccia via Erpelle. Ritrovo alle 5 alla Stazione di S. Anna per Erpelle. Gli iscritti sono invitati di prelevare le nuove tessere e il distintivo dell'O. N. D. in sede (Ristorante «Al Cavallo d'Oro»), ogni giovedì sera dalle 21 in poi.

Unione Ciclisti Triestini. I ciclisti di 5.a categoria questa sera alle 20 in sede. Domenica i ciclisti in allenamento; ritrovo alle 7 in sede. Gli escursionisti in gita sul monte Muratto. Ritrovo alle 6.30 in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. Oggi dalle 19 e domani dalle 17.30 in poi avranno luogo nella «Palestra Tergeste» i soliti trattenimenti famigliari di danza.

C. S. «Pro S. Giusto». Domenica alle 14.15 i calcisti con qualunque tempo alla tramvia di Opicina.

A. C. San Vito. Oggi alle 20.30 i calcisti in sede. Alle 21, seduta di Direzione. Domani alle 14.15 la prima squadra al casello tramviario di Piazza Oberdan. Alle 15.15 la seconda squadra davanti la farmacia Depangher.

A. S. C. «Pro Trieste». Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria sul monte Nevoso.

Legione Alpina «G. Oberdan». I componenti la Legione alpina sono invitati in sede oggi alle 21.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Domenica, tempo permettendo, si effettuerà una gita sul monte S. Michele. Ritrovo alla Stazione centrale alle 5.45 e partenza alle 6.10 col treno, fino a Monfalcone. Le iscrizioni si accettano questa sera in sede dalle 20.30 alle 21. Spesa per il viaggio, lire 6. Pranzo dal sacco.

C. C. Liberi Forti. Domenica gita alla volta di Palmanova. Ritrovo in sede (Caffè San Marco) alle 3.

C. S. Trieste. Questa sera I.a e II.a squadra in sede dalle 19.30. Domani la I.a in campo del C. S. Ponziana alle 7 per una partita delle finali del campionato liberi. La II.a alle 10.30 in campo S. Giacomo, oppure alle 10.45 in campo dell'Adria.

Lega Studenti Commerciali. Domenica si effettuerà una gita al Castello di S. Servolo. Partenza alle 7 dall'imbocco della Galleria di Montuzza; ritorno alle 19 circa. I soliti trattenimenti del mercoledì sono sospesi.

Gruppo Spensierati. Domenica gita alle sorgenti del Risano, ritrovo agli ex Portici di Chiozza alle 6.

«Quis contra nos?». Domani domenica dalle 17 alle 23 grande festino di danza in sala Goldberger (Piazza della Borsa 7). che senza invito.

Club della Caramella. Domani dalle 21 in poi nella sala maggiore riunione di danza. Lunedì alle 20.30 il Direttorio è convocato in seduta. Martedì alle 20 lezione di scherma e lezione di pugilato.

Lega Studentesca Industriale. Oggi, sabato, dalle 17 alle 20 trattenimento di danza in sala del Restaurant Goldberger (Piazza della Borsa 7, piano II). Sono valevoli gli inviti del giovedì per la sala Tina.

Club Tergestino. Domani gita a Val Rosandra. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 7. Martedì dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza. In preparazione per venerdì il grande ballo all'Hotel Savoia.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. dell'11 per il 12 marzo

Turno Generale: fuochisti 25; marinai 18; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 5; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 761; giovani coperta I 11; giovani coperta II 6; mozzi coperta 236; fuochisti 69; carbonai 12; mozzi macchina 167.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 7; mozzi coperta 70; fuochisti 2; carbonai 4; fuochisti nafta 172; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 3; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4; garzoni in I 12.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 19; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 12; giov. coperta 4; mozzi coperta 1; fuochisti 11; carbonai 4.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 marzo:

«America», Cerrito; «Atlanta», Cerrito; «Belvedere», S. Vincente de Cabo Verde; «Cesare Battisti», Olinda Pernambuco; «Duilio», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Bombay Radio; «Giuseppe Verdi», Chatham Massachussetts; «Martha Washington», Capo Sperone Radio, Napoli Radio; «Neptunia», Alessandria Radio, Fiume; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», S. Vincente de Cabo Verde; «Principessa Mafalda», Olinda Pernambuco; «Remo», Kobe Radio; «Romolo», Massaua Radio; «Taormina», S. Vincente de Cabo Verde».

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Gite per la diurna dell'Operetta da Capodistria, Muggia, Isola e Pirano. Domenica 13 corr. in occasione della diurna della fortunata operetta «Cin-cilà» del maestro Ranzato, i piroscafi che fanno servizio da Muggia, Capodistria, Isola e Pirano, intraprenderanno gite straordinarie per offrire alla provincia la possibilità di assistere alle recite di Ines Lidelba-Fronticelli, che ogni sera raccoglie larga messe d'applausi al nostro Politeama. I biglietti combinati, d'ingresso al teatro e prezzo di passaggio, s'acquistano a bordo dei rispettivi piroscafi.

CONTINUARE A SOFFRIRE AI PIEDI?

Potete facilmente sbarazzarvi dei diversi mali di piedi, ed anche dei più duri calli, facendo un pediluvio caldo, reso medicamentoso e leggermente ossigenato da una piccola manciata di Saltrati Rodell. Grazie alla loro azione tonificante, asettica e decongestionante, questi sali rimettono in perfetto stato i piedi più rovinati. Presso tutte le farmacie

Le ERBE guariscono la

STITICHEZZA

e le sue dannose conseguenze

perchè esse sono prodotti della natura e l'organismo umano non digerisce che i prodotti naturali.

Ogni sorta di droghe quali: Pillole, sali purgativi ecc. irritano l'intestino, perchè lo fanno funzionare artificialmente.

Le erbe al contrario agiscono in modo blando e naturale.

TISANA CISBEY

(formula dei padri trappisti)

ecco il purgante che dovete prendere. In essa vi sono raggruppate al naturale, 10 delle migliori piante rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della STITICHEZZA, **mal di stomaco, di reni, emorroidi, emicranie, catarri intestinali, giramenti di testa.**

In ogni farmacia lire 6.— la scatola di 13 dosi — Dep. Farmacia Mizzan, Trieste.

Lewis Stone poverissimo!

Il celebre attore dello schermo Lewis Stone, l'uomo... fatale, che anche fra noi, come in tutto il mondo è tanto nella simpatia del pubblico, nell'ultimo suo matrimonio con la magnifica attrice Anna Nilsson, a Hollywood, chiamata, per la sua slanciata bellezza: la regina delle donne figurose, visti i capricci un po'... costosi della moglie, pare abbia, con regolare atto notarile, passate tutte le sue immense sostanze ad un amico, certo Stephenson, appunto — si dice — per rendersi poverissimo e per vedere che cosa farà la signora Nilsson, data l'eccezionalità del caso, più unico che raro, che ella lo amasse avanti... Veramente, anche noi vorremmo conoscere il pensiero della moglie dell'attore Lewis Stone, del quale il Cinema Italia, nella prossima settimana, proietterà... «Troppo denaro, caro mio!...», una sua grandissima interpretazione, che desterà il più grande entusiasmo anche a Trieste!...

CACHETS **ARNALDI**

lassativi - disintossicanti

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

Istituto Ortopedico A. ZECCHI, Via Roma, 31 - TORINO - Primo piano nobile

ANCHE NELLA TARDA ETA' L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

La riconoscenza d'una vecchia signora genovese

«Esprimo - con l'omaggio della mia fotografia - all'Ortopedico A. ZECCHI la pubblica e sentita mia riconoscenza per avere ottenuto la perfetta immobilizzazione della grave ernia, cui ero affetta, grazie allo speciale e confortevole apparecchio da esso costruitomi, con ogni devota cura e riguardo.

L'avere ottenuto tale benefico risultato salutare alla mia tarda età di 72 anni è quasi un miracolo, quando anche si consideri tutti i dolori e le sofferenze causatemi prima, e per lungo tempo, dall'ernia, che altri cinti ordinati avevano considerevolmente aggravato.

Credo quindi cosa grata e doverosa chiamare il sig. Zecchi come il vero confortatore della mia esistenza, e di additarlo come tale a tutti gli affetti da ernie - uomini, donne e fanciulli - di Genova e di altrove.

BRUNO ANNA, Piazza Giusti 1-8, GENOVA

IMPORTANTE A SAPERSI

In seguito a numerose richieste avvertiamo che l'**Ortopedico Zecchi** sarà personalmente visibile nelle seguenti località, date ed Alberghi per provare alle persone interessate l'efficacia salutare immediata del proprio speciale apparecchio e dare loro i consigli della sua lunga pratica professionale.

Gorizia: 15 e 16 marzo, Albergo all'«Angelo d'Oro»
Pirano: 17 marzo, Albergo «Città di Trieste»
Parenzo: 18 marzo, Albergo «S. Remo»
Capodistria: 19 marzo, Albergo «Roma»
Pisino: 20 marzo, Albergo «Roma»
Pola: 21 e 22 marzo, Hotel «Miramare»
Rovigo: 23 marzo, Albergo «Antico Volto»
Postumia: 24 marzo, Hotel «Nazionale»
Fiume: 25 e 26 marzo, Albergo «Riviera»
TRIESTE: Domenica 27 e lunedì 28 marzo, Hotel «Moncenisio»
Monfalcone: 29 marzo, Albergo «Cervo»

STOFFE SETERIE

LE PIU' RECENTI E CONVENIENTI CREAZIONI DELLA MODA

OHLER

ACME

PIANTE FIORIFERE ED ORNAMENTALI PERENNI arbustive ed erbacee

Vedere nel nostro Catalogo N. 160 da pag. 53 a pag. 59 e da pag. 81 a pag. 84.

F.lli SGARAVATTI PIANTE SAONARA PADOVA

250 Ettari di colture · Un secolo di vita

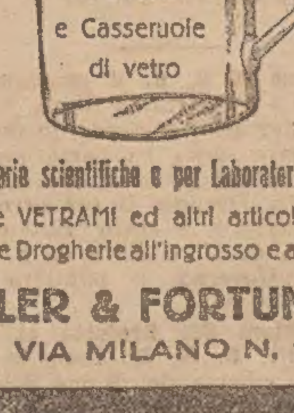
EACA

Con la penna **AURORA** abbiamo risolto il problema dell'analfabetismo perchè è una penna che scrive da sola.

Essa è veramente l'aurora della civiltà.

Rappresentanti e Depositari della Cristalleria di Murano

per



Vetrerie scientifiche e per Laboratori chimici

nonchè VETRAMI ed altri articoli per Farmacie e Drogherie all'ingrosso e al dettaglio

ADLER & FORTUNATO

VIA MILANO N. 19

CERINE

per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. TORESELLA - TRIESTE

VIA MACHIAVELLI N. 8

VERIFICA Buoni Settennali, Croce Rossa, Turchi, Serbi P.ti Nazionali ed Esteri presso Banco Bolaffio, Trieste

Da oggi al Teatro Eden

RENTRÉE DEL POPOLARISSIMO COMICO TRIESTINO

Angelo Cecchelin

il quale, onde dar sollievo a tutti quegli inquilini che invano cercano protezione presso i molteplici uffici, presso le commissioni ecc. ecc., si produrrà nelle sue nuovissime creazioni in carattere:

CANTA TONIN

in tema di sfrattati

I lamenti de un paron de casa

poveri diavoli

Gigi ga trovà quartier

dal vero

EL CONGRESSO DEI INQUILINI

operetta semi-seria, in 3 brevissimi atti

A questi spettacoli è proibito l'ingresso a tutti coloro che pagano puntualmente l'affitto; però, in via eccezionale, si permette l'accesso ai padroni di casa.

Precederà la film dal successo strabigliante:

La Principessa Tutù

con **COSTANZA TALMADGE** e **TULLIO CARMINATI**

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

TEATRI E CONCERTI

...ossetti, Ines Lidelba, Renato Trucchi e tutti i loro valorosi compagni sono stati anche ieri applauditissimi nella riuscita e divertente esecuzione di «...avera», la bella operetta del m.o ... che si replicava per l'ultima volta col consueto calorosissimo successo. ... una ripresa che tornerà certamente assai gradita al pubblico nostro: «Cin-ci-là», la briosa e melodiosa operetta di Ranzato e Lombardo, che tanto piaciuta tempo addietro anche fra noi e che Ines Lidelba e Renato Trucchi interpretano con viva originalità. «Cin-ci-là» sarà naturalmente la Lidelba. La compagnia allestisce lo spettacolo con particolare sfarzo.

Teatro Minimo. Con la sua nuova fatica teatrale, il collega Umberto Di Bin ... fedele al genere drammatico di cui aveva dato recentemente un lodevole saggio con «E poi dividiamo!» Di ... ancora più vigorose e vibranti. «Il ...» può benissimo ascriversi al repertorio granguignolesco, nel quale è destinato a prender un posto di primaria importanza, accanto ai migliori lavori italiani del genere. L'atto drammatico del Di Bin, con un abile susseguirsi di scene in cui l'emozione gradatamente si ... fino a diventare signora della ... porta nel teatro un interessantissimo caso di vita vissuta, che un nobile soffio d'arte colorisce sapientemente ... formandolo in lavoro di teatralità ... cente e sicura. L'emozionante avventura del ricco agricoltore Lorenzo, il ... rimane vittima del proprio cane ... rito, prende tutte le attenzioni degli spettatori e le porta fino allo spasimo nella bella scena finale, in cui il ... è soggiogato dalla generosa figlia della madre, che rimane a sua volta ... nelle spire fatali del destino e si ... di una luce purissima di sacrificio. La interessante vicenda è stata ben ... dai bravi attori della compagnia diretta da Bernardo Paluello, i quali hanno recitato con bell'impegno il lavoro ... Di Bin, facendolo vibratamente applaudire dal pubblico accorso numerosissimo in tutt'e due gli spettacoli. Meritevoli di sincero encomio, per la loro interpretazione colorita, il Paluello, la D. ...-Romano, bene coadiuvati da U. ...an, R. Carletti, F. Romano, R. Dal ...bro e A. Romano.

Lo spettacolo è stato completato dalla ... rappresentazione dell'opera buffa ... due quadri di G. B. Pergolesi «La serva padrona», nella felice interpretazione di Lia Corsini ed E. Bianco. In chiusa gli attori della compagnia di Paluello hanno recitato una farsa. Oggi, alle ore 21 «Il cane» di U. Di Bin si replica seguito dalla quarta rappresentazione della «Serva padrona». In chiusa una farsa.

La pianista Augusta Coen al Circolo Artistico. Lunedì, nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo il diciassettesimo concerto sociale. Esecutrice ne sarà la pianista romana Augusta Coen. La valente concertista, nota e apprezzata negli ambienti musicali, reduce da una lunga tournée nelle principali città del Regno, svolgerà un interessante programma di musica classica antica e della nuova scuola moderna. La signorina Coen, riportò giorni fa, a Roma, in un concerto dato a S. Cecilia, un significativo successo e le critiche autorevoli dei giornali romani rilevano le sue non comuni doti di stile e di tecnica.

Per le prenotazioni dei posti i soci del Circolo Artistico, della Società di Minerva e del Circolo italo-polacco, cui è riservato il concerto, possono rivolgersi da oggi alla Segreteria del Circolo.

Il concerto dei cori romeni al Verdi

La «Cantarea Romaniei» di Bucarest, il grande coro romeno composto di 120 voci miste, che darà domani domenica l'atteso unico concerto al Teatro Verdi, continua nel suo trionfale giro per le città d'Italia, riportando successi calorosissimi e dando luogo a vibranti manifestazioni di fratellanza italo-romena, che in questo momento sono particolarmente sentite. L'altra sera nella musicalissima Parma, una vera folla dovette essere rimandata essendo il teatro gremito in modo eccezionale.

La «Cantarea Romaniei», che compie la sua importante «tournée» italiana sotto gli auspici del Governo romeno ed è accolta nei nostri ambienti con la più viva simpatia, svolgerà domani, sotto la direzione del maestro Botez, il seguente programma:

Parte I. — 1. Dima: «L'irmos». Preghiera che si canta nel giorno dell'Annunciazione. 2. Bach: «La pace nel Cielo». 3. Ignoto: «Canti di Natale del secolo XVIII». (Armonizzati dal Gevaërt. Versi romeni di D. D. G. Demetrescu). a) «Il sonno di Gesù». b) «I vicini». c) «La zampogna». 4. Muzicescu: «Concerto religioso». Andante. Allegro. Adagio. (Dai salmi di David N. 23, 150, 142).

Parte II. — 5. G. Stefanescu: Il «Bano Maracine». 6. Beethoven: «Il rincrescimento». 7. St. Moniuszko: «Il cosacco». 8. M. Jora: «La Simandra». 9. Suk: «Stassa, la strega».

Parte III. — 10. Teodorescu: «La Doina». (Coro misto). 11. Ignoto: «Canto popolare». (Ramoscello verde...). «Canto popolare». (Sotto il salice...). Teodorescu G.: «La figlia del pastore». (Coro a quattro voci). Dima G.: «Canto popolare». (Non c'è giustizia!). 12. H. Soutz: «Gloria a te Gesù».

Il concerto, per il quale c'è vivo interessamento, avrà principio alle 21.

I concerti dell'Università Popolare. Domani alle 17.30 nella sala massima XVII audizione col violinista Umberto Supino e la pianista Olga Supino, eletti e aristocratici interpreti. Essi eseguiranno la sonata in re magg. del Corelli, la sonata in mi magg. (1920) del Liuzzi, un tempo del Concerto del Bruch, e brani di Dvorak, Granados, Brahms e Respighi. I posti a sedere s'acquistano nello Stabilimento Tribel.

Per commemorare il centenario beethoveniano l'U. P. ha organizzato una conferenza, che sarà tenuta dal prof. bar. Enrico Morpurgo, chiaro oratore e competente critico musicale, e due concerti, nei quali il Quartetto Triestino, con la collaborazione dei professori Ourellich, Mauroner, Barazzetti, Dini, Messerotti e Scamperle, eseguirà la Sonata a Kreutzer, un quintetto per archi, un quintetto con pianoforte, un trio con pianoforte, la gran fuga per quartetto e il Settimino. Si rilasciano (in Segreteria e alla cassa dei concerti) abbonamenti alle tre manifestazioni, anche a non soci. Gli abbonati possono riconfermare il loro posto.

Audizione musicale del Dopolavoro alla Società Operaia. Questa sera alle 20.30 nella sala della Società Operaia Triestina (via Emo Tarabochia n. 3, I p.) avrà luogo il concerto sociale del valoroso pianista Eugenio Visnovitz con un interessantissimo programma. All'audizione sono invitati i soci e le socie dell'Operaia e coloro che ordinariamente frequentano le manifestazioni del Dopolavoro sociale.

La quinta audizione beethoveniana

A concerto finito, tre musicofili si erano indugiati a discutere animatamente sui quartetti eseguiti. L'uno dava la preferenza all'opera 18, N. 5, l'altro all'opera 59, N. 2, il terzo preferiva l'opera 74. Naturalmente, avevano ragione tutti e tre: sono creazioni schiettamente diverse fra loro. Il quartetto in la magg. è pulsante di giovinezza, che s'ingemma con melodie e ritmi gaudiosi. Il primo tempo del 59 si presenta ermetico, sul bigio sfondo di un mi minore: laconicità, brevi sobbalzi ritmici, qualche gorgo armonico subito richiuso. Il famoso adagio s'irradia ad un magico «maggiore», che alcuni vollero ispirato a Beethoven dallo sfavillare di cielo notturno. Certo è cosa discutibile, se non errata, attribuire una derivazione esplicita al linguaggio della musica. Senonchè questo adagio, una volta accettata l'attribuzione, riesce a orientare la fantasia verso quell'atmosfera. Quella pace nello armonie, quelle parabole di terzine non dicono forse del corso delle stelle all'anima in ascolto? Mirabile pagina di classicità, dove parla la voce dell'universo. Il quartetto op. 74, ancora della seconda fase beethoveniana, proietta nel «presto» una violenza interiore misteriosa, a contrasto del primo tempo, sereno, maestoso. L'adagio canta il dolore nel tono maggiore. Chiusa limpida deriva il quartetto dalle variazioni, svolte con finissime complicazioni d'immagini.

Gli esecutori maestri Jancovich, Viezzoli, Dudovich, Baraldi, erano iersera straordinariamente sensibili alla voce del Grande. I quartetti furono resi con purezza di stile e magnificenza di suono, così che il pubblico fittissimo in sala massima del Circolo Artistico potè esprimere ai concertisti tutto il suo godimento. **V. L.**

Sigon e Visnovitz al Circolo della Stampa

L'annunziato concerto di Ettore Sigon, accompagnato al piano da Eugenio Visnovitz, aveva richiamato nella sala del Circolo della Stampa una vera folla di giornalisti e di gentili signore. Ed è stata un'ora di godimento intenso e squisito, religiosa di fervore e di entusiasmo, attraverso le mirabili interpretazioni dei due artisti, che sembrava facessero a gara nel creare un'atmosfera di fascino e di sogno. Ettore Sigon ha cantato sul suo violoncello con l'impeto di quella passione e con quella purezza d'intuizione che sono le sue doti più elette; Eugenio Visnovitz ha secondato mirabilmente, da signore del piano qual egli è, sebben giovanissimo, la dispiegata melodia umana del prezioso violoncello. La «Sonata in do maggiore» dello Haendel e la «Sonata in sol minore del Kryjanowsky sono emerse in tutta la solidità della loro struttura, magnetizzando l'attenzione degli uditori; poi, dopo, il delicato «Chant du soir» e l'iridescente «Papillon» del Popper. Erano i quattro pezzi annunziati nel programma. Ma l'incanto della deliziosa festa artistica era tale e così vivo il desiderio d'ascoltare ancora i due stupendi interpreti che essi dovettero assoggettarsi a concedere altri brani di ammirata musica. Nè gli applausi fervidi e vibranti pareva volessero cessare al termine dell'audizione. Il pubblico, per sè stesso esigente e adusato alla... critica, era stato vinto in ogni sua attesa. Giovanissimi l'uno e l'altro, Ettore Sigon ed Eugenio Visnovitz hanno la felice tempra degli artisti compiuti, cui ogni lode tributata è il leale riconoscimento d'una meta raggiunta e un augurio per il raggiungimento di mete maggiori.

Varietà e Cinema

Il «Faust» con E. Jannings e la ripresa degli spettacoli di varietà al Teatro Excelsior. «Faust», l'ultimo grande successo del teatro Excelsior, continua ad attrarre folle ammirate. La tragica potenza dell'azione, la meravigliosa fotografia, la suggestiva bellezza della rievocazione e l'arte personale, avvincente di Emil Jannings nelle vesti di Mefistofele, la soavissima apparizione di Margherita e la prepotente giovinezza di Faust, assicurano infatti a questo capolavoro quel successo eccezionale che il pubblico nostro riserva soltanto alle vere opere d'arte.

Quest'oggi ancora «Faust». Si riprenderanno inoltre gli spettacoli d'arte varia, con due attraenti debutti: le Fantasie di Abdul Ham e le belle canzoni di Zara I. stella italiana di grande stile. Prima rappresentazione alle ore 16.

Adolfo Menjou trionfa al Nazionale nel comicissimo capolavoro della Paramount «La granduchessa e il cameriere». La gran folla degli appassionati al cinematografo continua ad affollare il Nazionale, ove si proietta lo squisito capolavoro comico della Paramount «La granduchessa e il cameriere». Adolfo Menjou, aristocratico e simpaticissimo, si cattiva le simpatie di tutte le signore e anche quelle degli uomini. «La granduchessa e il cameriere» meriterà tutte le attenzioni e il successo continuerà indubbiamente ad arriderle anche nelle prossime rappresentazioni. Lo spettacolo di varietà è formato da due numeri di grande attrazione: il bravo cantante Rubino e la eccezionale «Miss Ketty», che sempre riscuotono calde ovazioni dagli spettatori.

Emozione e ammirazione di pubblico alla «première» di «Rin-tin-tin contro l'avvoltoio» al Teatro Fenice. Gran folla ieri alla Fenice e grande successo — com'era facile prevedere — dell'emozionante pellicola «Rin-tin-tin contro l'avvoltoio». L'originalità di questo capolavoro senza precedenti, interpretato umanamente dal meraviglioso cane lupo e da un orrendo avvoltoio, è tale che ogni descrizione elogiativa ne è superflua. Quest'oggi prime repliche e nella varietà tre grandiosi debutti: Toscanini, il ben noto, fine cantante-dicitore, Dina Dini, diva del bel canto e i «4 Aronte nel Far West», attrazione sorprendente.

Pola Negri in «Donna di mondo» al Cinema del Corso. Pola Negri, la bellissima attrice dagli occhi profondi e misteriosi, dallo strano sorriso, dall'insuperabile lusso, continua a esercitare immutato il suo fascino sul pubblico nella visione «Donna di mondo», che forma l'attuale, attraente programma cinematografico del «Corso», visione in cui ella, sostenendo la parte della protagonista, reca una nota di finezza e di eleganza in mezzo a un mondo provinciale dove la sua femminilità spregiudicata suscita i più opposti sentimenti. Oggi replica della film, cui farà seguito la varietà con la cantante Marisa Gys e i duettisti musicali «Coco and Racks».

In preparazione «La danzatrice giavanese» con la graziosa Olive Borden, edizione Fox-Film.

Eden. Allo schermo «La principessa Tutù» con C. Talmadge e Tullio Carminati. Nella varietà, Cecchelin in un nuovo e grandioso programma.

Una film che si deve vedere è «Jolanda» interpretata da Marion Davies, all'Italia. «Jolanda» e i suoi illeciti amori, è una film che si deve vedere e precisamente per la grandiosità delle masse, per le ciclopiche costruzioni, per la fastosa messa in iscena nonchè per la perfetta, dolce armonia interpretativa di Marion Davies, che in una vera e sublime storia d'amore, soffusa di una dolcissima poesia, seppe trionfare quale Jolanda (figlia di Carlo il Temerario) pur contro mille intrighi e congiure di Corte... Le proiezioni di «Jolanda» seguono dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Prossima «première»: «Troppo denaro, caro mio!...», film mondana, lussuosa e quanto mai civettuola, con Anna G. Nilsson e Lewis Stone.

Cine Edison. Oggi allo schermo l'attesa film con Rodolfo Valentino: «Cobra», il potente dramma d'amore che è una delle più grandiose interpretazioni del compianto attore. Principia alle ore 16. Prevedendosi affollamenti, si raccomandano le prime rappresentazioni.

Quanto prima: «La casa degli eroi». In preparazione: «La suocera domata» con Harold Lloyd.

Cinema Garibaldi. Oggi si interrompono le rappresentazioni della film a serie «All'ombra delle bandiere», per dar posto alla grande film «La torre dei supplizi», capolavoro drammatico interpretato meravigliosamente dalla bellissima Jetta Goudal e da Rod La Rocque. In questo meraviglioso romanzo inscenato con lusso e ricchezza da Cecil B. de Mille, risalta stupenda l'arte di tutti gli interpreti, primo fra tutti il grande idolo delle folle, Rod La Rocque.

Martedì e mercoledì, ultimo episodio della film «All'ombra delle bandiere» dal titolo «La morte dei gigli».

In preparazione: «La galoppata nel sole» con Elena Lunda e Livio Pavanelli.

«Il mostro del mare» al Cinema Galileo. Questa film, che fa parte dei classici dello schermo, è uno dei drammi più potenti ed emozionanti che l'arte cinematografica abbia prodotto. Interpretato da John Barrymore e Dolores Castello, la bella attrice argentina, ha sollevato ovunque il più grande entusiasmo. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Novo Cine. L'eccezionale interesse dimostrato dal pubblico per il terzo episodio del colossale capolavoro «I Miserabili», è stato pienamente confermato dalla folla enorme accorsa pure ieri. Oggi, naturalmente, il terzo episodio si replica dalle 16 in poi.

Prossimamente l'avvincente dramma passionale della Paramount «A lumi spenti» con Jack Holt, il superbo interprete de «Il dominatore delle tempeste». Assoluta novità per Trieste.

Pola Negri in «Fiore nel fango» al Cine Savoia. Entusiasticamente richiesta la replica di questo poderoso dramma, la Direzione lo mantiene in programma ancora oggi. Successo senza precedenti, dovuto all'arte magica di Pola Negri. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Cin-ci-là».
Minimo. Compagnia stabile B. Paluello. Ore 18, 21: «La serva padrona» e «Il cane», un atto di Umberto Di Bin.
Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con la meravigliosa film «Faust» con Emilio Jannings, cori e orchestra.
Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La granduchessa e il cameriere».
Fenice. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro drammatico «Rin-tin-tin contro l'avvoltoio».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Donna di mondo» con Pola Negri e varietà.
Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La principessa Tutù».
Cine Italia. Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «Jolanda» con Marion Davies.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La torre dei supplizi» con Rod La Rocque.
Novo Cine. Dalle 16: «I Miserabili» (III episodio: «Jean Valjean»).
Cine Edison. Dalle 16: «Cobra» con Rodolfo Valentino.
Cinema Galileo. Dalle 16: «Il mostro del mare» con Dolores Castello.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Ombre che passano» con Ivan Mosjoukine.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Bufera» con Rina De Liguoro.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «La moderna signora dalle camelie» con Valentino e Nazimova.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria) Dalle 15.30: «Presentami mia moglie!» con Douglas Mac Lean.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Sotto la raffica» con Barba La Marr e V. Berry.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Il prezzo della vanità» con A. Nilson.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36,
9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24,
11.48, 12.12, 12.36, 13.02, 13.32, 14.12, 14.36,
15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24,
17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12
21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30

Partenze da VILLA OPICINA:

5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48,
8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36,
11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48,
14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36,
17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24,
20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

BORSE DI TRIESTE

11 marzo 1927

	Chiusa prec.	Chiusa odierna		Chiusa prec.	Chiusa odierna
Rend. 3½%	63.75	63.75	Martin.	193	194
Cons. 5%	80.90	79.95	Medit.	395	393
Obbl. Ven.	61.—	60.90	Merid.	661	658
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	116	112
Dan.-Sava	267½	265	Premuda	582	580
Bankitalia	227[illegible]	2260	Tram	165	165
Comit	1240	1235	Tripcovich	28[illegible]	285
B. C. T.	610	610	Ampelea	360	360
Credito	833	833	Cant nav.	111	111
B. N Cred	542	542	Fram	90	90
B. Roma	112	114	Fin.Cosul	200	200
Cred. Pop.	290	290	Cem Dal	780	780
Zivno	260	260	Isonzo	105	105
Generali	4405	4395	Spalato	297	297
Ass. It.	1050	1047½	Kerka	190	190
Infortuni	2590	2590	Siemat	177	177
Riun. A	2105	2105	S. T. El. O.	70	70
Riun. B	2110	2110	Gas-Roma	746	745
Sigorta	308	308	Ilva	207	205
Adria	217	217	Jutificio	500	500
Cosulich	216	214	Off. nav.	80	80
Nav. Dal.	148	148	Pastificio	275	270
Gerol.	740	732	Pilatura	293	293
Libera T.	408	409	St. Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	300	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	810	810	Terni	441	435
Lussino	425	410			

CAMBI: Amsterdam da 892.— a 902.—; Belgio da 307.— a 317.—; Francia da 87.25 a 88.45; Londra da 108.30 a 108.80; Norvegia da 525.— a 575.—; Nuova York da 24.30 a 22.50; Spagna da 380.— a 390.—; Svizzera da 425.— a 435.—; Albania da 427.— a 437.—; Atene da 28.50 a 29.50; Berlino da 525.—; a 535.—; Bucarest da 13.25 a 14.25; Praga da 66.— a 67.—; Ungheria da 388.— a 398.—; Vienna da 310.— a 320.—; Zagabria da 39.— a 40.—.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 108.— a 108.75; dollari da 22.10 a 22.40; scellini da 300.— a 320.—; dinari da 38.75 a 39.75; pezzi da 20 franchi da 85.— a 89.—.

Cambio ufficiale dell'oro 10-3-27: L. 433.28.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	687
maggio	—	—	—	—	690	680	680
luglio	—	—	—	—	680	680	670
sett	—	—	636	636	655	640	645
dicembre	—	—	630	630	655	640	642

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
marzo-maggio	198	197	—	—	198
aprile-agosto	203	203	206	—	204½
ottobre-dicembre	—	—	194	194	190
marzo	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 10 marzo 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	5025
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	5450
Credito Italiano	800.000	1400
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1455
Ferrovie Meridionali	579.170	175
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2625
Cotonificio Turati	160.250	450
Cotonificio Veneziano	333.334	2775
Filatura cascami di seta	210.000	500
Soie de Châtillon	2.000.000	12350
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1550
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	800
Snia Viscosa	6.000.000	6350
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	525
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	100
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	450
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	15750
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	34225
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	7225
Adriatica di Elettricità	2.200.000	325
Elettricità Alta Italia	1.000.000	450
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	250
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1850
Meridionali di elettricità	1.200.000	250
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	3625
Unione esercizi elettrici	3.375.000	12975
Distillerie Italiane	1.100.000	39900
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1725
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	46500
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	250
Istituto Fondi Rustici	700.000	1150
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1000
Eridania	300.000	1650
Pirelli e C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3075

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 63.65; 3.50 per cento netto (1902) 58; 3 per cento lordo 38.325; 5 per cento netto 81.10; Obbligazioni Venezie 61.25.

CAMBI: Francia 87.77; Svizzera 431.75; Londra 108.853; Olanda 900; Spagna 386.81; Belgio 312.10; Berlino 532; Vienna 316; Praga 66.70; Romania 13.80; Argentina oro 21.48; Argentina carta 9.45; New York 22.466; Canadà 22.46; Oro 433.49; Belgrado 39.60; Budapest 393; Albania 435.25; Norvegia 583; Russia 115.65.

Borsa di Milano. Continua la scarsità di animazione e di scambi: di conseguenza anche le oscillazioni nei corsi vanno man mano diminuendo di ampiezza. La scarsità degli ordini fa sì che si contratta e si discute anche per differenze di frazione. Questa poca attività dovrebbe provocare qualche offerta da parte della speculazione, ma l'assorbimento per quanto cauto e misurato è continuo e non lascia che le quotazioni subiscano spostamenti rilevanti. La impressione generale è che il mercato seguita ad essere ottimamente controllato e ben sostenuto senza alcuna tendenza fissata.

Rendita 63.50; Consolidato 80.05; Banca d'Italia 2245; Commerciale It. 1233; Credito It. 840; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 540; Credito Maritt. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 633; Mediterranee 392; Meridionali 660; Rubattino 539; Libera Triestina 415; Cosulich 216; Costruzioni Venete 190; Ansaldo 95; Ilva 203; Metallurgica It. 130; Elba 54; Montecatini 226; Breda 151; Fiat 515; Isotta 195; Officine Meccaniche 81.50; Reggiane 60.50; Distillerie It. 133; Industrie Zuccheri 530; Raffineria Lig. Lomb. 615; Eridania 732; Gulinelli 166; Riseria It. 127; Fondi Rustici 215; Beni Stabili 630; Grandi Alberghi 132; Esportaz. Italo-Am. 381; Pirelli 660; Cementi Spalato 300; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Turati 753; Cotonificio Veneziano 178.50; Cascami Seta 817; De Angeli 775; Lanificio Targetti 315; Lanificio Rossi 3850; Chatillon 135; Linificio Naz. 486; Manifatt. Meridion. 43.50; Rossari Varzi 765; Tosi 200; S.N.I.A. 221.50; Bernasconi 141; Adriatica Elettricità 212; Elettrica Bresciana 217; Negri 215; Edison 598; Lig. Tosc. Elettricità 273; Vizzola 927; Marconi 84; Terni 439; Esercizi Elettrici 103.50.

CAMBI: Francia 88; Svizzera 432.25; Londra 109.10; New York 22.48; Berlino 535; Vienna 317; Bucarest 13.80; Belgio 312.25; Spagna 387.50; Praga 66.70; Budapest 393; Albania 435.25; Belgrado 39.50.

Borsa di Genova. Contrattazioni stentate e indecise con ripiegamento dei prezzi. All'ultimo momento, come si ripete da diversi giorni, la solita ripresa.

Rendita 63.80; Consolidato 80.10; Obbligazioni Venezie 61.20; Banca d'Italia 2243; Commerciale It. 1232; Credito It. 828; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 543; Credito Maritt. 520; Beni Stabili 635; Meridionali 658; Mediterranee 383; Libera Triestina 411; Cosulich 214; Ilva 205.50; Montecatini 224.50; Terni 437; Cementi Spalato 297.

Borsa di Torino. Mercato contrastato ma con fondo resistente. Titoli di Stato in leggera reazione.

Rendita 63.20; Consolidato 80.15; Banca d'Italia 2255; Commerciale It. 1234; Credito It. 826; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 660; Mediterranee 395; Libera Triestina 412; Cosulich 217; Terni 436.

Borsa di Roma. Mercato quasi nullo ma i pochi affari conclusi sempre a fondo sostenuto.

Rendita 63.70; Consolidato 80; Obbligazioni Venezie 61.50; Banca d'Italia 2224; Commerciale It. 1235; Credito It. 830; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 542; Credito Maritt. 520; Meridionali 660; Cosulich 212; Libera Triestina 412; Terni 437; Ilva 206; Montecatini 224.50; Gas 745; Beni Stabili 633; Cementi Spalato 292; Isonzo 110; Fondiaria Vita 860.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 11 marzo: Italia 23.1875; Francia 20.3375; Inghilterra 25.22 5/8; New York 5.19 15/16; Belgio 72.275; Spagna 89.475; Olanda 208.05; Germania 123.25; Austria 73.20; Svezia 138.925; Norvegia 134.95; Danimarca 138.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.775; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

S. A.
FIAT
VISITATE I MODELLI esposti nella
SEDE DI TRIESTE
Via Molin Grande N. 6
APERTURA DAL 12 MARZO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.25 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, personale Hotel, Bar, Trattorie, offronsi. Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24. 12694 A

CUOCO «chef», ottime referenze, per famiglia o ristorante. Bonnes italiane, tedesche, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 27404 A

DONNA brava, cucina bene, lavora tutto, offresi. Risorta 5, porta 6. 27417 A

SERVITU' ottima, slave, friulane, lunghi attestati offresi. Piazza Ospitale 3. 55752 A

SIGNORA vedova capacissima tutti lavori di casa, offresi quale governante e direzione famiglia, anche fuori Trieste. Gentili offerte Cassetta 12698 A Unione Pubblicità. 12698 A

SIGNORINA per bambini cerca posto adatto, possiede coltura scuole superiori. Offerte Anne Pihler, Radlah Steinfeld, Corinzia, Austria. 12650 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale, per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 12694 B

A. RAGAZZE Roma, Firenze, cameriere, cuoche Trieste cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 27441 B

CAMERIERA semplice cercasi. Benvenuto Cellini 3, I, destra. 55722 B

CERCASI domestica sappia cucinare, con attestati. Dott. Rinaldi. Felice Venezian 7. 7610 B

GIOVANE cuoca brava, lunghi attestati cercasi. Aghion, Battisti 18. 55744 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Rossetti 25, porta 12. 55712 B

DOMESTICA sappia cucinare, oppure cuoco, disposto aiutare lavori domestici, cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 36, II. Presentarsi dopo le 11. 7609 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. F. Venezian 4. Bonivento. 7612 B

DOMESTICA giovane, capace, con attestati cercano coniugi. Commerciale 57, III. 55701 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare per due persone, cercasi. Viale XX Settembre 46, I piano, destra. 55715 B

DOMESTICA abile anche cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati S. Anastasio 5, porta 13. 27422 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Ponterosso n. 5, II. 27387 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, ottimo salario, cercansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 55752 B

PRESTASERVIZI onesta, che disponga di attestati e referenze locali, sana, cercasi prontamente per piccola famiglia, che disponе di altro personale di servizio. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 4284 B

PRESTASERVIZI con attestati pratica stanze, cercasi per tutta la giornata. Presentarsi dalle 14-16 indirizzo Piccolo. 27344 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo, con attestati. Cologna-Scoglietto 78, II, sinistra. 55723 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica cucina, cercano coniugi soli. Ruggero Manna 26, porta 4, 8-15. 55704 B

PRESTASERVIZI brava, buona paga, cercasi prontamente. Viale Regina Elena 51, porta 1. 27373 B

RAGAZZA di buona famiglia (istriana) con quattro anni di pratica, offresi per tutti lavori di casa per piccola e distinta famiglia, escluso cucina e bambini. Indirizzo Piccolo. 55728 A

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Geppa n. 10. 27350 B

RAGAZZA per lavori di trattoria cercasi. Galatti 18. 55756 B

RAGAZZA capace tutti lavori, seria, buoni certificati, cerca famiglia. Indirizzo viale XX Settembre 32, IV. 27342 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. OCCUPAZIONE accessoria dalle 4 pom. cerca impiegato 33.enne, pratico rami legnami, assicurazioni, marittimo, dattilografo, conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze. Richieste: Malusà, Ginestre 9, V. 000 C

CHAUFFEUR meccanico 22.enne, buoni attestati, offresi qualunque posto, miti pretese. Offerte Cassetta 12711 C Unione Pubblicità. 127711 C

CONTABILE-bilancista corrispondente italiano, tedesco, forte cauzione offresi. Scrivere cassetta 12649 C, Unione Pubblicità. 12649 C

CUSTODE giardiniere offresi. Mileto Pietro, via Cavazzeni 9, II. 55763 C

GIOVANE signorina, bella presenza, istruita, parla lingue, conosce musica, pratica ufficio, già istitutrice, cerca posto decoroso ufficio, per bambino a giornata, va pure cucire. Ritira 16. Cassetta 12620 C Unione Pubblicità. 12620 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, corrispondenza italiana-tedesca, manipolazioni doganali, portuarie e ferroviarie cerca posto adatto. Offerte cassetta 12644 C, Unione Pubblicità. 12644 C

GIOVANE competente materia filatelica offresi per riordinare collezioni. Cassetta 12736 C Unione Pubblicità. 12736 C

IMPIEGATO 35-enne, pratico ramo legnami, assicurazioni marittime, dattilografo, conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze cerca occupazione accessoria dalle ore 4 pom. Richieste Malusà, Ginestre 9, V. 27294 C

IMPRESA edile, autorizzata, offresi per restauri ville, case, garage, coperti, facciate, qualsiasi grandezza. Offerte cassetta 12600 C, Unione Pubblicità. 12600 C

MECCANICO specialista, fabbro e calderaio parla 4 lingue cerca qualsiasi lavoro. Offerte cassetta 12625 C, Unione Pubblicità. 12625 C

RAGIONIERA perfetta, conoscenza ogni metodo contabilità, bilanci, ecc.; corrispondente, lavori ufficio, offresi. Miti pretese. Offerte cassetta 12669 C, Unione Pubblicità. 12669 C

RAGIONIERA provetta contabile bilancista, corrispondente, lavori d'ufficio, indipendente, offresi, miti pretese. Cassetta 12527 C Unione Pubblicità. 12527 C

SEDICENNE conoscenza lingua tedesca offresi quale praticante ufficio. Scrivere Czaky, Rismondo 12,6 I, destra. 55717 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabile, dattilografa, conoscenza lingua italiana, tedesca, russa, offresi quale impiegata. Offerte cassetta 12668 C. Unione Pubblicità. 12668 C

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, pratica ufficio, ottime referenze, miti pretese, offresi. Gentili offerte Cassetta 12719 C Unione Pubblicità. 12719 C

TRENTADUENNE lunga pratica bancaria, contabile, corrispondente indipendente italiano, francese, offresi seri rifletenti. Offerte cassetta 12541 C, Unione Pubblicità. 12541 C

34.ENNE robusto, onesto, cerca qualsiasi lavoro da facchino, miti pretese. Cassetta 12737 C Unione Pubblicità. 12737 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese a mano, massima sollecitudine assume distinta persona proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 27324 CC

A. A-JOUR punto inglese (attaccature), ricamo macchina eseguisconsi. Massima esattezza. Pucher. Ginnastica 21, III. 3220 CC

ABAT-jour modelli propri, artistici, esecuzione accuratissima, prezzi miti, eseguisconsi. Padoani, Ventisettembre 98. 25823 CC

CARROZZELLE riparansi rendendole come nuove. Via Concordia 27, I, Bonuchi. 55738 CC

DONNA lavare e stirare a giornata offresi. Via Madonna del Mare 7. 27395 CC

FALEGNAME riparare lucidare mobili, anche domicilio offresi. Solitario 2, porta 24. 27405 CC

SARTA brava offresi prontamente a giornate. Battisti 25, Interno. 55725 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro domicilio e giornata. Donadoni 2, porta 5. 27431 CC

SARTA offresi per qualunque lavoro a giornata, miti pretese. Via Slataper 1, porta 10. 27444 CC

VESTITI signora, passeggio, mantelli, tailleurs ecc. confezionansi massima sollecitudine. San Nicolò 32, II. 55762 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. A. MAGAZZINIERE giovane, pratico, cerca importante ditta. Offerte, indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub cassetta 12691 D. Unione Pubblicità. 12691 D

A PETTINATRICE ondulatrice, per primario salone, ottime condizioni, cercansi. Via Machiavelli 24 pt. 12694 D

CASSIERA pratica tenitura libri cercasi. Necessita piccola cauzione. Valentini, Cavour 15. 27389 D

FALEGNAME abile costruire chiusura scrittoio, cercasi a giornata. Chiozza 29. 27443 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Risorta n. 5, IV, porta 19. 27353 D

GARZONA praticissima cercasi. Machiavelli n. 19. 27449 D

GARZONA per negozio cercasi. Presentarsi 9-10 Negozio Mode via Cesare Battisti 12. 55764 D

GIOVANETTO età 17 robusto, di buona famiglia, desideroso apprendere arte vulcanizzatore, cercasi. 3 mesi di tirocinio. Casa Automobile, Battisti 14. 27265 D

IMPORTANTE ditta cerca signorina contabile, dattilografa, perfetta corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese e serbo-croato, buonissime referenze. Cassetta 12636 D. Unione Pubblicità. 12636 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 55741 D

OPERAI pittori, decoratori, imbiancatori stanze, cerchiamo per lavoro continuo. Scrivere Arte Decorativa Edile, Milano, Via Paolo Sarpi 6. 5255 D

PARRUCCHIERA capacissima, cercasi, lire 120 settimanali, oppure per solo sabato lire 50. San Giacomo Monte 22. 7617 D

PER ondulazione, tinture Henné, taglio, cercansi lavoranti finiti o pettinatrici per ondulazione, manicure, ben retribuiti. Scrivere prof. Guido. Via Belloni 2, Udine. 5247 D

PETTINATRICE Marcel, manicure, tedesca o ungherese, cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5256 D

RAGAZZO pratico stampa bromuro cercasi. Kodak Foto-Centrale, Piazza Borsa 2. 27340 D

RAGAZZO per macelleria cercasi subito. Viale XX Settembre 33. 27374 D

RAGAZZO fattorino ciclista cercasi prontamente. Ghiberti 1; ore 10-12. 12743 D

RICAMATRICE monogrammi a mano cercasi. Indirizzo Piccolo. 55781 D

RIVENDITA tabacchi, città, cerca venditrice. Offerte Cassetta 12732 R Unione Pubblicità. 12732 D

SPEDITORE con profonda conoscenza ramo, cercasi. Offerte con pretese e referenze, Offerte cassetta 12623 D, Unione Pubblicità. 12623 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA matrimoniale mobiliata, tutto comfort, con bagno, in casa signorile, presso distintissima famiglia, cercano per 1.o aprile distinti coniugi. Offerte cassetta 12616 E Unione Pubblicità. 12616 E

CAMERA mobiliata, soleggiata, pulita, cerca distinto, per fine marzo. Cassetta 12701 E Unione Pubblicità. 12701 E

CAMERE 2, vuote o 1 grande, con comodo cucina, cerca prontamente piccola famiglia. Offerte Cassetta 31160 E Unione Pubblicità. 31160 E

CAMERINO presso famiglia operaia, paraggi piazza Goldoni, cerca giovanetto. Cassetta 12730 E Unione Pubblicità. 12730 E

MATRIMONIALE, camerino, uso cucina, possibilmente indipendente, cercano coniugi presso persona sola o famiglia serissima. Offerte Cassetta 12699 E Unione Pubblicità. 12699 E

STANZA mobiliata, con vitto, cerca giovane signora distinta, presso famiglia distinta. Offerte Cassetta 12717 E Unione Pubblicità. 12717 E

Camere mobiliate o pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA paraggi Giardino affittasi. Torricelli 7, II. 87400 F

A A. CAMERA lussuosamente mobiliata affittasi. Foscolo 27, II piano. 27432 F

A A. MOBILIATA, bellissima, libera, volendo vitto, affittasi. San Michele 25, II. 55707 F

A. A. MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi, lire 130, a persona rispettabile. Via Foscolo 46, I, sinistra. 65700 F

A A. STANZA, vitto finissimo, bagno, telefono, affittasi. Battisti 33, primo. 27360 F

A distinta signorina affittasi ammobiliata bella, davanti, vitto sano, lire 400. Indirizzo Piccolo. 55749 F

A. MATRIMONIALI, vuote, comodità cucina, sc̈apoli, affittansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 55752 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi lire 130. Venti Settembre 79, porta 7. 55758 F

A. MOBILIATA luce, bellissima, affittasi. Vasari 17, I, porta 12. 7615 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 27408 F

A. MOBILIATA, uso cucina, affittasi. Venezian 20, secondo, porta 4. 55747 F

A. MOBILIATA comfort, uso bagno, eventualmente vitto, affittasi. Giulia 25, quarto destra. 27380 F

A. MOBILIATA affittasi signore, paraggi Giardino. Rapicio 4, porta 10. 27346 F

A. STANZA due persone, luce, affittasi. Venti Settembre 59, terzo, 7. 55761 F

AFFITTASI stanza mobiliata eventualmente vitto. Chiozza 18, I, destra. 27412 F

AFFITTASI stanza mobiliata uno o due distinti signori. Felice Venezian 4, porta 10. 27437 F

AFFITTASI stanza due letti. Madonna Mare 2, mezzanino destra. 27359 F

AMMOBILIATA elegante affittasi, eventualmente vitto. Kandler 7, II, destra. 27448 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 34, porta 11. 27434 F

CAMERA affittasi 1 o 2 letti. Imbriani 7, II scala, porta 19. 27397 F

CAMERA matrimoniale, distinte persone, affittasi. Piazza Borsa 2, quarto sinistra. 7607 F

CAMERA mobiliata, due letti, per operai. Via Crociferi 3, pt, affittasi. 6062 F

CAMERA mobiliata, con luce, vitto, affittasi. Madonnina 11, III piano, 10. 55746 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Viale Venti Settembre 63, p. 14. 27366 F

CAMERA con due letti affittasi, escluse donne. Via Udine 25, terzo, porta 21. 27370 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Via Sanità N. 5, primo piano, porta prima. 27308 F

CAMERA bellissima, mobiliata affittasi. Via Udine 24, II, 9. 55714 F

CAMERA, centro, ingresso libero, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 55693 F

CAMERE due vuote, comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 55737 F

CAMERETTA affittasi a signore solo. Via Bosco 5, primo. 55682 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 27433 F

CAMERINO pulitissimo affittasi distinto. Sette fontane 2, terzo, porta 10 (Piazza Garibaldi). 27409 F

CAMERINO affittasi a distinta signorina. Rossetti 4, quarto, porta 16. 27393 F

CAMERINO mobiliato affittasi, donna onesta. Indirizzo al Piccolo. 27403 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Alfieri 9, II, p. 6. 27425 F

CAMERINO affittasi. Via Gretta Serbatoio N. 16. 27353 F

INGRESSO libero con o senza salotto, affittasi. Coroneo 29, porta 13. 27364 F

LETTI due pulitissimi affittansi, buone condizioni. Via Concordia 27, I. 55748 F

LETTO affittasi per donna. Pozzo del mare 2, quarto. 55636 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittansi. San Michele 26, terzo. 55703 F

MATRIMONIALE, pranzo, stanza un letto, comodo cucina, affittansi distintissimi. Via Lavatoio 3, Roth. 27187 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. F. Venezian 8, terzo. 55697 F

MATRIMONIALE, cameretta 1 letto, uso cucina, luce, presso signora sola, affittasi a distinta. Indirizzo Piccolo. 27451 F

MATRIMONIALE, attigua stanza pranzo, camerino, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 27357 F

MATRIMONIALE, tutto lussuoso, mobiliato, presso persona sola, inquilini soli, volendo salotto, bagno, uso cucina, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55734 F

MOBILIATA elegante, comfort, affittasi prontamente. Ruggero Manna 20, I, destra. 27356 F

MOBILIATA bene, vicina Pescheria, affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 55697 F

MOBILIATA, vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo. Chiozza 11, p. 15. 55703 F

MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi a distinto presso persona sola. Via Paduina 11, I, sinistra. 55721 F

MOBILIATA, elegante, in casa signorile, affittasi a due signori distinti. Rossetti 15, IV, sinistra. 27331 F

MOBILIATA indipendente, affittasi anche due amici. Sebastiano 7, I (Unità). 7608 F

MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi. San Francesco 51, porta 9. 55679 F

MOBILIATA bella, luce, per una o due persone affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 55691 F

MOBILIATA, ariosa, pulitissima, luce affittasi. Tizer 5, porta 11, destra. 55693 F

MOBILIATA, attiguo salotto, luce, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 27371 F

MOBILIATA, pulita affittasi. Rossetti 51, terzo, sinistra. 27360 F

MOBILIATA due letti, luce, scrupolosa pulizia, affittasi, eventualmente due amici. Madonna mare 18, terzo, porta 12. 27362 F

MOBILIATA affittasi distinto signore presso Stazione centrale, Posta. B. Cellini 2, quarto, destra. 27376 F

MOBILIATA affittasi a due signori. San Michele 31, mezzanino. 27423 F

MOBILIATA con vitto, per due persone, settimanali 180. Canova 13, p. 23. 27418 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 55730 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 55729 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi signore solo. Androna S. Lorenzo 5, terzo (dietro Municipio). 27396 F

MOBILIATA bella, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Via Boccardi 5, terzo piano, porta 10, vicino Savoia. 27325 F

MOBILIATA pulitissima offre piccola famiglia a distinto impiegato. Venti Settembre 86, porta 5. 27401 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 33, quarto. 27411 F

MOBILIATA vicinanza Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27402 F

MOBILIATE, lussuose, moderne, uno due letti, salottino, anche modeste, ingresso scale, mensile. 250, 200, 100, vuote ufficio, abitazione affittansi. Indirizzo al Piccolo. 55714 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 85, porta 12. 55651 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi unico subinquilino. Cologna 9, I. 27436 F

STANZA mobiliata, comfort, soleggiata, centro, cura vestiario; darebbesi a distinto stabile presso non mestieranti. Indirizzo al Piccolo. 27415 F

STANZA bene mobiliata affittasi prontamente, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 27377 F

STANZA darei a signora o signorina, piccolo compenso in cambio piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 27386 F

STANZA due letti affittasi. Via Ruggero Manna 18, porta 21. 27407 F

STANZA bene mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Raffineria 3, porta 16. 27393 F

STANZA signorile, bene ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Via Milano n. 29, piano IV, porta 19. 27447 F

STANZA affittasi uno o due signori. Tizia no 9, II, sinistra. 27446 F

STANZA mobiliata affittasi due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 55771 F

STANZA bella, chiara, affittasi. Escluso donne. Chiozza 8-II, sin. 55772 F

STANZA mobilata, affittasi. Via Monfort 6 porta 11. 7611 F

STANZA lussuosa affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 55746 F

STANZA letto, attiguo salotto elegantissime, ingresso libero, altra da letto affittansi Spiridione 1, IV. 27427 F

STANZA vuota, vitto, cura biancheria, offresi persona impiegata. Indirizzo Piccolo. 27349 F

STANZA lussuosa, unico subinquilino, affittasi. Visitare dopo le 12, Vasari 20, porta 5. 27323 F

STANZA mobiliata, sole, bagno, telefono, affittasi 1-2 distintissimi. XX Settembre 38, p. 11. 55639 F

STANZA vuota affittasi a persona sola distinta, 1 aprile. Indirizzo Piccolo. 55680 F

STANZA mobiliata, una persona, con luce, affittasi. Via Riborgo n. 43, I (angolo Corso) 27332 F

STANZA elegante, due letti, affittasi a uno o due signori distinti. Valdirivo 12, II, sin. 27291 F

STANZA grande, elegantemente mobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 42, porta 22 55713 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Gatteri 23, porta 22. 27337 F

STANZA e vitto affittasi. Via Roma 23, II, porta 9. 27341 F

STANZA affittasi a distinto signore. Udine 12, porta 14. 27379 F

STANZA mobiliata nuova, affittasi a distinta persona. Via Rittmeyer 9, III, sinistra. 55683 F

STANZETTA mobiliata affittasi ad operaio. Udine 55, I, destra. 27423 F

STANZETTA mobiliata affittasi escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 27345 F

UFFICIO tre stanze vuote, palazzo della Borsa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27413 F

VOLPE nuova, moderna, splendida faina, vendonsi occasione. Cellini 1, portineria.

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-62 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

DANZE. Valzer moderno «Ideal». Imparate, adulti, bambini, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 12708 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 27334 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 55570 G

INSEGNANTE di nazionalità francese cercasi. Inviare referenze, qualificazioni, pretese. Scrivere Cassetta 12729 G Unione Pubblicità. 12729 G

MAESTRA pianoforte pazientissima dà lezioni, metodo conservatorio, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 55570 G

PIANOFORTE diplomata impartisce lezioni. Corso Garibaldi 23, I. 27352 G

SIGNORINA studiò Losanna dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 55570 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia pelo marrone, macchie bianche, orecchio destro tagliato, risponde al nome «Fido», smarrito giovedì sera pressi Stazione Centrale, cercasi. Mancia generosa a chi lo porterà Ditta G. Pollack, via M. R. Imbriani 7. 55770 H

OCCHIALINO tartaruga, con catenina oro, smarrito venerdì, pressi Sebastiano, rinvenitore riceverà mancia, portandolo negozio antichità Demarchi. Via Pozzo Mare. 55766 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI 3-7 camere, vuoti, disponе Sandri. Trentaottobre 17. 55753 I

A. APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, comfort, altro centro, primo piano, 5 stanze cucina, vuoto. Camera cucina, affittansi. Via Machiavelli 24. 12694 I

A distinte persone, senza bambini, affittasi metà appartamento mobiliato, vicinissimo Borsa (3 camere, stanzino, cucina), 600 mensili, anno anticipato. Scrivere Cassetta 12709 I Unione Pubblicità. 12709 I

APPARTAMENTI da quattro a sei stanze, con massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 55408 I

APPARTAMENTI vuoti, semimobiliati, affittansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 55752 I

APPARTAMENTINO tutto lussuoso, elegante, mobiliato, camera matrimoniale, sala pranzo, stanza bagno, cucina, casa signorile, subaffittasi distintissimi coniugi. Via Dante. Indirizzo Piccolo. 55733 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere, accessori, altri da una fino sette stanze, affittansi. Informazioni Corso 45, primo. 27321 I

APPARTAMENTO vuoto, in centro, d'affittare per ufficio o abitazione o commercio. Offerte Cassetta 12741 I Unione Pubblicità. 12741 I

APPARTAMENTO vuoto, centralissimo, tre stanze, accessori, altro 4 stanze, accessori, affittasi. Offerte Cassetta 12704 I Unione Pubblicità. 12704 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, massimo comfort, semimobiliato, affittasi. Francesco, Caffè Negozianti. 27450 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 5 stanze, stanzino, bagno, anticamera e poggiuolo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. (Visitare 11-15). 27351 I

APPARTAMENTO soleggiato, primo piano, 8 camere, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55694 I

BOTTEGA vuota, via Venezian, affittasi, adatta frutta, verdura. Cecilia 7, porta 10, dalle 13.30 alle 15. 55750 I

CAMERA cucina, vuota, senza spese, città, affittasi. Informazioni Corso 45, primo. 27331 I

CAMERA cucina soleggiata, comfort, scambio con cameretta in più. Donadoni 6, quinto destra. 55732 I

CAMERA cucina vuota, altri due, tre, fino otto stanze, affittansi. Informazioni Corso Garibaldi 13, piano III. 27419 I

LIDO affittasi Viale S. M. Elisabetta negozio con grande vetrina e retro, annue diecimila. Rivolgersi Agenzia Ferro, Villa Corinto, Lido. 5225 I

LOCALI adatti qualsiasi esercizio, stabile dirimpetto nuove caserme, Rossetti 91, affittansi prontamente. Amministrazione. Tesser-Zanier. Via Rossetti 3. Telefono 2135. 54604 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 27429 I

MAGAZZINO grande d'affittare prontamente, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 27414 I

MAGAZZINO 60 mq., mite affitto, ufficio, luce, telefono, affittasi. Visitare 11-12. Indirizzo Piccolo. 27410 I

QUARTIERE di 3 stanze, cucina, nei pressi Lazzaretto vecchio, affittasi. Cassetta 12713 I Unione Pubblicità. 12713 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, affitto mite, paraggi Romagna-F. Severo, scambiasi con quartiere 4-5 stanze, bagno, possibilmente terrazza o giardino. Offerte Cassetta 12727 I Unione Pubblicità. 12727 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, lussuosamente mobiliato, affitto. Indirizzo Piccolo. 55694 I

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze cucina, in Gretta, affittasi prontamente. Splendida vista al mare. Rivolgersi Trattoria Giardinetto. S. Michele 3, dalle 14-16. 55736 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CONIUGI distinti, senza figli, cercano piccolo quartiere con comfort, elegantemente mobiliato, preferibile posizione centrica. Offerte Cassetta 12696 L Unione Pubblicità. 12696 L

QUARTIERE mobiliato, una stanza matrimoniale, una stanza ad un letto, salottino, cucina, bagno, giardino, cercasi prontamente, paraggi Scorcola, Barcola, Opicina. Offerte Cassetta 12631 L Unione Pubblicità. 12631 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, centro, cerco, pagando 1-2 anni affitto anticipato. Offerte Cassetta 12705 L Unione Pubblicità. 12705 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, accessori, cercasi urgentemente, centro. Offerte Viale XX Settembre 33, porta 4. 55696 L

QUARTIERE 4-5 stanze, accessori, bagno, comfort, cercasi per 24 agosto. Offerte Società «Atlas». Via Roma 22, II, tel. 33.95. 55695 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cercasi, pagando anno anticipato. Offerte con descrizione quartiere e indicazione rione, sub cassetta 12715 L Unione Pubblicità. 12715 L

VILLA o appartamentino in villa cerco Barcola o Scorcola. Offerte Cassetta 12733 L Unione Pubblicità. 12733 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AAA. FAINE, puzzole, collier, bianche, nuovissime, lire 70 vendonsi. Toro 8, II, destra. 12728 M

ACCESSORI radiotelefonia, 2 cuffie, trasformatore af., libri, condensatore, regolatore, antenna, vendo occasione. Settefontane 32, porta 10. 55706 M

ALCUNI vestiti nuovi e usati, buonissimo stato vendonsi, prezzo occasione. Via Genova 13, terzo, porta 5. 27438 M

APPARATI con lampadine, tubolari per fianchi di quattro vetrine, vendo occasione. Cillo. Negozio Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 55767 M

BAGNO scaldabagno gas, buonissimo, vendesi. Valdirivo 11, I. 55686 M

BAGNO zinco, grande vasca autocalefazione, vendesi lire 150. Indirizzo al Piccolo. 27424 M

CARROZZELLA buono stato, vendesi. Salita Promontorio 10, porta 2. 27388 M

CARROZZELLA pieghevole, elegante, ottimo stato, vendesi. Via Guardia 26. Negozio. 55795 M

CASSEFORTI usate compransi, vendonsi. Coen, via Pane, telef. 11-54. 520 M

DISCHI grammofono Pathe, vendonsi lire 3. 4. 10. Corso Garibaldi 9, porta 6. 55760 M

DIVISORIO legno, con retroscaffalature e porta entrata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27358 M

FAINE, martore, puzzole, volpi, alcune; pelli guarnizione, mufloni. Mazzini 22, II, Devidè. 55608 M

FONOGRAFO Columbia, nuovo, con dischi, vendesi. Via Bosco 1, I. 27399 M

FRANCOBOLLI antichi, avantiguerra, vendo, occasione per collezionisti. Lazzaretto Vecchio 43, Negozio elettricista. 55751 M

GRAMMOFONO «Angelo», formato cofano, nuovissimo. Macchina fotografica completa, vendonsi. Chiozza 56, II, porta 6. 27382 M

MACCHINA a-jour perfettissima vendesi, volendo anche locale. Indirizzo al Piccolo. 55731 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vera occasione, vendo lire 330. Altra famiglia 250. Liaci. Riborgo 9. 27391 M

MACCHINA cucire, ricamare, garantitissima, vendo lire 650. Liaci. Riborgo 9. 27391 M

MACCHINA da scrivere, comperasi o scambiasi. S. Nicolò 4, Schewen. 55729 M

MACCHINA cucire a mano, quasi nuova, vendesi occasione. Carlo Stuparich 12, p. 4. 27420 M

MACCHINA Singer 220; ottomana 12; specchio 70, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2 primo destra. 7613 M

MACCHINA scrivere americana, con tavolino, 700; piccola per viaggio 600. Vende Müller. Ireneo sei. Telefono 9-97. 27421 M

MACCHINA scrivere, occasionissima, come nuova, vendo 600. Cartoleria Madonnina 33. 55699 M

MACCHINE scrivere portatili due, macchina fotografica 9x12, porta un battente, ferro 210x90, incudine fabbro, ventilatore, fucina, tabella ferro arco, reclame, caldaietta bucato, due inferriate finestre 110x90 vendonsi occasione. Scorcola Sanpietro 104 Roiano. Saremser. 27335 M

MAGLIO e motore, vendonsi occasione. Via Bosco 50. 27426 M

MANTELLO signora, stoffa inglese, quasi nuovo, vendesi lire 180. Ginnastica 45, II. 55678 M

MATERASSO lana, pulitissimo, vendesi lire centoventi. Galleria tredici, quinto. Ghemitz. 55720 M

OCCASIONE. Viaggiatore pellicceria, svende alcuni tornacolli e guarnizioni per mezza stagione, fino a tutto 1 corr. Bosco 18, terzo sinistra. 55716 M

PELLICCIA uomo, perfetta, sciarpa pelo finissimo, collaro puzzola, prezzo irrisorio. Gatteri 32, II, sinistra. 27435 M

SCIALLI alcuni, meravigliosamente ricamati mano, straordinaria occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27358 M

SPARHERD e specchio vendonsi prezzo occasione. Via Media 13. 27390 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, vestiti usati, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 55586 M

VIOLINO, arco, busta vendo vera occasione. Via Pondares 31, I. 27406 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FRANCOBOLLI o raccolta piccola cerco, però vera occasione. Offerte Cassetta 12735 N Unione Pubblicità. 12735 N

GHIACCIAIA larga circa 80, lunga 1.50, alta 2, cercasi. Macelleria Acquavita, Pirano. 1749 N

LAVANDINO per bagno cercasi. Cassetta 12708 N Unione Pubblicità. 12700 N

MOTORINO 3/4 HP, sorbettiere porcellana, conservatore per gelati acquistansi. Indirizzo Piccolo. 55743 N

ORDIGNI per legatore di libri cercansi. Offerte Cassetta 12702 N Unione Pubblicità. 12702 N

RACCHETTA donna compero. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 12722 N. 12722 N

RETRO banco, con cassetti, 3-4 m. lungo, per commestibili, cercasi. Offerte Cassetta 12697 N Unione Pubblicità. 12697 N

TAVOLAME e travi, usati, cercansi. Rivolgersi via Chiozza 29. 27443 N

VIOLA, violino acquistansi anche guasti, vecchi, d'occasione. Studio Mandolinistico, Ventisettembre 12, terzo. 27343 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura «Club. Steiner, via Geppa 17. 2132 NN.

A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10 vendonsi: camere matrimoniali, porte piene e massiccie 1700 in poi; camere pranzo lussuose, sedie vera pelle, 3200 in poi. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A A. BIBLIOTECA chiusa, attaccapanni piccolo, comprasi occasione. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 27441 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi bassi, vende Società Maestri Falegnami, Carducci 17. 55510 NN

A. CAMERE letto, matrimoniali faggio, lucidate, 1850 in poi; cucine complete 800, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 54993 NN

A. CAMERE matrimoniali porte piene, altre comuni, stanze pranzo, cucina, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 27416 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montanari, Chiozza 39. 55768 NN

BANCO vendita a giorno lungo 3.20, tavolo ovale lucido, due colonne alabastro grandi, vendonsi occasione. Cillo, negozio piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 55764 NN

CAMERA letto lussuosa, stanza pranzo, vendesi prezzo conveniente. Ruggero Manna 17, falegnameria. 27304 NN

CAMERA pranzo, stanza letto, cucina, compresi cortinaggi, lampadari, vendonsi. Via Ss. Martiri 24, III. 27361 NN

CAMERA matrimoniale, specchi, massiccia, vendesi. Viale XX Settembre 83, p. 14. 27355 NN

CAMERA nuova per sposi, tipo viennese, compresi due materassi lana, vendesi occasione. Scorcola Sanpietro 104, Roiano. 27335 NN

CAMERA pranzo moderna con cristalli, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 55726 NN

CAMERA letto, pranzo e studio, vendo urgentemente. Piazza Cavana 3, I. 55755 NN

CAMERA matrimoniali noce, specchi, marmi 1250, regalansi 2 suste solidissime, altre mogano, faggio, pioppo, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 27440 NN

CAMERE letto, sale pranzo, comuni, lussuose, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 54994 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata marmi, vendo. Caprin 8, II. 27368 NN

DIVANILETTO comuni, lussuosi, sistemi diversi, velluto 490, ottomane, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 55742 NN

LETTI pesantissimi con suste e materassi. Rivolgersi falegname via Corti 2. 27201NN

LETTI (due) ferro, suste metalliche, vendo. Tigor 8, scala destra. 27347 NN

LETTI (due) pesantissimi con suste, materassi 620, chiffonniers, sgabelli, lavamani, vendo anche singoli pezzi, prezzi mitissimi. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 27440 NN

LETTO con susta, vendesi. Piazza Ospitale 4, porta 14; alla mattina. 27394 NN

MOBILI diversi da stanza, salotti, vendonsi. Rivenditori esclusi. Buonarroti 6. 27378 NN

PARAVENTO letto semplice completo e sgabello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27392 NN

PIANINI, pianoforti Sot vendonsi, seria garanzia. Cesare Battisti 12. 55449 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, harmonium, autopiani, primissime marche, garanzia massima, rateailmente, noleggio. Mignon tedesco occasione 4500. Valdirivo 24. 12562 NN

PIANINI lussuosi, garantiti, modernissimi, vendonsi assoluta incontestabile convenienza. Documenti ferroviari, doganali, ispezionabili. Solitario 25, terzo. 27376 NN

PIANINI perfetti, vendonsi, scambiansi; facilitazioni pagamento. Via Scussa 8, pianoterra. 55754 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Forster», Hofmann (ex Hofmann Czerny), «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, tre pedali 3700, pianino francese 2200, mezzacoda viennese 1100, altro 800. Via Sanità 16. 55690 NN

PIANINO garantito, incrociate, perfettissimo, vendesi. Pellico 1, primo; 9-13, 16-19. 27384 NN

PULTI americani e altri mobili ufficio, cercansi. Geppa 12, telefono 4703. 27293 NN

SALOTTINO vendesi immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27354 NN

SALOTTO bellissimo, vendesi. Piazza G. Vico 9, III, porta 13. 55740 NN

STANZA pranzo, vendesi; escluso rivenditori. Lunedì dalle 10-15. Cesare Battisti 6, porta 11. 27367 NN

STANZE letto piene, lucide, con e senza decorazione, prezzo d'assoluta concorrenza, vende mobilificio, via Media 29. 27336NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A. DISIMPEGNO polizze del Monte, compero oro, argento. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 27060 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ACQUISTANDO alla Calzoleria Triestina, Carducci 21, risparmiate, trovando massima solidità, eleganza. Tutti alla Calzoleria Triestina. 15522 O

CAPPELLI guarniti, grande scelta lire 30. XXX Ottobre 15. 27430 O

CAPPELLI signora, grande arrivo magnifici modelli primaverili, 25 lire poi soltanto 3 giorni. Roiano Barbariga 2, quarto. 27339 O

LAMPADE elettriche marca mondiale, vendesi a prezzi vantaggiosissimi. Indirizzo Piccolo. 55688 O

MACCHINE scrivere, vendonsi a piccole rate mensili, massime facilitazioni. Cartoleria. Madonnina 33. 55699 O

TAVOLE (15) rovere, stagionate, grosse, lunghe, larghe, vendonsi. Scorcola Sanpietro 104, Roiano. 27335 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE venditore distinto, colto, età 22-25 anni, cerca importante casa per zona Venezia Giulia. Scrivere Reborati, Coroneo 21. 55705 P

LEGNAMI. Viaggiatore praticissimo, serio, attivo, con buona clientela Liguria e Piemonte, offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 24 C Unione Pubblicità Venezia. 5251 P

PIAZZISTA per vendita pasta di Napoli, paga fissa, provvigione, cercasi. Chiozza n. 29. 27443 P

PIAZZISTA esporto olii minerali, cercasi. Valdirivo 9, magazzino. 55702 P

RAPPRESENTANTE offresi quale viaggiatore presso ditta locale. Scrivere Cassetta 12725 P Unione Pubblicità. 12725 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARONE. Liquido motociclette senza o con carrozzino, perfettissime. Boccaccio 31. 55769 Q

AL grande garage «Roma», Rismondo 12, tel. 45-09, troverete assortimento vetture occasione: noleggio autovetture lusso, prezzi ridottissimi. 26813 Q

AMILCAR siluro supersport, vendesi, scambiasi con moto. Via Valdirivo 3, primo. 27363 Q

APPROFITTATE. Harley-Davidson carrozzino 2 posti, efficientissima, vendesi subito lire 5000. Settefontane 17. 55721 Q

BICICLETTA accetterei cambio macchina scrivere da viaggio. Cartoleria, Madonnina 33. 55699 Q

BICICLETTA nuova, vendesi vera occasione. Cartoleria. Madonnina 33. 55699 Q

BICICLETTE corsa nuove, 12 mesi garanzia, vendo prezzo reclame lire 450. Liaci, Riborgo 9. 27391 Q

CAMION Fiat B L in buono stato, vendesi lire 12.000. Indirizzo Piccolo. 12658 Q

CAMION 18, rimesso nuovo. Chiedere Jenko, Abbazia, villa Marijana. 12663 Q

CAMIONCINO Fiat, piena efficenza, portata 10 quintali, gommato a nuovo, vendo occasione lire 5500 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 7616 Q

CAMIONS 15 ter Fiat, vendo. Indirizzo Piccolo. 55765 Q

CEIRANO S. 150, ripassata, piena efficenza, bellissima, 23.000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27253 Q

CITROEN 5 posti, ultimo modello, vendesi oppure scambiasi. Sanfrancesco 10, garage. 55759 Q

FIAT tipo 2, efficientissima, adattabile camioncino, vendesi. Cervellini, Ferriera 3. 12692 Q

MOTOCARROZZELLA Indian efficiente partendo vendesi occasione 4500. Palestrina 2, garage. 27333 Q

SIDECAR inglese moderno, leggero, ruota 26×3, vendo. Indirizzo Piccolo. 55724 Q

VETTURA ultima serie, 6 posti, torpedo, cercasi. Offerte con esatta descrizione, ultimissimo prezzo. Cassetta 12718 Q Unione Pubblicità. 12718 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A. CINEMATOGRAFO centralissimo, vendesi causa partenza. Provveditorio S. Lazzaro 23. 27442 R

BAR avviatissimo, centrale, vendesi buone condizioni, causa immediata partenza. Scrivere «Partenza», Pubblicità Molesini, Gorizia. 741 R

BARISTA liquorista pratico confezione liquori, sciroppi, prenderebbe in consegna o accetterebbe direzione Bar, verso cauzione Trieste o fuori. Offerte Cassetta 1270.. R Unione Pubblicità.

CERVIGNANO. Stabilimento avviato, fattoria a mano, specialità tele, da vela, ... desi condizioni vantaggiose. Indirizzo ... colo.

GARAGE con grande officina meccanica, tutto nuovo, modernissimo, già avviato, vendesi oppure cercasi socio collaboratore. Ore 10-12 e 14-19. Indirizzo Piccolo.

LOCALE piccolo, acqua, luce, vicinanze stazione Centrale, scuole, adatto mobileria, botteghino ecc., cedesi con ... Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINO con scansie, cedesi occasione. Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIO olio e sapone con abitazione, mobilio, vendesi o affittasi; facilitazioni pagamento. Via Carducci 459, Monfalcone.

RAPPRESENTANZA importante casa mobili per le province Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, e Pola, con garage primo ordine, bene attrezzato, affezionata clientela, cedesi per lire 400.000, causa trasferimento. Trattasi direttamente con interessati, esclusi intermediari. Offerte Cassetta 1273.. R Unione Pubblicità.

UFFICIO completamente arredato, uso negozio, pianoterra, posizione centralissima, vendesi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 12726 R.

1200 garanzia cambiaria, buon interesse, cercansi. Offerte Unione Pubblicità, Cassetta 12731 R.

120.000, 200.000, 300.000 prime intavolazioni cercansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

OCCASIONE. Villa, giardino, campagna coltivabile, mezz'ora treno da Trieste, vendesi causa partenza. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12710 S Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A PICCOLE rate impermeabili, vestiti lire 250. Ginnastica 13. 27439 T

ARRIVATI cappelli signora splendidi, prezzi convenientissimi. Stabilimento riformazioni. Guarnisconsi gratis. Salone Pescato. Via Pesce 4. 7614 T

CHIROMANZIA. Prof. insegna conoscere destino. Via Toro 2, I, destra. 27445 T

CONSERVATE sani i vostri piedi comprando i nuovi modelli di calzature Calzoleria Muratti, via Muratti n. 1. 12523 T

TINTORIA, Corso 39. Pulisce a secco, a vapore, vestiti uomo lire 18, tinge ogni guisa, esegue pulitura, tinture vestiti ogni specie. Prezzi bassissimi. 27355 T

Noi non permettiamo alle femmine di fumare!

Questa la vana intimazione a **«POLA NEGRI»** in «Donna di mondo» il profondo dramma d'amore che si proietta al **«CINEMA DEL CORSO»**, ma essa passa, in un fruscio di sete e in un folgorar di brillanti, signora del lusso e dell'eleganza, maliosa dominatrice di cuori.

Madre esemplare, si è spenta il 10 marzo, a 88 anni,

Elisa ved. Lang nata Segrè

Ne dànno il triste annuncio i figli **GIULIA** (assente), **MARIO** e **GUGLIELMO,** le sorelle **CARLOTTA ved. D'AGOSTINI, VITTORIA ved. LUSSI** (assente), **EMILIA ved. CARMELICH,** il genero **LUIGI PAVISSICH** (assente, le nuore **GEMMA, CARLOTTA, PAOLINA ved. LANG** ed i **nipoti.**

I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III, n. 41

Quest'oggi, confortata dalla Santa Religione, si spense serenamente

PIERINA MARSICH nata POSTOGNA

d'anni 72

I figli **ANTONIO, NICOLO', ANNA in SANZIN, DOMENICO, GIUSEPPE, GISELLA in MUSLAVICH** e **PIETRO,** la sorella **GIOVANNA ved. RANZATO,** i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 12 corr. alle ore 16.30.

Muggia, 11 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III. n. 41

GIOVANNI de DRAGO

maestro di camera della «Cosulich»

spirava improvvisamente questa mane, lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **Amalia nata Teroich,** i figlioletti **Luigina** e **Giorgetto,** le sorelle **Nella** e **Laura,** il cugino **Bruno de Drago,** che a nome pure dei cognati e degli altri parenti, presenti e assenti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita a quanti lo ebbero caro.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III. n. 41

PIETRO LACOVIG

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze. Profondamente addolorati, i fratelli **Giuseppe** e **Rodolfo,** le sorelle **Carla** (assente) e **Vittoria in Gabrielcich,** a nome pure del cognato **Rodolfo** e della cognata **Luigia,** dei nipoti e degli altri congiunti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 13 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III. n. 41

Ieri sera, dopo breve malattia, si spense serenamente, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari

MARTINO DANEU

d'anni 68

addetto all'Arsenale del Lloyd Triestino

Addoloratissime, le famiglie **Daneu** e **Mosettig** ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lungo soffrire spirò ieri a sera

Domenica Ferighini ved. Horodecki

d'anni 85

I dolenti figli **Antonio, Guglielmo, Carolina ved. Loviscig, Mery Bigot,** in unione alle nuore **Angela** e **Caterina,** al genero **Antonio** ed ai nipoti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 12 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale dei cronici (S. Giovanni), direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Giuseppe Fornasaro

Marittimo - d'anni 74

spirò serenamente, alle 19 del 10 corr., munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il figlio **Francesco** e tutti i parenti.

I funerali seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15.

Pirano, 11 marzo 1927.

Angelo di rare virtù, a soli 24 anni di lunghe sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio munita dai conforti religiosi la nostra indimenticabile

VITTORIA SEGALLA

Col cuore straziato i genitori **FRANCESCO** e **ANTONIA SCIOLIS,** i fratelli **GIOVANNI** (assente), **FRANCESCO** (assente) e **GIORGIO,** la cognata **WINNIE** (assente) e il nipotino **GIORGIO** (assente) ne dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 13 corr. alle ore 10, partendo dalla Via Madonnina N.o 9.

Trieste, 11 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 4

Ieri sera, alle ore 18, si spegneva dopo breve malattia, in età di 64 anni, assistito dall'affetto della famiglia

GIUSEPPE PERTOT

panettiere

Nel darne il funereo annuncio, i colleghi del Sindacato, al quale l'Estinto apparteneva, notificano che i funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Il Sindacato panettieri invia alla Famiglia le più vive condoglianze.

Trieste, 11 marzo 1927.

Vittima di accidente automobilistico è morto

GIORDANO CANCIANI

Straziati dal dolore, la moglie, i figlioletti, il fratello e i parenti ne dànno la triste notizia.

La cara salma, dall'Ospedale di Monfalcone verrà trasportata a Cervignano, dove sabato 12 corr., alle ore 16, si svolgeranno i funerali.

11 marzo 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

La **Ditta DE LORENZI** partecipa con dolore la morte di

GIORDANO CANCIANI

avvenuta in seguito ad accidente automobilistico.

Palmanova - Trieste, 11 marzo 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano i parenti e tutti coloro che in vario modo resero tributo d'omaggio e di cordoglio alla loro indimenticabile

Valeria Mlatsch

Particolari ringraziamenti alla spett. Direzione della Cassa Circondariale di Malattia, all'illustre primario della Chirurgia Operatoria cav. Adolfo de Dolcetti, che paternamente l'assistette fino agli ultimi istanti, alla distinta signora dottoressa Mayer-Furlani e a tutti i signori medici, alle affezionate colleghe, al Sindacato Sanitario Fascista, ai signori farmacisti, ai funzionari e agli addetti della Cassa Circondariale di Malattia.

Trieste, 11 marzo 1927.

Famiglie:
Mlatsch - Baxa - Candotto - Valsi